QUARTA EDIZIONE — C. C. POSTALE — ROMA — Sabato 21 Maggio 1927-V — C. C. POSTALE — QUARTA EDIZIONE

ABBONAMENTI

	Interno e Colonie Anno	Sem.	Trim.	Estero Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	75 –	38 –	20 –	175 –	88 –	46 –
TRIBUNA ILLUSTRATA	15.–	8 –	–	30 –	15 –	–
NOI E IL MONDO	35 –	20 –	–	35 –	18 –	–
TRAVASO DELLE IDEE	10.–	–	–	18 –	–	–
IDEA COLONIALE	75 –	–	–	30 –	–	–
Cumulativi:						
TRIBUNA ILLUSTRATA	12 –	8 –	–	28 –	14 –	–
NOI E IL MONDO	30 –	18 –	–	31 –	16 –	–
TRAVASO DELLE IDEE	16.–	–	–	30.50	–	–
IDEA COLONIALE	12 –	–	–	28	–	–

Un numero centesimi 30 – arretrato centesimi 40 in tutta Italia

LA TRIBUNA

L'IDEA NAZIONALE

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna)

PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA.... L. 6—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina.... » 8—
COMMERCIALE.... » 3—
NECROLOGIE.... » 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell' 1,50%)

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA Via Milano, 69 (già 37) – ROMA

Anno XLV — Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee„ - "La Tribuna Illustrata„ - "L'Idea Coloniale„ - "Noi e il Mondo„ — N. 120

Il trattato con l'Italia

approvato alla Camera ungherese

Chiaro

La discussione sul trattato italo-ungherese, conclusa con le nobili quanto precise dichiarazioni del conte Bethlen, è una testimonianza della chiarezza della politica fascista. Intanto è da notare il consenso nazionale più che parlamentare intorno al trattato, che libera l'Ungheria da un isolamento, che, contrariamente a quanto superficialmente si mostrava di credere, poteva esser pericoloso per quello *status quo*, che si vuole difendere. La stessa opposizione socialdemocratica, opposizione obbligata di antifascismo, perfeziona, si può dir così, il consenso nazionale ungherese. Per confessione appunto del deputato socialdemocratico, cui il conte Bethlen ha recisamente negato la qualità di ungherese, l'opposizione è aprioristica, perchè l'Italia è fascista, e la socialdemocrazia *deve* combattere il Fascismo. Questo si sa, ma è bene che sia di tempo in tempo, con tanta grossolana pervicacia, confermato.

E' chiaro infatti che, fuori d'ogni pregiudiziale ebraico-massonica, il trattato italo-ungherese, come ha riconosciuto il conte Bethlen, è perfettamente normale nella azione di Grande Potenza condotta dall'Italia di Mussolini, con fini realisticamente pacifici. Si vorrebbe però sapere come mai quella stessa socialdemocrazia che ha collocato tanta oratoria di basso conio, dopo il cosidetto idillio di Thoiry, salutando la fine delle antitesi della guerra, debba rivolgersi con sospetto e commentare con malizia un atto come quello compiuto dall'Italia verso l'Ungheria.

D'altra parte, il trattato italo-ungherese, non solo ha concluso un'opera italiana, diretta ad aiutare l'Ungheria nel riassetto del suo ordine economico e politico, ma dimostra, contro tutte le malizie avverse diplomatico-giornalistiche, che esso, invece di suscitare contrasti, può aiutare a comporne.

Se infatti, come dicevamo ieri, non esiste alcuna necessità antitaliana della politica jugoslava, ecco che le buone relazioni italo-ungheresi possono essere integrate da buone relazioni con la Jugoslavia per il transito a Fiume, che rappresenta un reale interesse jugoslavo.

Così pure il trattato italo-ungherese non può che essere garanzia per la Romania, qualora si vogliano sinceramente stabilire buoni rapporti, com'è utile, tra Romania e Ungheria.

La discussione

BUDAPEST, 20.

Ieri alla Camera, il relatore del progetto di legge concernente l'approvazione del trattato di amicizia e di arbitrato concluso con l'Italia nel suo discorso, dopo aver messo in evidenza il carattere pacifico del trattato, ha fatto rilevare anche che la grande importanza del trattato consiste nel fatto che è una grande Potenza vittoriosa che col trattato tende la mano alla Ungheria oppressa. Il trattato — ha continuato l'oratore — significa uno sviluppo pacifico ed offre le migliori prospettive per l'avvenire.

Dopo il relatore ha preso la parola il deputato di opposizione Berg il quale ha espresso tutto il suo compiacimento per il Trattato italo-ungherese. Ha soggiunto di non temere affatto che l'accordo della Ungheria con la Jugoslavia sia pregiudicato dal trattato italo-ungherese giacchè è l'Ungheria che ha dato il primo segno di comprensione e d'altra parte è indubitabile che noi abbiamo chiarito le questioni pendenti con la Jugoslavia anche prima dei negoziati di Roma, cosa che era necessaria perchè altrimenti la convenzione con l'Italia relativa a Fiume sarebbe stata illusoria.

Ha poi parlato il deputato Oestoer che ha manifestato all'Italia la gratitudine in nome di Sopron, visto che si deve all'Italia se Sopron e i suoi dintorni sono rimasti ungheresi. L'oratore ricorda poi, tra le più entusiastiche ed unanimi acclamazioni, la indimenticabile parte avuta dal Colonnello Romanelli per la salvezza dell'Ungheria, in momenti così tragici. L'oratore ha quindi affermato che il trattato italo-ungherese è fondato, dal punto di vista economico, politico e storico, sulle basi più solide. E' stata l'Italia che prima ha parteggiato per l'Ungheria nel dopo-guerra.

Fra gli uomini di Stato responsabili — ha soggiunto l'oratore — S. E. Mussolini è stato il primo che ha osato affermare che l'Ungheria non è responsabile di avere scatenato la guerra. La prova migliore della politica praticata nei riguardi dell'Ungheria dall'on. Mussolini è la conclusione del trattato attualmente in discussione. Dal punto di vista politico si può constatare che indubbiamente gli interessi delle due Nazioni sono comuni. Dal punto di vista economico il trattato è ugualmente giustificato perchè rappresenta la valvola della sicurezza e della libertà dell'Ungheria dall'accerchiamento economico e politico (applausi).

Il deputato socialdemocratico Varnai dichiara che il partito socialdemocratico non può approvare il trattato perchè concluso con un Governo che non può pretendere di parlare a nome del popolo. I socialdemocratici protestano dunque vivamente contro il trattato (grande indignazione su tutti i banchi). Il deputato Varnai, ripetutamente richiamato all'ordine per le sue dichiarazioni poco riguardose per il Governo italiano, ha concluso il suo discorso chiedendo il ravvicinamento dell'Ungheria con la Jugoslavia e la rottura dei rapporti con l'Italia fascista.

Parla Bethlen

Rispondendo ai vari oratori il Conte Bethlen ha rilevato, salutato da frenetici applausi, che il deputato Varnai ha provato con le sue parole che nelle sue vene non scorre neppure una goccia di sangue ungherese. La Nazione ungherese, ha aggiunto l'oratore, è completamente estranea alla mentalità e ai sentimenti espressi da Varnai.

Il conte Bethlen protesta quindi nel modo più categorico contro il tono usato da Varnai verso uno Stato amico dell'Ungheria e verso il Primo Uomo di Stato dell'Italia (applausi frenetici a destra; i deputati, salvo i socialisti, acclamano lungamente, in piedi, all'indirizzo di S. E. Mussolini).

Io sono fermamente convinto, continua il conte Bethlen, che il trattato, la cui conclusione è salutata non soltanto dall'Ungheria, ma anche dal popolo italiano, vivrà lungo tempo perchè esso gode di una grande vitalità e si radicherà nelle anime dei due popoli. Eccetto i social-democratici nessuno, in Ungheria, è contro questo trattato. Il tono odioso dei socialdemocratici, manifestato ovunque contro Benito Mussolini proviene da fonti che tutto il mondo ben conosce.

Il conte Bethlen ha ricordato in seguito lo sviluppo della politica estera ungherese dal 1921 in poi. L'opera di ricostruzione dell'Ungheria, appoggiata specialmente dall'Italia e dall'Inghilterra, è stata seguita dalla regolazione delle questioni attinenti al problema delle riparazioni e poscia dalla soppressione del controllo finanziario e militare. Fu possibile per il Governo ungherese seguire una politica estera più attiva soltanto dopo tali agevolazioni.

I precisi limiti del trattato

La politica estera dell'Ungheria, soggiunge l'oratore, mira oltre ad una costante collaborazione nell'opera della pace da una parte allo sviluppo del riavvicinamento con le Nazioni che manifestano simpatia verso l'Ungheria e dall'altra al miglioramento delle relazioni con gli Stati vicini. La politica estera ungherese persegue dunque fini pacifici e il trattato italo-ungherese non è diretto contro nessuno. Il trattato afferma soltanto che da una parte è desiderabile la collaborazione dei due paesi nel campo economico e che dall'altra le due Nazioni concludono un trattato di arbitrato per la regolazione di tutte le eventuali divergenze. Tutte le affermazioni secondo le quali il Trattato conterrebbe una mira contro un altro Stato sono prive di qualsiasi fondamento.

Dopo aver detto che la questione di Fiume non può essere risolta senza il consenso della Jugoslavia, il Conte Bethlen ha messo in evidenza che il trattato italo-ungherese non significa altro che tra l'Italia e l'Ungheria vi sono interessi comuni.

Il Conte Bethlen ha terminato dicendo che è la prima volta che una grande Potenza conclude un trattato di amicizia con la Ungheria sollevandola così dal suo isolamento. Applausi frenetici accolgono la fine del discorso del conte Bethlen.

Dopo le dichiarazioni del Conte Bethlen il trattato viene approvato da tutta la Camera salvo i socialdemocratici.

Centomila etiopi accolgono ed onorano

il Duca degli Abruzzi in Abissinia

ADIS ABEBA, 19.

Dopo un viaggio di tre giorni da Gibuti ad Adis Abeba durante il quale le più fastose accoglienze hanno salutato in ogni località il passaggio di S.A.R. il Duca degli Abruzzi, l'Augusto Principe è giunto nel pomeriggio alla Capitale etiopica.

Le accoglienze preparate in onore del Duca hanno superato quanto a memoria d'uomo si è verificato in Etiopia anche nelle più salienti evenienze politiche. Col Reggente dell'Impero Ras Tafari si trovavano all'arrivo di S.A.R. i più grandi capi e dignitari convenuti dalle più lontane regioni della Abissinia. Oltre cento mila armati erano schierati lungo il percorso di dieci chilometri, dalla stazione al Palazzo Imperiale.

Alla Reggia l'Imperatrice ha ricevuto S. A. R. il Duca degli Abruzzi nella sala del Trono, circondata dai membri della Famiglia Imperiale.

Il ricevimento si è svolto con il magnifico apparato della Corte etiopica ed è stato improntato ad una cordialità veramente sentita della quale sono state eloquenti.

Il discorso del Duca degli Abruzzi

Il Duca degli Abruzzi ha pronunciato il seguente discorso:

« *Il nostro Augusto Sovrano, S. M. Vittorio Emanuele III ci ha conferito il graditissimo incarico di portare personalmente alla Maestà Vostra il suo amichevole e cordiale saluto. Le relazioni fra le due grandi Case Regnanti d'Italia e d'Etiopia, che si sono già affermate da tempi ormai lontani, hanno trovato le più sincere espressioni nella visita fatta in Italia da Sua Altezza il Reggente Ras Tafari che dette occasione alla Corte, al Governo ed al popolo italiano, di manifestare i propri sentimenti di viva simpatia verso l'Impero di Etiopia. Uguali sentimenti noi siamo stati veramente lieti di constatare nelle festose accoglienze che Vostra Maestà, Sua Altezza Imperiale Ras Tafari, Governo e popolo d'Etiopia, hanno voluto riservare alla nostra venuta in Addis Abeba. Il Governo di Sua Maestà il Re che sotto la illuminata guida di S. E. Mussolini traccia una linea inequivocabile, in ogni suo agire politico, considera l'amicizia fra Italia ed Etiopia condizione essenziale dello sviluppo degli interessi dei nostri due Grandi Paesi. In questa parte del mondo l'Italia vede con profonda simpatia e compiacimento il rapido progresso che l'Etiopia, fiera delle sue antichissime e gloriose tradizioni sta realizzando. L'Italia è sicura che negli immancabili destini di prosperità che l'Impero della Maestà Vostra, ascesa al trono del Negus suo padre della dinastia di Davide e di Salomone ed il sagace Governo di S. A. I. il Reggente, riserva all'Etiopia, si rinsaldano i rapporti tra i nostri due Stati, e specialmente si svilupperanno quelle relazioni amichevoli che rispondono necessariamente ai molteplici comuni interessi economici esistenti fra l'Etiopia, l'Eritrea, e la Somalia. Questo nostro felice incontro è la conferma dei sentimenti cui si ispirano l'Italia e l'Etiopia in una politica che concorrendo validamente alla pace mondiale assicura il vantaggioso soddisfacimento dei loro convergenti interessi. A questa opera di bene non potrà mancare quel l'aiuto che la Divina Provvidenza ha sempre nei secoli accordato alle Nostre due Case regnanti. Con questo augurio noi porgiamo alla Maestà Vostra il nostro sentito omaggio ed i voti più fervidi per la felicità di Vostra Maestà di Sua Altezza l'Erede al Trono e della Famiglia Imperiale e per la prosperità dell'Etiopia.* »

La risposta di Ras Tafari

S. A. I. Ras Tafari ha così risposto:

A nome di S. M. Zauditu, Regina di Etiopia, a mio nome e a nome di tutta l'Etiopia, prego V. A. di gradire i nostri voti di amichevole benvenuto in questo paese. Sua Maestà è particolarmente grata che S. M. il Re Vittorio Emanuele III abbia voluto designare per visitarla un membro così eminente della sua Famiglia Reale la cui storia è da secoli tanto gloriosa. Noi conserveremo un ricordo perenne della visita di Vostra Altezza che ha per scopo di mettere in intima relazione le nostre due antichissime Nazioni. L'accoglienza che l'Etiopia fa a Vostra Altezza e nella Sua persona a S. M. il Re, se non raggiunge in magnificenza quella che l'Italia ha fatto a me, è la prova indiscutibile dei nostri sentimenti di cordialità ed un pegno del nostro profondo desiderio di mantenere e consolidare sempre maggiormente fra l'Etiopia e l'Italia le relazioni di intesa necessaria al felice sviluppo dei loro reciproci interessi. La visita di Vostra Altezza in Etiopia conferma che S. M. il Re Vittorio Emanuele è animato dallo stesso desiderio per assicurare che i popoli dei nostri due paesi vivano in perfetto accordo. Noi preghiamo Dio che si degni proteggere e benedire S. M. il Re, S. M. la Regina, Vostra Altezza Reale, la Real Famiglia, il Governo italiano, tanto brillantemente guidato da S. E. il Signor Mussolini e formiamo i voti più ardenti per la loro felicità e per la prosperità dell'Italia nostra amica.

I due discorsi sono stati una palese conferma dei sentimenti fondamentali amichevoli esistenti fra l'Italia e l'Etiopia. Il nome di S. E. Mussolini evocato in entrambi i discorsi ha maggiormente accentuato il significato che la visita del Duca degli Abruzzi è destinata ad avere per il sempre maggiore rinsaldamento di tali rapporti.

Le eccezionali manifestazioni odierne dicono come l'Etiopia abbia pienamente compreso e giudicato il risultato ed il valore della importanza della visita dell'Augusto Principe di Casa Savoia.

Il tono di questo comunicato ufficiale — redatto evidentemente da chi, stando sul posto e conoscendo quel difficile Paese, può bene valutare l'importanza delle eccezionali accoglienze, nuove e sorprendenti nella storia etiopica — prova solennemente la intrinseca bontà e l'avvedutezza tempestiva della politica che Mussolini ha voluto seguire con l'Impero Etiopico, confinante due volte con territorio italiano, con l'Eritrea e la Somalia, ed oltre a ciò legato alla nostra politica africana da una serie di interessi generali e particolari. I quali tutto hanno da guadagnare se trattati direttamente tra Roma e Adis-Abeba, al di fuori di prestazioni intermediarie che non possono essere accettate da un governo esponente di un Paese che sia operando faticosamente il trapasso dalla sua politica « coloniale » alla sua politica « africana ». Sintomo interessante di tale graduale e lento trapasso — come graduale e lento, se vuol essere continuativo, è tutto quello che si costruisce in Africa — è questo viaggio ufficiale, fatto nuovo non solo nei nostri rapporti con l'Etiopia, ma nella stessa vita internazionale di questo Stato.

Noi abbiamo con l'Abissinia, come più sopra abbiamo detto, interessi particolari e generali. I primi scaturiscono naturalmente dal fatto che siamo come s'è detto confinanti; e perciò legami solidi e continui non possono non esistere tra i due Governi. Vincoli economici e commerciali, di traffici e di rifornimenti, uniscono specialmente l'Eritrea all'Etiopia: la frontiera del Tigrai, particolarmente sensibile per un complesso di ragioni molto note, non può che essere l'oggetto di costante e prudente opera reciproca, e bisogna riconoscere che la situazione che dura da alcuni anni è eccellente. Si pensi anche al fatto che l'Eritrea provvede ancora su larga base al reclutamento di ascari in Etiopia, e che questi giovani guerrieri costituiscono il nerbo delle nostre truppe di colore in Libia, e si comprenderà come i nostri rapporti di confinanti con l'Impero non possono non essere cordiali.

Ma anche interessi generali ci legano all'Etiopia, e legano essa a noi, nel senso alto e squisitamente politico della parola: noi siamo una delle tre Potenze (Accordo Tripartito) che praticamente garantiscono e sono corresponsabili della indipendenza ed integrità etiopica, siamo quindi una Potenza che molto può e vuole fare per lo sviluppo ed il progresso di questo Paese africano, alla cui vitalità siamo direttamente interessati. L'Etiopia è il punto sensibile dell'attuale equilibrio, e quindi della pace, sul Continente Nero. Chi minaccia l'autonomia etiopica minaccia lo stato di fatto vigente in Africa tra le Potenze occidentali; unico Stato nero costituito da secoli su basi indipendenti, l'Etiopia è la chiave di un sistema. Chi spezza questa chiave spezza il sistema. L'Italia dà ogni più volenteroso concorso alla solidificazione del sistema. La visita di un Principe Sabaudo significa sopratutto questo.

Che dicono dunque alcuni giornali stranieri, come il Temps, *come il* Journal de Genève? *Essi insinuano che la visita è destinata solo a dissipare il malumore abissino contro l'Italia, nato per l'Accordo italo-inglese del 1925, e che altri risultati essa non può avere, visto che gli interessi italiani in Etiopia sono praticamente inesistenti. Al solito clamore di voci ostili, che si leva qua e là da trent'anni ogni qual volta l'Italia fa un significativo atto di presenza nella politica generale africana, risponderemo semplicemente questo: — che l'autonomia della nostra politica in Africa è una tendenza irresistibile della nuova generazione italiana, e che il temperamento collettivo del Fascismo si rivela anche nel praticare proprio la politica estera che altri vorrebbero proibirgli. Gli ostacoli ci incitano a continuare.*

Imminente ripresa delle trattative per Tangeri

PARIGI, 20.

I giornali scrivono che le trattative per Tangeri saranno riprese più attivamente nella prossima settimana.

De Pinedo all'ultima tappa del periplo americano

SHIPPIGAN, 19.

De Pinedo partito da Quebec alle 10.15 ant. ha ammarato alle 12.25 a Rimouski nella foce del San Lorenzo a 300 Km. nord-est da Quebec. Ripartito alle 14.03 il "Santa Maria„ ha ammarato a Shippigan alle 15.55.

De Pinedo arrivato ieri nel pomeriggio a Shippigam riprende oggi il volo verso Trepassey nell'isola di Terranova distante circa 550 miglia.

Con l'arrivo a Trepassey De Pinedo avrà compiuto il gran volo americano interrotto nei primi giorni d'aprile per l'incidente del lago Roosvelt.

La transvolata tra i due Oceani non è stata purtroppo effettuata, ma la parte compiuta e che risponde all'itinerario normale prestabilito, costituisce specialmente per il suo ritmo di velocità, una vera affermazione.

Le distanze sorvolate non sono del resto notevolmente differenti: nel caso del grande itinerario Atlantico-Pacifico-Atlantico, già iniziato e arrestato per l'incendio del primo Santa Maria, De Pinedo avrebbe compiuto circa 10.000 km. di volo da New Orleans a New York. Nel caso realmente compiuto, da Boston a Terranova per New Orleans, De Pinedo avrà compiuto circa 8.000 km. Se a questi si aggiungono i 1.700 km. compiuti da New Orleans a Hot Springs, i due itinerari quasi si equivarranno.

Quando De Pinedo si sarà staccato dalla costa di Terranova per riattraversare l'Atlantico, egli avrà sorvolato il nuovo mondo per oltre 30 mila km. in tutta la sua estensione meridiana. Il prodigio è memorabile e senza precedenti.

Da Trepassey, De Pinedo, inizierà l'ultimo tentativo del prodigioso raid: la transvolata dell'Atlantico settentrionale.

Malgrado il cattivo tempo, sembra più che probabile che De Pinedo debba precedere gli aviatori americani nel cui campo regna, a quanto sembra, la discordia.

IL RAID NEW YORK-PARIGI

Lindberg è partito

PARIGI, 20.

L'"Agenzia Havas„ ha da New York: L'aviatore Lindberg è partito per effettuare il "raid„ New York-Parigi.

Un'ala di areoplano al largo Connecticut

NEW YORK, 20.

Un guardiacoste che incrociava al largo di Connecticut ha annunziato per radio di aver rinvenuto un'ala d'areoplano.

I proprietari di case riducono le pigioni

La Federazione Nazionale dei proprietari di case, aderendo prontamente all'invito del Capo del Governo, ha ieri tenuto a Milano una adunanza del Consiglio Direttivo per il riesame degli affitti delle abitazioni e dei negozi, in rapporto alla rivalutazione della lira ed al conseguente movimento di ribasso generale nei prezzi dei prodotti e delle merci.

La Federazione, riaffermata la sua consapevolezza del dovere patriottico e nazionale di assecondare l'azione del Governo nella campagna per la riduzione del costo della vita, considerata la situazione determinata dalla rivalutazione della lira, nonchè la necessità di adottare per gli affitti opportuni criteri di riduzione, riconfermando il principio di speciale considerazione per i mutilati, invalidi, vedove ed orfani di guerra, e dei pensionati che si trovino in condizioni disagiate, stabiliva, ferme restando le altre clausole contrattuali, l'applicazione delle seguenti riduzioni negli affitti:

1.o Per le locazioni di alloggi piccoli e modesti ad inquilini non abbienti, che non subaffittano:

a) sulle pigioni che non superano il quintuplo dell'anteguerra il 10 %, con il limite minimo del quadruplo della pigione anteguerra;

b) sulle pigioni eccedenti il quintuplo dell'anteguerra dall'11 al 20 per cento in misura proporzionale all'eccedenza;

2.o Per le altre locazioni di abitazione il 10 %, fermo restando il limite minimo del quadruplo dell'anteguerra;

3.o per le locazioni dei negozi, dal 10 al 20 %.

Dalle riduzioni restano escluse le nuove costruzioni e quelle per le quali si sono fatte notevoli migliorie dopo il 1919, nonchè le pigioni non aumentate dal 1924 in poi.

In seguito all'immediato interessamento del Capo del Governo per l'attuazione di maggiori agevolazioni, il Presidente della Federazione ha poi stabilito:

Per il primo punto, la decorrenza delle riduzioni dei canoni di affitto dal 1.o giugno prossimo anzichè dalle prossime scadenze di pagamento;

Per il terzo punto la elevazione dal 10 al 25 %, anzichè dal 10 al 20 % delle riduzioni per le locazioni dei negozi;

Infine l'esclusione da tali riduzioni soltanto delle costruzioni posteriori al 1923, anzichè quelle posteriori al 1919, nonchè di quelle per le quali si sono fatte notevoli migliorie dopo la stessa data e le pigioni non aumentate dal 1924 in poi.

Allo scopo di regolare in modo sistematico e progressivo la complessa azione di attenuazione del costo della vita, il Ministero delle Corporazioni ha disposto la raccolta di informazioni settimanali, col concorso delle Confederazioni interessate, ordinando che essa sia condotta con criteri di rapporto, sia sulla misura delle mercedi, sia sulle diverse voci dei consumi specialmente per i generi di prima necessità, sia sui coefficienti dei costi. Tutte le Associazioni di datori di lavoro sono interessate ad impiegare la propria autorità nei confronti dei singoli aderenti perchè i criteri, che in seguito verranno organicamente stabiliti per la graduale sistemazione del mercato interno, abbiano integrale adempimento e perchè le deliberazioni di ribasso siano effettivamente e rigorosamente osservate da tutti gli esercenti.

L'efficace opera delle Cooperative di consumo...

L'on. Biagi, presidente della Federazione Nazionale delle Cooperative di Consumo ha conferito oggi col Capo del Governo, esponendo l'opera svolta dalla Federazione dalla costituzione di essa — giugno 1920 — ad oggi, opera illustrata e documentata con molti dati, in una pubblicazione che ha consegnato al Duce e dalla quale risulta che la cooperazione di consumo subito dopo il discorso di Pesaro ha svolto efficace attività per il ribasso dei prezzi. L'on. Biagi ha illustrato l'opera organizzata dalla Federazione, sia alla periferia che al centro, ed ha espresso i propositi per l'attività futura.

Il Capo del Governo — che ha confermato la sua fede nella cooperazione, specie in quella di consumo — ha espresso all'on. Biagi il suo vivo compiacimento per l'opera compiuta, e la fiducia che egli continui per la via tracciatasi, e lo ha incaricato di esprimere il suo compiacimento anche ai suoi collaboratori.

Abbiamo oggi incontrato l'on. Biagi, al quale abbiamo chiesto qualche dichiarazione sull'importante questione illustrata al Duce; e l'on. Biagi ci ha detto: « *Dalla relazione da me consegnata al Duce risulta che i ribassi praticati dalle cooperative variano dal 5 al 35 %, con una media del 20 % su quelli praticati al giugno 1926. Come proposito, vi è quello di continuare su questa via imponendo al commercio privato di seguire lo stesso andamento. A rendere più larga l'azione delle cooperative si provvede a far sì che in ogni provincia l'azione degli acquisti sia coordinata, e che trovi al centro — in un costituendo Ente Centrale che sorgerà a Milano — il suo coordinamento nazionale almeno per l'Italia settentrionale e per parte di quella centrale. La Federazione — vi dirò in fine — è forte di duemila aziende aderenti con circa ottomila spacci* »

...e quello dei Consorzi Industriali

Il Capo del Governo ha ricevuto dall'avv. F. A. Livenani, Segretario generale del Consorzio Lombardo fra Industriali Meccanici e Metallurgici di Milano la seguente comunicazione sui risultati conseguiti dalla iniziativa del Consorzio citato per l'approvvigionamento di generi di prima necessità agl'impiegati ed operai:

1) Il Consorzio fornisce oggi agl'impiegati e alle maestranze 40 derrate alimentari, fra le quali in questi ultimi tempi sono state incluse la carne fresca, la verdura e la frutta fresche;

2) Il numero degli spacci creati nell'interno degli stabilimenti di ogni categoria d'industrie con la collaborazione degli industriali, è di circa 100. Funzionano ottimamente e con il vivo consenso delle maestranze.

3) In nove mesi di attività si sono ceduti circa 30.000 quintali di derrate; negli ultimi tempi le vendite superano i 3 milioni e mezzo di lire mensili;

4) Gli impiegati e gli operai realizzano una economia sui prezzi di minuta vendita che si è oggi ridotta ad una media del 20 %, per la pressione che i nostri prezzi hanno esercitato sugli esercenti.

Da controlli fatti dall'Ufficio Statistica del Comune di Milano, risulta che sul bilancio alimentare mensile di una famiglia tipo di impiegato, il consumatore, che si rifornisce ai nostri spacci, ha un risparmio mensile di L. 117.95, sui prezzi di calmiere i quali nella realtà non sono praticati, e per una famiglia tipo di operaio, il risparmio è di circa L. 3 al giorno.

5) La iniziativa, per la sua struttura, ha consentito di dare subito al consumatore la sensazione della rivalutazione della lira. Dal gennaio ad oggi i nostri listini segnano riduzione media di prezzi del 20 %. Nei soli giorni delle migliori quotazioni della lira, abbiamo strappato riduzioni medie di prezzi del 5, che sono rimaste acquisite e che in questa settimana aumenteranno.

6) Il Comune di Milano, pur gestendo l'Azienda dei Consumi, si è rivolto al Consorzio Lombardo per organizzare spacci interni nei suoi uffici, che rifornisce. Tre spacci sino ad oggi che saranno portati a dodici. Il Prefetto di Milano ha chiesto al Consorzio stesso di estendere il servizio anche alle Opere Pie e ad Enti parastatali.

La comunicazione citata è stata accolta con grande compiacimento da Mussolini, che ha espresso il suo vivo plauso all'avv. Liverani.

La "Stefani„ rinunzia ad aumentare i prezzi d'abbonamento

Il Consiglio di amministrazione dell'« Agenzia Stefani », convocato dal Presidente gr. uff. Manlio Morgagni, ha preso in esame la propria situazione amministrativa in relazione alle maggiori spese dovute all'aumento dei vari servizi ed anche in rapporto alla richiesta di aumento dei premi di abbonamento ai singoli giornali deliberato prima che il Governo iniziasse la battaglia economica.

All'unanimità, su proposta del Presidente, il Consiglio ha deciso di rinunciare ad ogni aumento sobbarcandosi alle maggiori spese.

Il gr. uff. Morgagni ha inviato agli editori dei giornali riuniti a convegno a Torino il seguente telegramma:

« *Agenzia Stefani, malgrado difficili contingenze amministrative, risponde all'appello del Capo del Governo rinunziando al richiesto aumento sui prezzi di abbonamento ai giornali che sarebbe imposto dall'accresciuto servizio e dalle aumentate spese augurandosi che tale decisione faciliti il vostro compito in omaggio alla volontà del Duce ed alle superiori esigenze della Nazione nel corso di una battaglia che si dovrà brillantemente vincere* ».

I propositi dei commercianti

Presso la sede della Confederazione nazionale fascista dei commercianti si è tenuto ieri e stamane un convegno di rappresentanti di Federazioni provinciali; delle Federazioni più importanti, cioè di quelle dei Capoluoghi di regione.

Scopo del convegno è stato l'esame della situazione economica e l'adeguamento dei prezzi di vendita dei generi all'avvenuta rivalutazione della lira ed al nuovo livello dei salari e degli stipendi.

All'inizio del convegno l'on. Lanini ha fatto una esposizione particolareggiata della situazione, con considerazioni sulle disposizioni emanate ai dirigenti le Federazioni perchè l'azione di tutti gli associati del commercio sia efficace e nel miglior modo rispondente alla situazione economica attuale. Ha considerato le relazioni tra prezzi all'ingrosso e quelli al minuto, la necessità di eliminare le spese eccessive e di ridurre quelle generali, il problema tributario e quello dei fitti, i sistemi di vendita ed il funzionamento delle Commissioni annonarie comunali e provinciali. La necessità di diminuzione dei prezzi di vendita al minuto, deve essere seria, reale ed effettuata con progressione costante sino a portare i costi adeguati nel modo migliore alle mercedi.

Aperta la discussione essa è stata assai ampia, e si è svolta con la partecipazione di tutti i presenti. Hanno principalmente interloquito l'on. Racheli, l'on. Cartoni, il comm. Granelli, il commendator Toschi, il comm. Milanesi, il rag. Viscino. I convenuti hanno illustrato le varie situazioni in rapporto alle condizioni dei mercati e l'azione svolta per l'applicazione delle disposizioni da Roma inviate: le difficoltà superate e quelle da superare. Si è notato come non sempre e non tutte le commissioni annonarie funzionano regolarmente, il grosso gravame dei fitti dei negozi e delle botteghe, la influenza dei tributi sui prezzi.

A fine del convegno è stata concretata una serie di conclusioni, sui vari problemi, che sarà questa sera recata da questi rappresentanti del Commercio al Sottosegretario alle Corporazioni onorevole Bottai, perchè le rimetta poi al Primo Ministro.

E' certo che i commercianti debbono assecondare nel modo migliore, con la maggiore coscienza, con la più seria disciplina l'opera coraggiosa del Governo per vincere la battaglia economica che è aspra, che potrebbe non essere brevissima. E' necessario convincersi che questa battaglia deve essere combattuta con mentalità nuove, non con la mentalità vecchia sultante e cavillosa e che sono indispensabili sacrifici per tutti. Il Governo ha dato l'esempio cominciando con l'imporli ai suoi dipendenti; altre categorie di disciplinati fascisti: contadini, agricoltori, impiegati privati si sono già questi sacrifici imposti: è necessario che l'esempio sia seguito da ogni buon cittadino!

Documenti di disciplina

Dalle segnalazioni che giornalmente pervengono al Capo del Governo dalle provincie, il movimento di ribasso dei prezzi, degli affitti e dei salari risulta sempre più largo e profondo.

Oltre ai ribassi comunicati nei giorni scorsi, vengono oggi segnalati i seguenti:

A GENOVA, l'apposita Commissione sotto la presidenza del Prefetto, proseguendo l'esame dei prezzi, ha stabilito immediati ribassi di L. 1 a L. 3 in media per i generi di biscotteria e pasticceria; le consumazioni di caffè nei bars sono state ridotte a centesimi 65 la tazza. Dal 23 corrente avrà luogo in tutti i negozi una grande gara per il ribasso sui prezzi dei generi.

A VENEZIA, l'azione svolta dalle autorità locali con le organizzazioni fasciste dei commercianti ha avuto immediato e benefico effetto per i prezzi di tutti i generi di prima necessità; il gas è ribassato di L. 0.15 al mc., sono in corso pratiche per la diminuzione del prezzo dell'energia elettrica; sensibili diminuzione di prezzi si sono ottenute per il pesce, le verdure, la frutta. Con recente decreto prefettizio è stato abolito il coefficiente di maggiorazione di L. 1.20 sulle ricette di medicinali. Dal settembre scorso ad oggi i prezzi hanno subito i seguenti ribassi: pane 0.70 al kg., latte 0.30, uova fresche 0.35, burro L. 3.50 in media al kg., caffè Santos L. 8 al kg., fagiuoli L. 0.30 al kg., farine bianca e gialla L. 0.65 al kg., olio di semi L. 2.70 al kg., paste alimentari L. 0.70 al kg., riso L. 1 al kg., zucchero L. 0.30 al kg.

A BOLOGNA in una riunione in prefettura con l'intervento dei rappresentanti dei commercianti esercenti, si sono stabiliti i criteri per l'attuazione di nuovi sensibili ribassi entro la corrente settimana.

A PESARO, i prezzi delle camere di albergo sono stati ribassati di L. 0.60 a L. 1 in media; le trattorie hanno stabilito ribassi del 10 per cento, le bevande nei caffè sono ribassate di L. 0.10.

A FIRENZE, oltre ai ribassi segnalati nei giorni scorsi, si sono attuate nuove riduzioni di prezzi dai pizzicagnoli; nuovi ribassi si sono attuati per le calzature i cappelli, sensibili diminuzioni si sono verificate anche nei prezzi degli ortaggi.

A LUCCA, in seguito ad una riunione in Prefettura, si sono ottenuti i seguenti ribassi, oltre quelli già attuati nei mesi scorsi: pane 5 centesimi al kg. per le forme grandi e 10 centesimi per le piccole; paste alimentari 10 centesimi al kg.; sette per cento per le carni di prima qualità; 10 per cento per il riso, carni bovine, di seconda qualità, carni di agnello, carni suine, formaggi ed olio di olivo; 15 per cento per il salmone in scatola, 20 per cento per il baccalà e il burro; 10 centesimi per ogni tazza di caffè o caffè-latte nei pubblici esercizi; 15 centesimi al mc. per il gas, sono in corso trattative per riduzioni di prezzi per la luce elettrica e per gli affitti.

Da TARANTO viene segnalato che i proprietari di case hanno deciso l'applicazione, con decorrenza dal 10 giugno, di riduzioni del 10 per cento nei fitti delle abitazioni e negozi in genere.

La Direttissima Roma-Napoli
percorsa dall' on. Bianchi

L'on. Bianchi, accompagnato dal commendatore ing. Fumasi, Direttore generale delle Nuove Costruzioni Ferroviarie del Ministero dei Lavori Pubblici, e dal comm. ing. Brancucci, capo servizio delle Ferrovie dello Stato, per incarico ricevuto dall'on. Giuriati, Ministro dei Lavori Pubblici, è partito con treno speciale ed ha percorso tutta la linea direttissima da Roma a Napoli.

Appena giunto a Napoli l'on. Bianchi ha inviato il seguente telegramma:

« A. S. E. Giuriati - Roma — *Stamane ottemperando tuo ordine ho percorso in treno speciale senza alcun inconveniente l'intera linea direttissima Roma-Napoli fino stazione Chiaia. Sono lieto poterti assicurare che dirigenti nostro servizio costruzioni e quelli amministrazione Ferroviaria gareggiano in meravigliosa attività insieme con seimila operai per ultimare entro limiti tempo stabiliti dal Duce magnifica opera che imprimerà con vantaggi civili e economici impronta indelebile Fascismo in queste plaghe finora regno della febbre. Pregoti informare Duce.*

La partecipazione dell'industria italiana
alle Fiere e Mostre estere

L'Istituto nazionale per le esportazioni comunica:

« Nell'assolvere al compito assegnatogli dal Decreto costitutivo, di disciplinare e organizzare la partecipazione dell'industria italiana alle mostre e fiere campionarie all'estero, l'Istituto Nazionale per l'Esportazione ha stabilito di ispirare la sua azione a tre criteri fondamentali:

1.o) limitare tale partecipazione a un numero assai ristretto di fiere e di mostre all'estero, scegliendo tra esse soltanto quelle poche la cui importanza, per lo sviluppo della nostra esportazione, risulti effettivamente accertata;

2.o) organizzare direttamente la partecipazione collettiva alle fiere assicurando alle ditte espositrici dietro rimborso delle spese di costo tutti i servizi inerenti alla fiera, dall'affitto dei locali al trasporto, assicurazione, messa in opera dei campioni, dall'assistenza durante la fiera alla pubblicità necessaria per mettere in valore l'esposizione fatta.

3.o) assicurare, nel tempo istesso una partecipazione decorosa della produzione italiana alle fiere estere, effettuando altresì la selezione delle ditte espositrici e riserbandosi il giudizio sull'accettazione dei campioni.

Per raggiungere tali scopi l'Istituto Nazionale per l'Esportazione ha costituito un ufficio mostre e fiere il quale inizierà quanto prima la sua attività concreta.

Il Conte Volpi riceve il Presidente
della Banca d'Italia di S. Francisco

Il Ministro delle Finanze, conte Volpi di Misurata ha ricevuto il signor A. P. Giannini, presidente della « Bank of Italy » di San Francisco e della Bancitalia Corporation di New York della quali la Banca d'America e d'Italia è la filiazione per l'Italia.

Il Ministro ha espresso la sua soddisfazione al Presidente Giannini per il grande sviluppo della «Bank of Italy» di San Francisco e delle sue filiazioni che sviluppano il loro lavoro a mezzo di 276 filiali e che hanno attività per oltre seicento cinquanta milioni di dollari, di cui 470 milioni di dollari di depositi, in parte notevole degli italiani della California che godono colà grande prestigio e notevole agiatezza, in ispecie nella coltivazione e nel commercio delle frutta e di altri prodotti del suolo.

Le spoglie di Giovanni Randaccio
resteranno custodite ad Aquileja

Nei giorni scorsi furono resi noti due telegrammi del dott. Krekich, Podestà di Aquileja, a S. E. il Capo del Governo e a Gabriele D'Annunzio perchè fosse consentito ad Aquileja di continuare a conservare le spoglie mortali di Giovanni Randaccio, che il Poeta aveva espresso il desiderio di veder trasportate al Vittoriale. Ora il *Corriere dei Comuni*, per notizie attinte a fonte competente, assicura che il desiderio della nobile popolazione di Aquileja, e del quale si è fatto autorevole interprete il dott. Krekich, è stato accolto tanto dal Capo del Governo che dal comandante D'Annunzio, il quale ha rinunciato al proposito espresso. Aquileja in tal modo conserverà il raro privilegio di custodire i resti mortali di uno dei più puri eroi della nostra vittoriosa guerra di liberazione.

La nomina dei Cappellani capi
per l'Esercito e la Marina

Sono stati nominati i Cappellani Capi per il servizio di assistenza spirituale nell'Esercito e nella Marina.

I Cappellani Capi hanno il rango di Capitano. La nomina ha decorrenza dal 1. aprile.

Sono stati nominati per l'*Esercito*, e destinati agli Enti Ospedalieri per ciascuno indicati, i seguenti:

Accinese mons. Raniero Angelo Raffaele, *Roma*; Alicante don Giovanni, *Padova*; Amori don Ildebrando, *Perugia*; Angenteri don Paolo, *Chieti*; Battellandi don Angelo, *Brescia*; Betanelli don Francesco, *Trento*; Bignamini don Egidio, *Milano*; Borello don Pietro, *Savigliano*; Boris don Giuseppe, *Venezia*; Bottacci don Ivo, *Bologna*; Brianti don Francesco, *Piacenza*; Campanella don Giovanni, *Messina*; Casonato don Giuseppe, *Udine*; De Marchi don Mario, *Ancona*; Fasano don Matteo, *Livorno*; Ferraro don Domenico, *Verona*; Galassini don Germano, *Trieste*; Naldi don Carlo, *Firenze*; Perniola don Giovanni, *Bari*; Piopo don Mario, *Genova*; Ribaudo don Antonino, *Palermo*; Russotti don Giuseppe, *Alessandria*; Scotto di Pagliara don Giuseppe Domenico, *Napoli*; Sesia don Alessandro, *Novara*; Bolero don Silvio, *Torino*.

Sono stati nominati Cappellani Capi per la *Regia Marina*: Cravosio mons. Alerano; Gallucci mons. Antonio, Guatilla don Calogero, Poletti mons. Guido, Rossi don Giuseppe.

L'estrazione della Lotteria
pro Unione italica dei Ciechi

FIRENZE, 20. — Ieri sera alle ore 19 in piazza della Signoria ha avuto luogo la estrazione della lotteria pro Unione Nazionale italiana dei ciechi. Vince il premio di lire 250 mila il num. 2.611.715, il premio di L. 100 mila il n. 2.047.430, il premio di lire 50 mila il n. 4.845.818, il premio di lire 25 mila il n. 1.506.593, il premio di lire 10 mila il n. 3.746.347.

Seguono 20 premi di lire 1000, 40 di lire 500, 75 di lire 200 e 180 di lire 100.

Un colpo di scena al processo
per l'eccidio di Mede

TORINO, 20. — Il sostituto Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Torino comm. Garoglio ha presentato in questi giorni un ricorso alla Corte di Cassazione in cui chiede che il processo contro gli imputati dell'assassinio dei carabinieri di Mede non si svolga presso la Corte d'Assise di Casale e venga deferito ad altra Corte per legittima suspicione.

L'AFFARE LUCETTI

Il cameriere Pierini tradotto a Roma

FIRENZE, 20. — Si ha da Carrara che il cameriere Ludovico Pierini, arrestato mentre consegnava del danaro alla sorella del Lucetti, sotto buona scorta è stato tradotto a Roma.

In quanto al Donati, arrestato a Marina di Massa, nulla è risultato contro di lui nei riguardi dell'affare Lucetti. L'arresto si deve a motivi di P. S.

Strozzini al 160 per cento!

GENOVA, 20. — Continuano le retate della P. S. di usurai e proprietari di case equivoche. All'elenco pubblicato ieri si aggiungono ora i nomi di Teresa Montanari ed Adelaide Rebagliati per strozzinaggio.

Intanto la signora Matilde Miralta ha denunziato al cav. Genovese, comandante della nostra squadra mobile, certi Concetto Calabrò e Bartolomeo Traverso, i quali le avevano prestato la somma di 15 mila lire contro il rilascio di cambiali per la stessa cifra. Ma i due messeri avevano pure ottenuto a titolo di interesse l'uso per la durata di nove anni di due locali in via XX Settembre e, per garantirsi, si erano fatti rilasciare una regolare scrittura da cui risultava che erano stati loro affittati per nove anni mediante il pagamento di 81 mila lire, denaro mai incassato dalla Miralta. Questa anzi ha specificato che dal novembre 1924 al marzo 1925 aveva pagato quale interesse delle cambiali per 15 mila lire rilasciate al Calabrò lire 10 mila pari a 24 mila lire annue, ciò che costituisce un interesse del 160 per cento. Questo oltre il fitto che i due strozzini incassavano per i due locali di via XX Settembre, cioè 15 mila lire annue.

Fra i ... valentuomini dell'altra categoria vennero fermati i noti Marchese e Capuano, ex agenti di P. S. a Genova, ed ora notissimi proprietari di case di tolleranza qui, a Spezia, a Milano, a Napoli ed a Roma.

Essi sono precisamente Gennaro Capuano fu Francesco da Napoli, suo fratello Giacobbe, Luigi Di Maglio pure di Napoli ed Angelo Marchese nato a Genova.

Le tragedie della seduzione
A Milano

MILANO, 20. — Sulla tragedia avvenuta ieri a Milano, e di cui sono stati protagonisti la ragazza ventiquattrenne Emelinda Gritti e il ferroviere Benedetto Fede, di San Pietro e Patti, si hanno i seguenti particolari, desunti dalle dichiarazioni rese all'ospedale agli agenti di servizio dal Fede stesso, che, come si ricorderà, rimase ferito da tre colpi di rivoltella sparatigli dalla donna.

Il giovane ha detto di aver conosciuto la Gritti poco dopo venuto a Milano in una pensione, dove la ragazza stava malgrado avesse la famiglia abitante a Ripa Ticinese. La comunanza di vita determinò ben presto rapporti intimi, ma dopo qualche mese il giovanotto si stancò della relazione e poi fece in modo che la ragazza abbandonasse la pensione. Da allora si susseguirono scenate da parte della ragazza al suo amante ed anzi il 8 novembre 1925 la Gritti attese il Fede all'uscita della pensione e gli scaricò contro cinque colpi di rivoltella. I proiettili andarono a vuoto e la ragazza, che sul momento si era data alla fuga, fu più tardi scovata, tratta in arresto e processata ed ebbe 10 mesi di reclusione che scontò solamente in parte perchè il resto della pena le fu condonato. Da allora il Fede non ebbe più alcun rapporto con la giovane la quale peraltro non cessava di tentare una ripresa dell'antica relazione. Non le importava anzi neanche di essere sposata; si contentava di rimanere l'amante del Fede. Quest'ultimo invece era tanto lontano dall'accedere alle richieste della ragazza, da pensare ad accasarsi regolarmente con una sua compaesana la signorina Maria Buccari ed aveva anche allo scopo affittato in questi ultimi tempi un quartierino che stava mobiliando avendo intenzione di sposarsi alla fine del mese.

Fu precisamente questo fatto — che le faceva perdere ogni speranza — che determinò nella Gritti la criminosa decisione di ripetere il tentativo compiuto un anno e mezzo prima, decisione che nella mattinata di ieri mandò senz'altro ad effetto.

A Ferrara

FERRARA, 20. — E' stato trasportato all'ospedale in gravissimo stato per due ferite di rivoltella il ricco possidente Ruggero Migliari, di anni 23, da Cigarello. Il ferito amoreggiava con una certa Maria Magrini, dalla quale aveva avuto un piccino morto or è qualche mese. La scomparsa del bimbo era stata seguita da un raffreddamento tra i due amanti e il Migliari aveva finito col dichiarare alla Magrini che non voleva più saperne della relazione. Dopo liti e dissidi continui, venuta la Magrini a sapere che il Migliari si accingeva a prendere moglie, lo ha appostato e gli ha sparato contro due colpi di rivoltella ferendolo mortalmente. La donna è stata arrestata.

A Modena

MODENA, 20. — Iersera nel centro della città per motivi di gelosia la ragazza Pisacci Lidia, di anni 22, sparava alcuni colpi di rivoltella contro l'amante Umberto Sbrozzi, studente di medicina, ferendolo alla scapola destra. Questi a sua volta estratta la rivoltella, ne sparava un colpo contro la ragazza ferendola alla coscia destra.

Selvaggio delitto nel Parmense
Il conducente di un'auto ucciso dal passeggero

PARMA, 20. — Un automobile del garage Ghidini, che era stato dato in consegna al conducente 25enne Armando Cantoni è stata trovata ieri all'alba abbandonata dinanzi al portone di uno stabilimento industriale. Poco dopo la questura veniva informata del rinvenimento di un cadavere con due ferite di rivoltella al capo avvenuto in località Pizzo di San Secondo, a una ventina di chilometri dalla città.

Nell'ucciso veniva facilmente riconosciuto il Cantoni.

Il delitto viene così ricostruito: alle 13 di ieri l'altro la macchina del Cantoni era stata noleggiata da due persone, una delle quali in abito grigio e berretto sportivo, e aveva fatto una corsa di due ore. Un passante, che sarebbe stato raffigurato in uno dei due precedenti, ha fermato poi l'automobile verso le 20 mentre il Ghidini stava per tornare in *garage*, vi è salito frettolosamente e ha ordinato di uscire dalla città. Appena fuori della città il Cantoni è stato ucciso e l'assassino, collocato il cadavere nell'interno della vettura, si è messo al volante raggiungendo Pizzo di San Secondo. Dopo aver deposto il carico di morte lo sconosciuto ha fatto ritorno in città abbandonando la macchina al viale Piacenza.

Lo *chauffeur* ucciso è figlio del custode dell'*Azienda del gas* ed era un giovane di carattere buono, mite e laborioso. Nessuno ha potuto indicare se avesse nemici. La questura ritiene si tratti di delitto per gelosia di donna. Il Cantoni aveva la fidanzata in un paese di collina verso Sala Baganza, dove si è recato un funzionario per assumere informazioni.

Un confronto decisivo che sfuma a Collegno
Il valore di una barba e la delusione del comm. Canella

GENOVA, 20. — Alla notizia già comunicata ieri sul tardo pomeriggio, dell'arrivo in Italia del comm. Francesco Canella possiamo aggiungere oggi interessanti particolari appresi da un collega che ha avuto occasione d'intervistare l'atteso viaggiatore.

Dico atteso perchè com'è noto nessuno — interessati e curiosi — dubitò mai che la testimonianza del suocero di Giulio Canella avrebbe pesato col valore di prova definitiva nella bilancia ancora e sempre oscillante nei confronti del riconoscimento dell'uomo di Collegno.

Il comm. Francesco Canella suocero e cugino del dott. Giulio

Anzitutto, una inesattezza da correggere: il comm. Francesco, il fortunato industriale che da anni esplica la sua intelligente attività a Rio Janeiro, dove ha raggiunto una posizione eminentissima nel mondo degli affari, non è come finora si credeva, zio del marito di sua figlia bensì suo cugino germano.

In secondo luogo egli non vede lo stretto congiunto da 13 o 14 anni. Dopo aver avuto con lui stretta relazione prima del matrimonio della signora Giulia, spinto dalle vicende della vita ad abbandonare l'Italia, partì diretto in Brasile quando era appena scambiata la promessa delle nozze tra la sua figliuola e il dottore in filosofia Giulio Canella, nozze di cui ebbe partecipazione ormai lontano dalla patria.

Con tutto ciò il comm. Francesco serba vivo ricordo del giovane studente entrato a far parte intima della sua famiglia, e conserva netta memoria del suo volto che allora recava una caratteristica barbetta, barbetta divenuta in seguito folta e prolissa quale risulta nella fotografie del fidanzato della signora Giulia Canella.

Ecco perchè — egli ha detto — il provvedimento preso dall'autorità giudiziaria di rasare l'amnesiaco del Manicomio costituisce ai suoi occhi più che un'assurdità un vero e proprio grave errore, e comunque rende perfettamente inutile procedere all'annunziato confronto.

Tutta l'America del Sud per la tesi Canella

Interrogato circa l'opinione che si ha al Brasile dell'*affare di Collegno*, il comm. Canella ha affermato che non soltanto nel Brasile ma in tutta l'America del Sud dove l'appassionante avventura desta il più grande interesse, nessuno mette in dubbio neanche oggi che si tratta di Giulio Canella e non di Mario Bruneri.

Di tale avviso egli stesso fu fino dal principio, e meglio non appena dissipata la lieve perplessità in cui lo gettò il telegramma con il quale sua figlia gli comunicò che il disperso in Macedonia era stato ritrovato.

Poco dopo infatti gli pervenne una lettera della signora Canella ricca di tali particolari da non lasciare alcuna incertezza sull'identità dell'individuo restituito alla sua famiglia ed alla società.

L'importanza di una prova

Non era possibile — ha detto anche il comm. Canella — che sua figlia e con lei tutti i parenti e gli amici, a cui essa accennava nella sua lettera, tutte persone colte ed equilibrate, si fossero ingannate, e soprattutto si mantenessero nell'inganno. E tanto meno sarebbe stato logico ventilare sia pure l'ipotesi di un errore collettivo, dopo la conferma che a lui giunse con un'altra lettera, del dimesso dal Manicomio questa, datata da Desenzano dove l'amnesiaco ritrovava poco a poco sè stesso. Quella lettera infatti, così si è espresso il reduce dal Brasile col giornalista che lo interrogava in proposito, comincia soltanto con un *carissimo*. Ora, egli avrebbe soggiunto, un simulatore non si sarebbe certo limitato a quest'aggettivo, ma avrebbe completato l'intestazione per lo meno con un'altra parola, per esempio con la parola *cugino*, e ciò quasi a stabilire più indiscutibilmente stretti legami di parentela con una donna ed una famiglia non sue.

L'adunata goliardica di Gorizia
Sul Calvario e sul Pogdora

GORIZIA, 2. — Ieri gli studenti partecipanti alla adunata goliardica fascista di Gorizia sono saliti sul Calvario e sul Podgoradove presso l'obelisco l'on. Lando Ferretti, incaricato dal segretario generale del Partito ha illustrato il valore spirituale e le caratteristiche militari delle azioni culminanti nella presa della piazzaforte di Gorizia.

L'oratore rievocando la presenza del generale Ronchi che comandò i fanti nelle memorabili giornate di agosto ha inneggiato all'esercito che, come ieri, domani avrà negli studenti ufficiali di complemento pronti ad ogni sacrificio per la Patria.

L'on. Ferretti dopo aver esaltata l'italianità di Gorizia, attraverso l'eroismo dei suoi volontari, ed il sacrificio dei suoi martiri popolari fucilati dall'Austria durante la guerra, ha terminato volgendo il pensiero a S. M. il Re ed al Duce.

I supermutilati del Galluzzo a Trieste

TRIESTE, 20. — I supermutilati della Casa di Galluzzo si sono recati ieri sul colle di S. Giusto, dove hanno reso omaggio alla memoria dei triestini caduti in guerra. Hanno quindi visitato il Faro della Vittoria ed i dintorni della città. Nel pomeriggio le madri e le vedove dei Caduti hanno dato all'Albergo Savoia un concerto in onore dei mutilati.

Il Congresso e la mostra del Po
a Piacenza

PIACENZA, 20. — Dal 10 al 30 giugno saranno tenuti a Piacenza, sotto l'alto patronato del Capo del Governo e organizzati dal Comune, per iniziativa del Podestà, on. Barbiellini, il Primo Congresso e la Mostra del Po.

I lavori del Congresso riguarderanno *il Po nella letteratura, nelle scienze e nelle arti, il Po nell'economia e nella industria Nazionale, il Po nella navigazione e nel traffico.*

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Mentre si corre la IV tappa del Giro ciclistico d'Italia

Le classifiche

La classifica generale

	Tempi	Distacco
1. Binda	28.55'06"	—
2. Pancera G.	28.58'06"	03'00"
2. Giuntelli B.	28.58'06"	03'00"
2. Brunero	28.58'06"	03'00"
5. Piemontesi	28.59'23"	04'17"
5. Martinetto	28.59'23"	04'17"
5. Vallazza	28.59'23"	04'17"
5. Zanetti	28.59'23"	04'17"
9. Bresciani	29.01'10"	06'04"
9. Dal Cin	29.01'10"	06'04"
11. Bozzani	29.01'15"	06'09"

I JUNIORES

	Tempi	Distacco
1. Pancera G.	28.58'06"	—
1. Giuntelli B.	28.58'06"	—
3. Vallazza	28.59'23"	01'17"
4. Bresciani	29.01'10"	03'04"

GLI INDIPENDENTI

	Tempi	Distacco
1. Martinetto	28.59'23"	—
1. Zanetti	28.59'23"	—
2. Dal Cin	29.01'10"	01'47"
2. Bozzani	29.01'15"	01'52"

I MILITI

	Tempi	Distacco
1. Pancera G. (40. Leg. Scaligera)	28.58'06"	—
1. Giuntelli B. (38. Leg. Alfieri)	28.58'06"	—
3. Martinetto (1. Leg. Sabauda)	28.59'23"	01'17"
3. Zanetti (1. Leg. Ciclisti)	28.59'23"	01'17"
5. Bresciani (40. Leg. Scaligera)	29.01'10"	03'04"

I MILITI INDIPENDENTI

	Tempi	Distacco
1. Martinetto (1. Leg. Sabauda)	28.59'23"	—
1. Zanetti (1. Leg. Ciclisti)	28.59'23"	—
3. Dal Cin (38. Leg. Treviso)	29.01'10"	01'47"

I DISEREDATI

	Tempi	Distacco
1. Dal Cin	29.01'10"	—
2. Cavallini	29.01'57"	00'47"
3. Berni	29.06'23"	05'13"

Una tappa terribilmente monotona

LUCCA, 20. — Una gara monotona, scialba e senza colore: ecco riassunto telegraficamente il risultato della terza tappa del Giro ciclistico d'Italia. Si ha un bel dire, « il Passo Garfagnolo ed il Cerreto fiaccheranno i concorrenti, provocheranno le prime inevitabili selezioni, renderanno impossibili le riprese ». Con i giovani della nuova generazione non è più tanto facile fare simili profezie. Sono capaci di cancellarle con un semplice colpo di spugna. Così, come hanno fatto appunto ieri. Ormai, le prime tre tappe insegnino, i giovani hanno confermato di non temere affatto i cosidetti « assi », di saper reggere bene la distanza e di superare con sufficiente disinvoltura anche quei dislivelli che in altri tempi sarebbero stati lo spauracchio di più di un tenore del pedale.

Incominciata in questo modo la terza fatica del Giro, dobbiamo subito rilevare che nell'odierna tappa prevalentemente montagnosa è venuto a mancare il motivo più interessante del Giro: il duello Binda-Piemontesi. I due « assi » hanno preferito sorvegliarsi a vicenda anzichè scatenare la battaglia. Non vogliamo muovere loro un rimprovero: non si tratta di una semplice corsa in linea nella quale il contegno passivo sarebbe un'imperdonabile leggerezza da parte di chi, per il fatto di possedere la maglia tricolore, ha assunto dinanzi agli sportivi italiani delle responsabilità; ma si tratta invece dell'inizio di una lunghissima gara a tappe durante la quale non mancherà certamente ai due rivali il modo e la maniera di scatenare furiosa la battaglia.

La tappa odierna ha inoltre servito a mettere in rilievo — se pur ve ne fosse bisogno — la velocità che possiede Binda all'arrivo. Con il campione italiano in gruppo, crediamo che nessun concorrente possa aspirare alla vittoria di tappa.

Non è il caso oggi di fare dei nomi: abbiamo sopra detto che i giovani hanno emulato gli « assi » eguagliandoli lungo tutto il percorso sia per bravura che per coraggio; aggiungiamo ora che « ottanta » di essi hanno tagliato il traguardo di Lucca nel medesimo tempo del vincitore. E' questo il maggiore elogio che possiamo fare. Le cifre sono più eloquenti di qualsiasi commento.

L'organizzazione fu perfetta, sia lungo il percorso che all'arrivo. San Polo, Castelnuovo Monti, Fivizzano e Lucca fecero a gara per dare una prova tangibile dell'ormai raggiunta maturità sportiva.

La partenza da Lucca

LUCCA, 20. — Sono appena trascorse dodici ore dall'arrivo a Lucca che già i « girini » sono nuovamente in movimento per l'inizio della quarta fatica. L'alba serena promette una giornata splendida.

Quando poco dopo le cinque il controllo è stato aperto, soltanto pochi isolati si affollano intorno al tavolo dei commissari.

Gli « assi » preferiscono giungere all'ultimo momento: è una vecchia abitudine che non sarà tanto facile sradicarla.

Poco prima delle sette giunge accolto trionfalmente il vincitore delle tre tappe disputate, Alfredo Binda, accompagnato da suo fratello Albino e dai compagni di squadra Brunero e Vallazza. Egli è sorridente e non nasconde la speranza di aggiungere alla sua ricca collana di vittorie anche quella della tappa odierna. Pure applaudito è Piemontesi ed insieme a lui i militi nazionali che giocano in questo giro un ruolo di prim'ordine.

Alle 7 precise la bandiera si abbassa: la duplice centuria di concorrenti aborda la strada assolutamente piana ma dal fondo stradale difficile, che dovrà condurli in breve a Pisa.

Il passaggio a Pisa

PISA, 20. — Una folla strabocchevole è convenuta in piazza Vittorio Emanuele sulla traversale del viale Principe Amedeo, dove dovranno passare i partecipanti alla Lucca-Grosseto.

Il passaggio dal gruppo di testa, nel quale è seguito a ruota da Robotti e le ore 8.22. Esso è guidato da Lugli il quale è seguito a rota da Robotti e Pancera Giuseppe. Binda è nel centro del gruppo in una prudente posizione di attesa.

I concorrenti sono tutti festeggiati.

Il passaggio a Pontedera

PONTEDERA, 20. — Alle 9 precise sono transitati i corridori del Giro d'Italia. Il premio di traguardo è stato vinto da Piemontesi seguito da Mariani che ha vinto il premio destinato al primo dei militi della Milizia. Altri corridori sono transitati in gruppo serrato. Organizzazione perfetta e grande folla.

LA GRANDE RIUNIONE PUGILISTICA AL KURSAAL

L'urto tra Mario Farabullini e Desprey

Finalmente domani sera avrà luogo al Kursaal la tanto attesa riunione pugilistica.

Mario Farabullini, il brillante campione italiano dei « leggeri » è chiamato a sostenere il ruolo principale della riunione, e noi siamo d'avviso di considerarlo ben degno del posto assegnatogli sia come campione d'Italia, sia come boxeur di valore serio, corretto e leale.

Mario, che si appresta ad incontrare il Campione d'Europa Vinez, nel suo « match » di sabato con il francese Desprey, dovrà darci l'esatta misura delle sue possibilità nel campo dei pesi « welters », categoria a lui superiore, ma in cui non ci si trova a disagio per la costituzione fisica forte e per la taglia atletica di primo ordine di cui è possessore.

Di questo incontro che sarà entusiasmante per la combattività e la scienza con cui sarà condotto non possiamo che esprimere il nostro compiacimento al nuovo organizzatore sig. Lucarini, che è ben deciso a far svolgere una serie di importanti riunioni per valorizzare i nostri pugilatori. Ben vicino al match « clou » sono gli altri combattimenti. Sili il piccolo e guizzante peso « mosca » della capitale sarà opposto a Chartier, prima serie francese. Come di consueto Sili svolgerà il suo giuoco veloce e intelligente, ma troverà nel francese un degno avversario che tenterà tutto per strappare il verdetto ai giudici.

Un altro « match » movimentatissimo sarà quello tra Venturi I e Dutheit.

Del francese è inutile tessere l'elogio: virtuale vincitore di Garzena e Bonelli, è un pugilatore sobrio ed efficace, possessore di una boxe piacente.

Venturi dal canto suo allenato a dovere è seriamente intenzionato di aprirsi un varco nella stretta falange dei pesi leggeri. Come quarto « match » Travi, il potente peso piuma di Tartaglini vincitore di Nobili, collauderà la sua buona classe contro Housseu, la vecchia volpe conoscenza cara del pubblico romano. Aprirà la serata il combattimento tra Fuchs, il bravo campione laziale e Quattrini, il pericoloso campione ciociaro vincitore di tutti i pesi leggeri a lui opposti con un totale di venti vittorie di cu 12 O. K.

Come si vede, riunione internazionale sotto ogni aspetto interessante. Noi auguriamo al neo organizzatore un buon successo perchè di ciò meritevole per la serietà con cui inizia il ciclo delle sue riunioni.

La pesatura dei boxeurs avrà luogo sabato alle ore 14 nei locali dell'Accademia Pugilistica Farabullini sita in via dei Sabelli, n. 2. I biglietti sono in vendita da oggi venerdì al botteghino del Teatro Kursaal dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Le gare sociali del Circolo "Le tre armi"

Presso il Circolo « Le Tre Armi », in Via del Seminario 87, organizzate dal direttore tecnico maestro gr. uff. Aurelio Greco, si svolgeranno le gare annuali dei Campionati sociali di fioretto e spada.

Il Campionato di fioretto avrà luogo domani 21 maggio alle ore 18.30 e il Campionato di spada il giorno 23 alle ore 18.

Alle gare sono assegnati numerosi e ricchi premi.

AUTOMOBILISMO

Il secondo concorso delle carrozzerie
indetto dall'Automobile Club di Roma

Questa grande manifestazione organizzata dall'Automobile Club di Roma — che più propriamente potrebbe chiamarsi una festa d'arte sportiva — sta per avere la sua consacrazione. Da pochi giorni annunciata, il *Secondo concorso delle carrozzerie* ha già svegliato tanto interesse e destato tanta attesa, da potersi ritenere a distanza di giorni che il successo più completo e brillante sia per arridere alla organizzazione che prelude a quella più importante del Circuito di Roma.

Che cosa è un Concorso di carrozzerie? E' la esposizione dei modelli ultimi, è la risultante di uno studio lungo ed accurato da parte dei tecnici, è la esposizione della eleganza e della linea armoniosa accoppiate al maggior rendimento, è infine la ricerca paziente per dare alla macchina una sagoma tale che risponda allo scopo per il quale la macchina stessa fu creata: per la corsa o per il turismo.

Questa esposizione — questo *Salon* in miniatura delle carrozzerie avrà luogo sabato 21 corrente al Pincio, dove per invito dell'Automobile Club di Roma la folla di sportivi e di sportsmen — ed ormai la Capitale ne conta a centinaia — si darà convegno per dare il suo giudizio sulle carrozzerie concorrenti, giudizio non ufficiale, ma che è però sempre quello che ha un valore inestimabile nella valutazione e nella graduazione dei tipi concorrenti.

Questa festa non sarà soltanto una festa d'arte sportiva — come abbiamo detto — ma anche un trionfo di mondanità inquadrata meravigliosamente nello scenario naturale del Pincio — un avvenimento di importanza grandissima, dunque, al quale l'Automobile Club di Roma sta provvedendo con una organizzazione che è per esso ormai una consuetudine ed una tradizione.

Le iscrizioni sono già numerose; ma ad ogni modo sarà bene che i ritardatari tengano presente che esse si chiuderanno sabato 21 maggio, alle ore 12 a.m. e che vanno indirizzate all'Automobile Club di Roma in via del Plebiscito 112.

Vita sportiva fiorentina
La corsa al trotto

FIRENZE, 19. — Nei giorni 22, 26, 29 e 30 del corrente mese avranno luogo al nostro Ippodromo delle Molina importanti riunione di corse al trotto. Nell'ultima giornata sarà disputato il Gran Premio Allevamento di L. 60.000 al quale prenderanno parte i più forti trottatori d'Italia.

Il Gran Premio Stayers

Domenica prossima il nostro Motovelodromo riaprirà i suoi battenti. Nel programma figura anche una corsa « stayers » alla quale parteciperanno Vay, Bergamini e Croce. Ma il clou della riunione è costituito da un incontro tra Saladini e Vertua i due « assi » della pista che due anni or sono disputarono un memorabile « match », battendo tutti i « records » fino allora registrati nel nostro Velodromo raggiungendo una media superiore a 100 km. all'ora. Degno avversario dei due « assi » sarà il forte e virtuoso Maffeis.

I drammaturghi di Europa intervenuti a Roma

La difesa dello spirito

Dobbiamo sottolineare con un legittimo compiacimento le parole che ieri ha rivolto a Benito Mussolini, in nome degli autori drammatici di tutto il mondo convenuti a Roma pel Congresso, uno dei più fini e tipici commediografi del tempo nostro: Roberto de Flers.

Dobbiamo sottolineare per più ragioni. E la prima è che son parole d'un uomo di gusto. E' stato proprio il de Flers a mettere immortalmente in ridicolo, in una delle commedie più note del suo repertorio, Le Roi, la protocollare vacuità dei discorsi che si scambiano, nei ricevimenti ufficiali, i personaggi rappresentativi. Il discorso ch'egli ha pronunciato ieri, nella grande sala dove Mussolini lavora, è stato tutt'altro che vacuo e tutt'altro che burocratico. E' stato il discorso d'un artista; in qualche momento, Mussolini che lo ascoltava, ne ha sorriso.

La seconda ragione del nostro compiacimento è data dal fatto che cotesto discorso era pronunciato da un Francese. Chi, come noi, abbia l'ingrato compito di rilevare, per lo meno ogni settimana, molti altri discorsi in lingua francese, ispirati a sensi ben diversi da questi, non può non coglier con gioia un'occasione come la presente. Compito infinitamente più grato: perchè risponde a un sentimento intimo, che solo una cattiva volontà altrui ci costringe così spesso a comprimere, e a soffocare, e che oggi si effonde con piena soddisfazione.

Infine, il valore dell'amabile discorso di Roberto de Flers è nel suo riconoscimento, chiaro ed esplicito, della nuova atmosfera che oggi si respira in Italia, nei rapporti fra l'intelligenza italiana e il Governo. E' a questo che ha risposto subito Benito Mussolini, confermando brevemente ma nitidamente le asserzioni del de Flers. Oggi in Italia il Governo non ignora la vita spirituale della Nazione, ma ne fa l'oggetto delle sue più sollecite cure. Una delle primissime conseguenze della nostra Rivoluzione, è stato l'avvento di uomini giovani, e giovanilmente interessati ai problemi dello spirito, nei luoghi prima occupati dai vecchi burocrati, sordi a tutto quello che non fosse protocollo e pratica d'ufficio.

Perciò questo Convegno romano di autori drammatici, ossia di scrittori che parlano al pubblico di tutto il mondo nella forma più immediata, comunicativa e suggestiva, — quella del teatro — ha per noi un valore non solo estetico e giuridico, ma anche, e nel senso più alto della parola, politico. Il de Flers ha ieri definito « monumento legislativo » la nostra nuova legislazione sul Diritto d'autore. E veramente essa costituisce una testimonianza, di fronte all'intera società civile, d'una sollecitudine e d'un amore che fanno due volte augusta quest'Italia nuova: la quale, pur nell'urgenza dei più gravi problemi materiali ed economici, ha tenuto presenti, ha studiato, ha codificato, ha difeso e protetto, e sempre più si propone di difendere e proteggere, le ragioni dell'Ideale.

L'omaggio degli Autori al Duce

Ieri alle ore 17, nel Salone della Vittoria nel Palazzo Chigi, il Capo del Governo ha ricevuto i Delegati delle Società degli Autori intervenuti al Congresso che si tiene a Roma. Erano rappresentate: l'Austria, il Belgio, la Cecoslovacchia, la Francia, la Germania, l'Inghilterra, l'Olanda, la Polonia, il Portogallo, la Rumania, la Spagna, gli Stati Uniti, la Svezia, la Svizzera, l'Ungheria, nonchè la Società Italiana degli Autori al completo.

Il sen. Morello ha presentato le Delegazioni delle Società Autori dicendo essere le stesse delegazioni che l'anno scorso nel Congresso di Parigi avevano acclamato al nome di Mussolini dopo l'esposizione della Legge italiana sul diritto di autore. Le Delegazioni vengono oggi a rendere omaggio nello stesso tempo al Capo della nuova Italia, e al Legislatore della proprietà intellettuale.

Il discorso di R. de Flers

Roberto De Flers, dell'Accademia francese, Presidente della Confederazione delle Società degli Autori, ha rivolto all'on. Mussolini le seguenti parole:

« In nome della Confederazione Internazionale della Società degli Autori e Compositori drammatici La ringrazio. Ella ci ha fatto anche il regalo di un bel ricordo. Nessuno di noi si allontanerà da Roma senza conservare la memoria affascinata dall'accoglienza che a noi è stata fatta. Da parte mia io non ci sono venuto mai senza sentire una specie di stretta al cuore perchè arrivandovi sapevo che mi sarebbe stato necessario bentosto ripartirne. Vi fu un tempo nel quale noi speravamo che il treno non partirebbe regolarmente all'ora stabilita e che avremmo potuto così godere un momento di ritardo. Ma quel tempo è svanito e ci è necessario subire una esattezza che non è soltanto il segno della cortesia dei Re ma anche quello della vigoria dei popoli. E' talvolta difficile il presentare a un Capo di Governo un omaggio perfettamente sincero sia perchè può darsi che non lo si conosca abbastanza, sia perchè lo si conosce troppo. Ma oggi ci è facile senza alcun eloquio verbale, senza alcuna necessità di cerimonia, di esprimerle i sentimenti di riconoscenza vera e profonda che noi proviamo per Lei.

Infatti, con tutta la Sua azione, con tutta la Sua volontà tenace e riflessiva Ella non ha cessato di dare agli studiosi, agli artisti, ai letterati una protezione, un aiuto a cui non erano abituati. Io sono sicuro che in certi momenti deve essere occorso a qualcuno di questi di domandarsi se non fosse vittima di un'illusione o se fosse veramente un intellettuale. Ne dubito, egli deve aver detto, giacchè qualcuno si occupa di me.

E' infatti una tradizione solidamente e tristemente stabilita che le ristrettezze e le mediocrità siano le compagne degli operai del pensiero. « Mio Dio, diceva nella sua preghiera quotidiana una povera madre devotamente spaurita, fate che mio figlio non abbia mai l'idea di scrivere ». Al teatro per molto tempo, quando uno di noi metteva in scena un grande inventore, non mancava mai di mostrarlo alla conclusione o povero o pazzo, senza di che il pubblico avrebbe gridato di esser vittima di inverosimiglianza. Si direbbe che questa èra pietosa sia chiusa ed Ella non avrà per poco contribuito a chiuderla. Noi sappiamo di quale premurosa sollecitazione Ella ha sempre circondato gli scrittori e gli studiosi; sappiamo in quale alta considerazione tenga la loro influenza sociale; sappiamo quale valore dia alla loro contribuzione al patrimonio nazionale.

Sappiamo infine lo zelo e la chiara visione che ha messo al servizio di questa Legge che si riferisce alla proprietà letteraria artistica, ed è perfetto modello di giustizia ed equità, di cui Ella è il vittorioso animatore e in grazia alla quale il letterato, lo studioso, l'artista possono infine raccogliere la legittima ricompensa del loro talento e del loro lavoro. Così io non dubito che la povera mamma di poco fa non abbia cambiato da poco il senso della sua preghiera e che ella non esclami oggi: « Mio Dio, giacchè ci avete dato la legge Mussolini, fate che mio figlio scriva... ». Così Ella ha reso al regno delle lettere e delle arti un servizio incomparabile. Ha compreso e ha proclamato che la proprietà delle opere dello spirito, sottomessa così di frequente a tanti casi iniqui, doveva essere stabilita su basi solide durevoli, e, come i grandi architetti romani, Ella ha elevato questo monumento legislativo contro il quale il tempo e la cattiva fede perderanno la loro forza.

Ne sia felicitato e ringraziato. E ci permetta di indirizzarle i voti più sinceri, i più ardenti per il suo grande Paese il quale può girarsi con uguale fierezza verso il suo illustre passato e verso il suo radioso avvenire. Esso si è assicurato attraverso i secoli la facoltà di dare al mondo questa immortale e doppia lezione del genere: l'opera di un Raffaello per esaltare in noi tutti i fervori dell'ideale, l'opera di un Michelangelo per glorificare la potenza dello sforzo e il trionfo della passione al servizio dell'ordine e dell'armonia ».

La risposta di Mussolini

Il Capo del Governo ha risposto esponendo le ragioni che lo hanno indotto a fare la nuova legge italiana sul diritto d'autore, ragioni di ordine morale e di ordine sociale. Troppo nel dopo-guerra si era pensato alle cose materiali della vita, ai provvedimenti, del resto non prorogabili, fatti a riparare i gravi danni prodotti dalla guerra. Essi trascuravano gli alti problemi intellettuali. Con la nuova legge sul diritto d'autore egli ha inteso di proclamare alti i diritti dell'intelligenza ed è lieto di poter constatare che gli autori di tutto il mondo oggi rappresentati in Roma, abbiano mostrato e mostrino di apprezzare al suo vero valore la sua iniziativa.

La seduta d'oggi

La discussione, interrotta ieri, sulla questione della durata della protezione della proprietà letteraria nel caso di opere scritte in collaborazione da uno o più autori, è stata ripresa stamane dal Congresso. La vigente Convenzione di Berna, com'è noto, pur stabilendo che l'opera letteraria o artistica debba essere tutelata per un periodo di cinquant'anni dopo la morte del suo autore, non contempla l'ipotesi che gli autori siano più

d'uno. Il Congresso pertanto, dopo una anche troppo lunga discussione, ha deciso di suggerire al prossimo Congresso di ottobre che tale ipotesi venga contemplata negli accordi a cui si giungerà, e nel senso che la protezione venga accordata durante cinquant'anni dopo la morte dell'ultimo autore, secondo il principio dell'indivisibilità dell'opera d'arte. Nel caso specifico delle opere in musica, il congresso desidera che librettista e musicista siano considerati collaboratori. Insomma è la tesi italiana, anzi la già vigente legislazione italiana in argomento quella che vien consacrata come ideale attuale concreto da raggiungersi da parte delle varie Società degli autori. La qual cosa spiega anche il riserbo e il poco accaloramento dei delegati italiani, che hanno ottenuto dal Governo fascista quanto potevan desiderare; tenendo conto, come si conviene, che molti o. d. g. del congresso vogliono aver lo scopo di giovare a molte delle delegazioni presenti affinchè esse possano con maggiore forza chiedere ai rispettivi governi una più ampia tutela della proprietà letteraria e artistica.

Quindi il congresso si occupa della questione delle riduzioni e degli adattamenti cinematografici, argomento complesso, che si risolve in un voto piuttosto platonico, senza aver lumeggiato a fondo la questione. Il congresso infatti approva una mozione in cui si desidera che al Congresso di ottobre venga ampiamente e chiaramente legislato il caso degli adattamenti cinematografici.

La seduta di oggi avrebbe dovuto anche trattare a fondo l'argomento importante delle traduzioni. Ma, come in tutti i congressi, il lavoro è stato ostacolato assai da questioni secondarie e spesso meramente formalistiche. La difesa dei così detti piccoli diritti, principalmente ha suscitato un dibattito tale che ha impedito il buon proseguimento dei lavori. Per la delegazione italiana, la questione dei piccoli diritti come indipendente da quella degli autori drammatici non esiste. La legislazione fascista ha tenuto conto di tutte le difficoltà possibili, sì che tutti i diritti sono efficacemente tutelati in modo unitario. Non così avviene per molte delegazioni, che composte di membri di società diverse, con interessi diversi da difendere, pur avendo per lo Statuto della Confederazione un voto unico, non vanno spesso d'accordo fra di loro, originando discussioni interminabili, di carattere secondario e assolutamente inutili agli scopi generali che il Congresso si prefigge. Per questo il delegato italiano Bardussi ha cercato di appianare le difficoltà e di adattare lo statuto, compilato quando la Confederazione era ai suoi inizi, con i bisogni della realtà e soprattutto con l'interesse principale della Confederazione stessa e dell'attuale congresso. E per questo il presidente del congresso De Flers, propose che i capi delegazione si riuniscano oggi nel pomeriggio allo scopo di evitare perdite di tempo e di poter domani nella terza seduta discutere gli argomenti utili.

Oggi nel pomeriggio i congressisti saranno ricevuti da S. M. il Re.

L'accordo fra la "Luce„ e un grande "trust„ americano

La documentazione foto-cinematografica dell'Italia fascista sarà diffusa in 500 giornali e 14000 cinema americani.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto oggi, a Palazzo Chigi, il senatore Cremonesi, presidente dell'Istituto nazionale « Luce » ed il signor E. B. Hatrick, direttore generale del grande trust giornalistico cinematografico americano derivante dalla fusione della « Hearst New Service Corporation » con la « International Newreel Corporation », Metro Goldwin C.n. e Gaumont Metro Goldwin.

Il Primo Ministro ha esaminato ed approvato l'accordo intervenuto fra la « Luce » ed il grande trust americano, accordo che consacra la pubblicazione delle fotografie « Luce » in oltre 500 fra giornali e riviste del Nord America ed il lancio delle films di propaganda e di educazione del nostro Istituto nazionale in ben 14.000 sale cinematografiche possedute, controllate e servite dalla possente organizzazione americana che è presieduta da William Roudolph Hearst, il grande capo della stampa degli Stati Uniti.

L'accordo consacra anche l'ampliamento della organizzazione « Luce » in tutto il mondo, ai fini della ripresa di pellicole documentarie, scientifiche ed educative, nonchè per il rilievo di tutti gli avvenimenti di maggiore importanza ed aventi carattere mondiale.

Il Primo Ministro ha espresso al sen. Cremonesi il suo più vivo compiacimento per l'accordo che è stato realizzato e che consacra una volta di più la brillante affermazione dell'Istituto « Luce » non solo entro le frontiere della Patria ma oltre i confini ed i mari.

Il signor Hatrick ha tenuto ad esprimere a S. E. il Capo del Governo a nome anche di Mr. Hearst la profonda soddisfazione per l'avvenuto accordo, in base al quale sarà possibile far conoscere sempre meglio in America, attraverso la visione fotografica e cinematografica, tempo Mr. Hatrick ha tenuto a materiale del nostro Paese. In pari tempo Mr. Datrick ha tenuto a manifestare al Capo del Governo la sua grande ammirazione per il modo con il quale è stato ideato ed organizzato l'Istituto « Luce », aggiungendo che alcune disposizioni legislative emanate in proposito dal nostro Primo Ministro saranno sostenute in America onde possano trovare attuazione anche in quel lontano paese.

L'accordo firmato ieri a Palazzo Chigi dall'Istituto Nazionale « Luce » e dal grande « trust » americano, accordo sul quale il Capo del Governo si è degnato di apporre la propria firma, come segno di auspicio sicuro di più vaste imprese, è di grande importanza per il nostro Paese e susciterà vivissimo interesse anche oltre Oceano.

Noi riteniamo che intese del genere siano più proficue delle lunghe e spesso inutili logomachie di certi Congressi a sfondo politico societario, e di tante delle riunioni cosiddette culturali. Nel secolo ventesimo il Cinema rappresenta, insieme alla fotografia, lo strumento più diretto e persuasivo di documentazione, di propaganda, di cultura, d'elevazione del popolo, di conoscenza esatta dei fatti e delle opere umane del nostro tempo.

In tal modo negli Stati Uniti d'America e in tutti gli altri paesi del mondo dove il « trust » americano estende le sue ramificazioni le pellicole della « Luce », intese a far conoscere lo sforzo ricostruttivo della nostra Nazione (è specificato nel contratto che la « Luce » dovrà dare un posto preponderante all'illustrazione delle opere pubbliche e d'ogni altra realizzazione italiana nel campo della civiltà) potranno essere proiettate periodicamente ai pubblici più diversi e più lontani; così l'Italia di Benito Mussolini sarà avvicinata sempre meglio agli occhi di decine di milioni di spettatori. La « Luce » poi, grazie agli accordi consacrati con il gruppo Hearst, potrà condurre la nostra opinione pubblica a seguire, osservare, comprendere le più rilevanti manifestazioni e i maggiori avvenimenti che si svolgono nel mondo intero. Accordo dunque importantissimo, bilaterale, di utilità reciproca per i due grandi organismi, di notevole portata politica per le due nazioni.

Ancora un aspetto di cotesto accordo è bene rilevare: chi avrebbe mai pensato alcuni anni fa che un trust giornalistico-industriale il quale controlla molti miliardi, che raggruppa potenti organizzazioni giornalistiche ed alcune fra le massime strutture industriali cinematografiche, avrebbe mandato in Italia un uomo di primissimo valore, il Vicepresidente e Direttore Generale del « trust » stesso, per discutere, per definire trattative con un nostro Istituto Parastatale, creato dalla volontà e dalla genialità del nostro Primo Ministro? E' questa una bella vittoria della nuova considerazione in cui l'Italia fascista è tenuta dalle altre nazioni. Il movimento fascista è ormai movimento mondiale, il quale interessa tutte le nazioni che intendono resistere all'opera dissolvitrice del socialismo e del bolscevismo. Si comprende quindi l'interesse di una grande organizzazione mondiale, come il « trust » americano, ad assicurarsi attraverso un vasto e complesso accordo il periodico e continuativo rifornimento di fotografie e cinematografie che illustrino l'affermazione sempre maggiore di un fenomeno storico di importanza universale, quale è il Fascismo.

L'accordo avrà larghe ripercussioni; ed è anche simpatico perchè, oltre a non impedire ulteriori intese della « Luce », pone il nostro Istituto Nazionale in primo piano nel campo mondiale della cinematografia.

Plaudiamo quindi sinceramente a cotesto accordo, e all'opera di propaganda nazionale svolta da dirigenti dell'Istituto. nazionale svolta dai dirigenti dell'Istituto.

Agli Amatori e Cultori: BERTOLETTI

NINO BERTOLETTI — Alfiere dei Moschettieri di Mussolini.

Dieci pitture fra grandi e piccole: non tutte allo stesso livello di realizzazione. Ma confermano che la perseveranza e l'onestà sono l'anima dello sforzo che Nino Bertoletti va facendo da qualche anno. Artista intelligente e colto non può dimenticare i grandi amori della grande pittura. Realista convinto è schiavo delle difficoltà tremende del vero, nè tenta sfuggirvi. Le caratteristiche di questa pittura sono: gran calma, bell'ordine e gentilezza di colore. Si sente nello spezzettio della pennellata che le armature andranno col tempo facendosi più forti e il disegno più libero. Certa monumentalità che tanto m'era piaciuta nel « Ritratto » esposto l'anno scorso al « Novecento » Milanese, in questi quadri (che l'artista stesso, sono sicuro, considera studii), è meno realizzata e qualche volta neanche tentata; e mi sembra che sarebbe necessario invece insistere per quella via maestra italiana. Voglio dire che sarebbe bene conservare del vero soltanto la parte importante, e lasciare l'anedottico e il descrittivo raggruppando i motivi in una sintesi più rigorosa.

Ma questi appunti cercherei invano di farli a tanti altri pittori che vanno anche per la maggiore. Il che significa che tale gente sfugge a questi severi controlli e il terreno sul quale semina non fruttificherà o darà alberi stenti e di tarda stagione. Qui ammiro l'ordine e il lavoro e la strainfischiaggine della moda. Per ciò guardo le pitture del Bertoletti una per una scoprendo difetti e qualità e non faccio della opera sua tutto un blocco sotto la etichetta di un ismo qualsiasi.

Per esempio guardo il ritrattino di Giorgio, gentilissimo e raffinato per quanto ottenuto, almeno sembra, con una certa rapidità di mezzi, e mi pare cosa a cui manchi pochissimo per essere completa così come è felice; e certe sbozzature stanno bene come intuizioni della maggiore sintesi che ho invocata più sopra. Invece nel mezzo « Nudo » che si specchia qualche rotondità rimane timorosa e tutta la forma ha il respiro come sospeso, mentre il colore di tenuità in tenuità va ricercando d'essere soave; e qualche volta riesce davvero pieno di carezze. Così nel Ritratto del prof. Paolini una scala di grigi fa salire alla chetichella qualche buona pienezza, specialmente nella parte luminosa della figura. E' nel « Moschettiere » l'impostazione ben intenzionata si sarebbe potuta sperare più sottolineata nel sapore cirgnesco della « mise en page »; e la pittura più nervosa e decisa; e quel rosso sangue di bue meno intenso, o meglio, tolto: ma lo sforzo è notevole, chiara l'idea e la rappresentazione piena di piacevolezza condita di neri sapienti e carichi d'accento. La pittura che mi va meno è quella del « Ritratto del Barone Nicola de Lipsky », volubile e incerta nella forma e troppo iridiscente nel colore; superficiale nella composizione e nei toni, frivola nel racconto.

Invece nello « Studio per un ritratto » femminile la pittura come tessuto è forse meno simpatica, ma la forma, il chiaroscuro, la solidità insomma figurativa, meglio intesa; e appunto, quella minor simpatia deriva forse dall'insistenza messa a concludere; insistenza che non sarà mai troppo lodata in chi studia, come il Bertoletti, seriamente; e che se non porta una immediata felicità, avrà il suo premio di certo.

C. E. OPPO

La morte di Segura-Tallien

NERVI, 19. — Largo rimpianto è destinata a suscitare la notizia della morte di José Segura-Tallien, uno dei baritoni i più stimati in questi ultimi vent'anni. Il decesso è avvenuto dopo lunga malattia qui a Nervi, dove il valoroso cantante si era ritirato nella speranza di ritemprare la sua malferma salute.

José Segura-Tallien, venuto dalla sua natia Spagna in Italia, rimase fra noi lungamente e cantò nei primari teatri della penisola, conseguendovi grandi successi, sia nel repertorio italiano che in quello straniero. Si fece ripetutamente applaudire sui palcoscenici della America del Sud

D'Annunzio alle feste della "Madonna dei Miracoli„

CASALBORDINO, 20. — Siamo informati che Gabriele d'Annunzio, che nel « Trionfo della Morte » ha immortalato il nostro Santuario della Madonna dei Miracoli, quest'anno, in occasione delle feste centenarie della Madonna, che si svolgeranno, come è noto, in forma solennissima il 9, 10 e 11 del prossimo giugno, rompendo definitivamente l'esilio dalla sua terra madre, quasi certamente, scenderà al nostro Santuario, facendo, così, su esso, con la sua presenza, convergere l'attenzione del mondo.

Si preparano al Poeta accoglienze degnissime.

Il successo dell' "Amica delle mogli„ di Pirandello a Milano

MILANO, 20. — « L'amica delle mogli », la commedia in tre atti di Pirandello data iersera al nostro Manzoni ha riportato un fervido successo. Quattro chiamate al primo atto calorose ed unanimi, sei al secondo ugualmente piene e fervide e quattro al terzo. La febbrile attenzione del pubblico, il continuo interesse suscitato dall'azione, in rapporto al quale alcuni dissensi isolati non possono avere importanza, stanno a dimostrare che il lavoro resisterà. L'esecuzione fu ammirevole soprattutto da parte di Vera Vergani che compose la figura della protagonista, in una figura di bellissima umanità. Efficace anche il Cimara. Da stasera si replica.

La sezione italiana alla Fiera di Parigi

PARIGI, 20.

Ieri alla Fiera di Parigi è stata inaugurata la sezione italiana con l'intervento del Presidente francese della Fiera, del Console generale italiano barone Pallino del vice Console conte Bardini del rappresentante dell'addetto commerciale dell'ambasciata e di altre notabilità della colonia.

Quest'anno la sezione italiana è costituita da un numero notevole di espositori e precisamente 119, che rappresentano degnamente le diverse branche dell'attività industriale e commerciale italiana.

Vi è pure un reparto della Colonia di Tripoli che espone caratteristici tappeti di Misurata.

I risultati della Fiera del Libro

Dalle notizie che ci mandano i nostri corrispondenti sullo svolgimento delle giornate della Festa del Libro in tutta Italia, si apprende che i risultati dell'iniziativa sono stati in genere assai soddisfacenti.

Particolarmente brillanti quelli di Milano, dove tutti i maggiori editori erano accanto alle loro bancarelle, da Guido Treves, che gridava: « Io sono il primo editore d'Italia! » a Guido Agnelli che rispondeva: « Io sono il più vecchio editore milanese! ». Tutti gli autori erano accanto ai loro editori, e tutti si sono prestati volenteri, indulgendo alla curiosità del pubblico che non si stancava di domandare autografi. Le vendite sono state numerosissime, specie per la letteratura popolare e contemporanea, e la vendita all'asta degli autografi degli autori promette di riuscire non meno brillante. Essa servirà a far entrare nel commercio dei manoscritti i nomi di molti nostri autori contemporanei. La pesca organizzata dal Comitato ha presto, prima di sera, esaurito lo stock di libri a sua disposizione: e si trattava di molte decine di migliaia di volumi. L'asta delle opere firmate dagli autori ha veduto il volume « Roma antica sul mare » raggiungere rapidamente le 300 lire.

A Bologna la pesca organizzata dal Comitato ha esaurito rapidamente i 28.000 volumi messi a disposizione. Alle ore 13 non c'era più un libro, tanto che nel pomeriggio s'è dovuta improvvisare un'altra pesca di 20.000 volumi, che furono anch'essi esauriti nelle prime ore della sera. L'asta di libri curiosi e vari tenuta dal Gandolfi su una botticella di piazza, non fu chiusa che alla mezzanotte, e vide un « Orlando Furioso » in dialetto bolognese arrivare a 200 lire.

A Firenze, dove la festa è durata quattro giorni e dove fu lasciata ai librai libertà circa i prezzi e gli sconti le vendite furono numerosissime. Un editore fiorentino ha venduto 12.000 volumi della sua « Biblioteca amena »; 700 copie dei suoi classici, 100 copie di un suo volume a 40 lire, 18 copie di un'altra a 150 lire. Un altro editore fiorentino che aveva circa 18 metri di banco ha battuto il record della festa fiorentina con circa 38.000 volumi, senza tener conto delle varie bancarelle disseminate per la città.

A Napoli la Fiera è stata rimandata a domenica prossima, non avendo potuto aver luogo domenica scorsa per la visita del Re alla città.

A Roma le cose sono andate assai più fiacche. Nessuna pesca e nessuna sorpresa. Tutto si è ridotto alla vendita dei libri col 10 per cento di sconto, secondo l'accordo dell'« AELI »; e crediamo che in questa insufficienza dello sconto e nella mancanza d'ogni concorrenza sia una delle prime ragioni dello scarso successo della festa. Pur tuttavia le vendite non furono indifferenti, essendosi aggirate sui 90.000 volumi. Un ritratto di F. M. Martini con autografo e la prima edizione di « Verginità » fu pagato 25 lire; « Socrate Moderno » di Bontempelli, ripudiato e firmato dall'autore, ha raggiunto le 35 lire in una asta improvvisata.

Pubblicheremo in appendice, nella prossima settimana, una serie, ben concatenata, di articoli in cui il dottor Evelino Leonardi, un medico scienziato la cui modestia è pari al valore, ha come segnato la traccia di una ponderosa opera, da lui quasi condotta a termine, e che ci auguriamo di veder presto pubblicata.

Essa reca nel campo scientifico lo spirito dei nostri tempi, lo spirito fascista per eccellenza, che è di sintesi, che importa anche una revisione energica di valori e problemi, quale già è avvenuta nel campo politico e sociale.

Ai giorni nostri, l'uomo a furia d'imprigionare gli elementi materiali della Natura, i corpi chimici, il vapore, la luce, l'elettricità per servirsene il più possibile a "scopi voluttuari", ha finito per misconoscere le forze divine di cui essi sono le vesti. Come fanciullo egoista e tiranno, l'uomo ne abusa in modo che gli apostoli di questa scienza sono giunti a non credere altro che ai loro strumenti di misura e alle materie che veggono decomporsi nelle loro storte, negando quel mondo superiore dell'anima che si rivela solo nelle serene abitudini della contemplazione. Da ciò il disordine intellettuale e sociale dei tempi nostri.

Il metodo vero e ricco di risultati alla sua base, è diventato nella esagerazione sua istrumento di disgregazione e d'isterilimento della potenza creatrice uccidendo nell'uomo il principio immortale e la bellezza eterna della vita. Allontanando lo sguardo dall'immenso creato e dalla indefinibile latenza e immanenza del Tutto, quando l'uomo lo riporta su se stesso, vi trova il caos delle sue passioni scatenate, e quando tenta di ritornare al cielo, si perde nel vuoto pauroso e freddo.

Tale, ci pare, il senso cosmico di cui è pervasa l'opera del Leonardi: il quale maneggiando argomenti e teorie nuove e difficilissime, ha superato le gravi difficoltà per ridurle all'esigenze del pubblico di un quotidiano.

Come sarà organizzata la Quadriennale a Roma

Il Governatorato di Roma, nel vasto quadro dei provvedimenti rivolti a coadiuvare il rifiorire delle migliori energie artistiche del Paese non si è disinteressato delle arti figurative, gloria dell'arte italiana.

Aveva già rivolto la propria attività alla istituzione delle Biennali a carattere internazionale, ma l'esperimento delle due Mostre che vennero promosse se fu confortevole per l'affermazione dei migliori artisti del nostro Paese, non conseguì pieno successo e ampio consenso per molteplici contingenze e soprattutto per il fatto che mentre esiste in Italia una grande Esposizione Internazionale d'Arte a Venezia, una Biennale Internazionale in Roma non poteva usufruire dei molti benefici di cui può giovarsi la Mostra veneziana, mentre il succedersi quasi annuale di Esposizioni nuoce alla efficienza di una produzione meditata e materiata di pensiero e di sapiente elaborazione.

Ora è sembrato al Governatorato che mentre nella Capitale viene svolgendosi per complessi coefficienti un'opera di accentramento delle maggiori e più fervide energie in ogni campo dell'arte, mentre con la istituzione dell'« Augusteo » ha ormai il primato mondiale della musica sinfonica, e con nuove iniziative del Teatro lirico si propone di elevare a speciale dignità e bellezza gli spettacoli del « Costanzi », era logico e conseguente accentrare in Roma la migliore produzione dell'arte figurativa nazionale, lasciando a Venezia il tranquillo svolgimento di manifestazioni internazionali, al cui successo giova in particolar modo la esistenza dei padiglioni delle varie nazioni straniere.

Il Governatorato, con la fervida cooperazione dell'Ufficio di Belle Arti, ha senz'altro stabilito di stanziare nel proprio bilancio una somma di L. 250.000 annue, in modo da raggiungere per ogni quadriennale la disponibilità di un milione, cifra certamente assai notevole in rapporto agli stanziamenti di altre Esposizioni italiane.

Per quanto riguarda l'organizzazione della Mostra è sembrato opportuno facendo tesoro della esperienza del passato, di affidare tutto l'ordinamento ad un Comitato di poche persone con tutti i poteri di organizzazione e di nomina diretta dal Governatorato, in quanto l'Esposizione è promossa dal Governatorato che ne sostiene tutti gli oneri.

Pertanto il Governatorato ha deliberato:

E' istituita in Roma una Esposizione quadriennale d'arte nazionale.

La prima Esposizione avrà luogo nella primavera del 1931 e verrà inaugurata il 1. marzo.

Nel bilancio del Governatorato è stanziata la somma di L. 250.000 per l'anno 1927 e così successivamente per tutti gli anni: 1928-29-30-31.

La spesa graverà l'articolo corrispondente all'art. 44 del bilancio 1926 nuova lettera.

Viene deferita l'organizzazione della Esposizione ad un Comitato nominato dal Governatorato e così composto: dal Governatore di Roma, da un presidente effettivo, da un Comitato di organizzazione e da un rappresentante dell'Accademia di S. Luca, un rappresentante della Società degli amatori e cultori di Belle Arti, un rappresentante della Associazione Artistica Internazionale, dal direttore dell'Ufficio A. B. A. del Governatorato, da tre artisti nominati a scelta dal Governatorato, da cinque artisti nominati in base a indicazione del Sindacato delle Arti del disegno, da un Segretario generale, da due Revisori dei conti.

E' in facoltà del Comitato, quando lo ritenga utile ed opportuno, di delegare i poteri esecutivi ad una Giunta di sette membri compresi il presidente effettivo, il direttore dell'Ufficio antichità e Belle Arti del Governatorato e il Segretario generale.

L'Esposizione avrà luogo nel Palazzo delle Esposizioni a via Nazionale. Quante volte alla data dell'organizzazione della Mostra risulti compiuto il nuovo palazzo dell'Esposizione nella Valle Giulia, la Prima Quadriennale verrà tenuta nel nuovo palazzo.

L'ordinamento amministrativo interno della Mostra e il funzionamento del Comitato verrà stabilito con apposito regolamento compilato d'accordo tra il Governatorato e il Comitato.

Quale sede degli Uffici del Comitato vengono assegnati due ambienti a sinistra del Palazzo dell'Esposizione a via Nazionale.

Dopo la campagna fatta dal nostro giornale contro le troppe Esposizioni, questa notizia riche opportuna a dimostrare come si sia sentito anche negli ambienti del Governatorato il bisogno di disciplinare le Mostre romane. Questa grande Esposizione da tenersi ogni quattro anni in alternativa con quella di Venezia sia dunque la benvenuta.

Siamo certi che l'organizzazione risponderà alla importanza di Roma in modo che la Mostra che sarà inaugurata nel 1931 risulti veramente un grande e nobile sforzo artistico e riesca a stabilire fra tanto caos attuale una scala di veri valori mettendo così il mercato italiano dell'arte sopra basi più serie e durature.

In questi ultimi anni, salvo onorevoli eccezioni, le Esposizioni furono il terreno di competizioni meschine o camorristiche indegne di un grande popolo come il nostro. Non è affatto vero che nella situazione attuale l'arte italiana sia al disotto di quella straniera. Questo dovrà essere il compito delle Quadriennali romane: dimostrare quante forze sono nella nostra rinascita, premiarle e incoraggiarle.

Libri ricevuti

MARIA DE CAMILLIS: *Trasparenze*. — Stab. Grafico Ed., Genova.

VAMBA: *Italia, Italia!* R. Bemporad e Figlio, editori, Firenze.

ORESTE TRIBBI: *Alfredo Testoni* (« Medaglie »). — A. F. Formiggini editore, pag. 64 con ritratto, L. 3.

CRONACA DI ROMA

I ribassi dei generi alimentari
e la necessità di proporzionare i prezzi nella vendita al minuto

MERCI	Unità di misura	PREZZI AL 1. agosto 1926	1. gennaio 1927	al 18 maggio 1927
Bovini Prima qualità	quintale	[illegible]	870	700
Vacchini	kg.	[illegible]	11,10	[illegible]
Spigole	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cefali	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Frumento nazionale tenero	quintale	[illegible]	160	150
Crusca	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Riso comune	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Segala nazionale	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Semolino	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pasta di Napoli	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fagioli grossi bianchi	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Carne congelata	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Baccalà Gaspy	»	[illegible]	470	[illegible]
Tonno all'olio	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Concentrato doppio pomodoro	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Carne in conserva	cassa	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Caffè Portorico	quintale	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Santos	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olio d'olivo provincia romana	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sapone giallo	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le cifre, dicevamo ieri, sono i più eloquenti documenti in materia di discussioni sui prezzi. Basta infatti un'occhiata alla tabellina che oggi pubblichiamo per comprendere quali ribassi abbia prodotto la rivalutazione della lira nel campo delle derrate.

I ribassi non sono mai minori del 20 per cento ed in molti casi raggiungono il 37 per cento (bovini di 1. qualità) il 31 per cento (riso comune) il 29 per cento (carne congelata) il 24 per cento (baccalà il 22 per cento (caffè).

La diminuzione del costo della vita è dunque cosa reale e se i ribassi non si verificano con la sollecitudine e la misura che segnalano i bollettini delle Camere di commercio ciò significa che elementi estranei (leggi speculatori e bagarini) ostacolano per avidità di guadagno il regolare andamento del mercato.

L'azione del Governo e degli organismi annonari dei diversi comuni è però precisa in questo campo e tutti i tentativi più o meno appariscenti di speculazione vengono stroncati con massimo rigore e senza pietà alcuna.

I negozianti però debbono dal canto loro considerare la necessità di accordare ribassi adeguati e non concederli sotto lo stimolo delle autorità.

La diminuzione per esempio accordata dai caffettieri e dai trattori nella misura del 10 per cento non corrisponde alla realtà delle cose poichè mentre tutti i generi che essi rivendono manipolati e cucinati sono diminuiti in proporzione assai maggiore. Questo significa senza bisogno di più ampie illustrazioni che caffettieri e trattori anzichè moderare i loro guadagni li aumentano con uno spirito di civismo veramente commovente.

I ribassi quindi debbono verificarsi nelle dovute proporzioni e non debbono diventare mezzo per altre speculazioni.

I prezzi nelle trattorie e nei caffè

La Federazione Fascista dei Commercianti per la Provincia di Roma comunica:

Gli esercenti trattorie, ristoranti, caffè, bars, pizzerie e rosticcerie, debbono applicare i ribassi, sui prezzi finora praticati, nella misura deliberata nell'ordine del giorno già comunicato alla stampa cittadina.

Questo comunicato che appare per la terza o la quarta volta con forma diversa dimostra:

1.o che i bottegari romani non sentono affatto la disciplina sindacale. Sarà bene dunque provvedere a qualche clamorosa espulsione, dandone larga pubblicità;

2.o che il consumatore romano si lascia taglieggiare a mercè senza sapere reagire in alcun modo. Esso agirebbe assai opportunamente boicottando sistematicamente i signori bottegari che non intendono concorrere alla battaglia per i prezzi.

La tabella che pubblichiamo più sopra indica come i prezzi all'ingrosso siano precipitati dal 25 al 30 per cento.

I signori commercianti e bottegari si limitano a proporre e a non effettuare ribassi del 10 %.

Se nei casi più clamorosi si applicasse, visto che le pene corporali non sono disgraziatamente più in vigore, la provvida legge del confino?

Abbiamo replicatamente dimostrato con cifre ufficiali che, per esempio, per alcuni generi di prima necessità fra prezzi all'ingrosso e prezzi al minuto vi sono sbalzi dal cinquecento all'ottocento per cento.

Vere e proprie forme di strozzinaggio.

Si applichino dunque le sanzioni che il fascismo ha avuto il coraggio di applicare agli strozzini.

Uno che diminuisce

Ill.mo Signor Direttore
del Giornale «La Tribuna»,

Seguo con il più vivo interessamento la campagna iniziata da codesto Spett.le Giornale, per la discesa dei prezzi, e poichè anche io, sia pur modestamente, ma in modo tangibile, voglio contribuire alla ricostruzione economica del nostro Paese, voluta dal Duce, così ho già provveduto a diminuire del 20 per cento tutti i prezzi delle vivande e, col prossimo mese di giugno anche le pensioni saranno diminuite di L. 10 ognuna.

Ciò ho voluto comunicare con la piena fiducia di essere seguito da tutti i commercianti di Roma.

Con ogni ossequio

Giuseppe Franselletti

Trattoria, Via dei Serpenti 21.
Roma, 17 maggio 1927.

Un prezioso monito dell'Associazione Commerciale

La Presidenza dell'Associazione Commerciale Industriale Agricola Romana ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Considerato come la politica della rivalutazione della lira ingaggiata per atto di volontà dal Capo del Governo debba essere fiancheggiata dall'opera di revisione dei costi dei prezzi e delle mercedi a norma dell'analoga esplicita dichiarazione della Carta del lavoro;

« ritenuto come sia imperioso dovere di tutte le categorie di cittadini, agevolare l'opera dei dirigenti con quel consapevole spirito di sacrificio che impone la situazione e che, laddove non rappresenta soltanto l'equilibrio di una precedente favorevole situazione, costituisce un alto titolo di benemerenza civica e patriottica;

« facendo plauso all'energica azione iniziata dai competenti organi Governativi politici, corporativi e professionali,

« *invita la classe commerciale industriale e agricola in genere e in modo speciale i propri associati ad aderire alle richieste delle rispettive organizzazioni ufficiali, nella assicurazione che sarà provveduto in equità e giustizia a disciplinare e regolare tutti gli altri fenomeni e coefficienti di caro-vita nei quali incide e interferisce la loro attività; e nella coscienza di contribuire saldamente alla benefica politica monetaria dalla quale si attende la tenacemente perseguita restaurazione economica e finanziaria del Paese.*

I prezzi della carne fresca

Si rende noto che per il periodo dal 21 a tutto il 27 del corrente mese di maggio le sottoelencate qualità di carni fresche macellate di manzo e di vitello dovranno essere vendute a prezzi che in ogni caso non superino quelli massimi appresso indicati:

Carne di Manzo — Carne da brodo (petto, lista, spuntatura), tipo corrente, al kg. L. 5,50; tipo scelto L. 7 — Carne comune con osso (fracosta, collo, copertina, pansettone, polpa di stinco, pancetta, muscolo), id. L. 7; id. L. 9 — Carne scelta con osso (girello, controgirello, fracoscio, pezza, scannello), id. L. 9; id. L. 11,50 — Carne scelta senz'osso (tagli come sopra), id. L. 12; id. L. 16 — N. B.: Per le fettine di prezzo aumento di L. 1 — Bistecche di costa (con osso), id. Lire 10,50; id. L. 13 — Filetto, id. L. 15; id. L. 20 — Lombo (con osso), id. Lire 11,50; id. 14 — Nota: La giunta di osso non può eccedere il 25 per cento del peso.

Carne di Vitello — Spezzato (fracosta, collo, muscolo), tipo corrente, al kg. L. 7; tipo scelto L. 8 — Carè (bistecche di costa) id. L. 10,50; id. L. 12 — Lombo (con osso), id. L. 11; id. L. 13 — Polpa, id. L. 16; id. L. 20,50.

Nota: Le carni di cui sopra saranno bollate oltre che con i soliti timbri per la visita sanitaria, con timbro di forma triangolare a patina nera, portante la parola « corrente », per il tipo corrente, e un timbro di forma rettangolare, a patina rossa, portante la parola « scelta », per il tipo scelto.

L'on. Turati parlerà all'Augusteo
nel 12° annuale dell'entrata in guerra

La commemorazione dell'anniversario dell'entrata in guerra assurge quest'anno ad una singolare importanza per il discorso che l'on. Turati pronuncierà ai dirigenti federali dei Combattenti alla presenza dei membri del Governo, dei Marescialli d'Italia, dei capi di Stato Maggiore della Guerra, della Marina, dell'Aeronautica e delle più alte personalità dello Stato.

Conferirà maggiore risonanza alla cerimonia che avrà luogo all'Augusteo il mattino del 24 maggio, alle 10,30, la presenza di oltre ottanta presidenti di Sezioni all'estero che raggruppano i Combattenti italiani emigrati dopo la guerra in Francia, nella Svizzera, nel Belgio, in Turchia, in Tunisia, in Inghilterra, in Egitto, nelle due Americhe ed in Cina.

I rappresentanti della grande famiglia dei Combattenti che converranno nella capitale da ogni parte d'Italia e del mondo, si ritroveranno per celebrare la guerra vittoriosa e per riaffermare la coincidenza piena e perfetta della passione inestinguibile che ha animato i fanti in trincea con lo spirito che ha guidato e guida la rivoluzione fascista.

I Congressi provinciali dei Combattenti tenuti in questi giorni in quasi tutte le Provincie hanno dimostrato la granitica coesione spirituale dell'Associazione che raccoglie in 92 Federazioni provinciali e in 10 Federazioni all'estero 5163 Sezioni e 457.631 tesserati a tutt'oggi.

I gerarchi che inquadrano tale forza imponente in una salda unità di opere e di spiriti udranno con orgoglio rievocare dal « Fante » che regge la Segreteria Generale del P. N. F. i fasti della guerra e della Vittoria.

"Le bibliotechine del Combattente,,

Nello stesso giorno alle ore 9 avranno luogo nella sede di quest'Opera Nazionale — in via Ulpiano 11 — alla presenza di membri del Governo Nazionale, delle alte gerarchie del Partito Nazionale Fascista, del Comando Generale della Milizia, le cerimonie relative alla consegna delle « Bibliotechine del Combattente », destinate alle Legioni della Milizia che forniscono i posti di guardia alla Frontiera, e alla partenza dei « Cinemambulanti » che dovranno raggiungere le regioni del Mezzogiorno e delle Isole per intensificare l'azione di propaganda agraria e patriottica.

Un rancio a Isola Farnese

Dopo il discorso di S. E. Turati e l'omaggio al Milite Ignoto l'Opera Nazionale Combattenti, offrirà alle rappresentanze del P. N. F. e dell'Associazione Nazionale Combattenti un rancio nel suo tenimento in Isola Sacra.

La partenza — a mezzo di autovetture predisposte dall'Opera Combattenti — si effettuerà a mezzogiorno preciso da piazza SS. Apostoli.

Il conte De Vecchi
all'Associazione fra i Piemontesi

Questa sera, alle ore 21, il senatore Cesare Maria De Vecchi, conte di Cismon, Governatore della Somalia, si recherà a palazzo « Altieri » per visitare la sede dell'Associazione fra i Piemontesi residenti in Roma.

Gli appartenenti all'Associazione sono invitati ad intervenire al ricevimento, per rendere omaggio alla eminente personalità che illustra la loro bella e gloriosa regione.

La promozione del gen. Alfonsi

Apprendiamo con piacere che, con decreto in data 8 corrente, il commendatore ing. Oreste Alfonsi è stato promosso da maggior generale a tenente generale del Genio Navale. Ci congratuliamo vivamente col nostro carissimo amico per questa eminente promozione, che fa seguito di pochi giorni all'altro lieto avvenimento di famiglia già da noi annunziato, il conseguimento cioè della laurea in Scienze chimica pura della sua gentile figliuola Bianca.

Una laurea

Il nostro amico sig. Giuseppe Guazzaroni ha conseguito presso la nostra Università il diploma di laurea in Giurisprudenza, svolgendo una tesi di grande interesse sulla pena di morte. Al neo dottore i nostri più vivi rallegramenti.

La Croce Rossa Italiana
per la bonifica di Maccarese

La Società per la bonifica di Maccarese sta compiendo grandiosi lavori per la sistemazione delle acque per la cultura del suolo in quella regione che era così soggetta alla malaria.

In seguito a tali lavori ha dovuto riunire in quella tenuta oltre 3000 operai, che vi dimorano in permanenza. Oltre tutti gli adattamenti necessari per la vita di tante persone, in una località prima completamente abbandonata, la Società ha dovuto organizzare servizi sanitari completi, i quali con il concorso del Governatorato e sotto la guida del prof. G. Rossi, direttore del Laboratorio di batteriologia agraria nell'Istituto superiore agrario di Portici, assicura una sufficiente protezione contro la malaria.

Per l'anno in corso la Società di bonifica ha chiesto alla C. R. I. di organizzare una Colonia estiva sulla spiaggia di Maccarese per i fanciulli degli operai e contadini che oramai hanno preso stabile dimora nella tenuta. La C. R. I. ha accettato, e mentre l'organizzazione si compie, la Società di Maccarese, con nobile gesto, ha inscritto soci della C.R.I. tutti i disinfestatori che prestano servizio per la protezione di quella popolazione contro la malaria.

Un bambino investito ed ucciso
dal tram dei Castelli

Una mortale disgrazia è avvenuta questa mattina in via Principe Umberto.

Il bambino Tito Di Tommaso, di Archimede, di anni 6, romano, abitante a viale Principe di Piemonte n. 170, interno 9, mentre attraversava la strada suddetta veniva investito dalla vettura tramviaria n. 30 della Società dei Castelli Romani.

Il misero bimbo cadeva a terra e rimaneva sotto le ruote della pesante vettura.

Alcuni passanti raccoglievano il piccolo Tito e lo trasportavano prontamente all'ospedale di S. Giovanni, ove i sanitari di servizio, riscontratogli lo schiacciamento della coscia destra con spappolamento delle parti molli, mettevano in opera ogni arte per salvarlo.

Invano: il misero bimbo alle ore 11.15 spirava.

Rubano 60.000 lire di gioielli
ma vengono rintracciati ed arrestati

Non molto tempo addietro il sig. Umberto D'Alba del fu Pio, abitante in via Sicilia 148, si recò negli uffici della Questura Centrale per sporgere denunzia di un furto patito.

Infatti al funzionario cav. Benedetti, dirigente la Squadra mobile, fece presente che dalla sua abitazione erano stati rubati gioielli per un valore complessivo di oltre 60.000 lire.

Quale sospetta autrice del furto egli fece il nome di una donna. Così in seguito ad indagini espletate, ieri a Trieste è stata arrestata costei ed il suo amante. Trattasi di Vena Morigi di Ubaldo, di anni 32, da Roma, e dell'amante Umberto Tamaro del fu Alessandro, di anni 35, da Pilano (Trieste).

I gioielli sono stati ricuperati e sequestrati e quanto prima verranno riconsegnati al legittimo proprietario.

L'arresto di un ladro di biancheria

La notte scorsa due amanti della proprietà altrui mediante chiave falsa sono riusciti a penetrare nelle fontane dello stabile segnato col numero 17 di via del Cancello riuscendo a rubare della biancheria per il valore di lire 400 in danno della signora Aurelia Corvo.

Mentre però i due ladri erano intenti a caricare tutto su di una vettura che stavano per noleggiare, è intervenuta la guardia notturna Nicola Di Matteo, appartenente all'Istituto « Fidelitas » che è riuscito a trarre in arresto uno di essi, mentre l'altro, datosi a fuga precipitosa, è riuscito ben presto ad eclissarsi.

La refurtiva è stata prima sequestrata e poi riconsegnata alla derubata. Negli uffici del Commissariato di P. S. di Ponte l'arrestato è stato identificato per il meccanico Antonio Raimondi del fu Francesco di anni 26 da Roma abitante in via di S. Cecilia 1.

Per la Maternità e per l'Infanzia
nel Primo Centenario Apertiano

FERRANTE APORTI

Sotto la presidenza onoraria di S.A.R. la Duchessa di Genova, nei giorni 21, 22 e 23 maggio, sarà tenuto un Congresso regionale del Lazio, per la educazione e l'assistenza dell'infanzia. Sarà celebrato in questo modo il 1.o centenario di quegli Asili d'infanzia, che, pensati dalla mente fervida dell'abate Ferrante Aporti, costituiscono una istituzione benemerita, cui debbono gratitudine eterna tutti i bambini e quanti divennero adulti nelle generazioni successive.

Mons. prof. Angiolo Gambaro dirà la gloria immortale dell'abate filantropo e storico cremonese e la ispettrice-capo signora Dina Bucciarelli Belardinelli illustrerà l'azione e il programma dell'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia la prof.a Livia Tenti, il prof. gr. uff. Bartolommeo Gosio e il prof. dott. Luigi Rivara completeranno colle loro relazioni il quadro programmatico della educazione infantile.

Il senatore abate Aporti non avrebbe potuto desiderare una commemorazione che esplicasse più efficacemente le conseguenze meravigliose della santa istituzione infantile da lui escogitata ed attuata.

Secondo gl'intendimenti della Giunta esecutiva presieduta dal senatore Montresor, questo Congresso non dovrà essere una delle solite accademie di chiacchiere, che lasciano il tempo che trovano dovunque, meno che nella vanità degli organizzatori e dei parlatori, no. Esso dovrà essere opera praticamente organizzatrice e rafforzatrice delle istituzioni protettrici della maternità e della infanzia. E sarà utile tenere conto dei lavori di questo Congresso, perchè riesca utile e benefico.

Il Congresso comincierà domani (21) alle ore 15, nell'Aula Magna del Regio Liceo-Ginnasio Ennio Quirino Visconti, al Collegio Romano, ove sarà tenuta la seduta inaugurale.

Le industrie Aquilane

La Ditta "FAMA,,

In questa forte ripresa industriale convergente alla migliore soluzione del problema della nostra bilancia commerciale ci piace parlare un poco di una nostra industria che alla soluzione di tale problema porta il suo contributo diretto.

Trattasi della Fabbrica Abruzzese di mobili artistici eredi cav. Francesco Masci, la cui specialità è la fabbricazione di mobili e sedie in legno curvato. Tutti sanno che tali articoli indispensabilissimi in ogni casa, sia pur modesta, sono stati sempre importati dall'estero, specialmente dall'Austria, e i fabbricanti austriaci ne avevano monopolizzato l'industria.

Prima della guerra si importavano in Italia ben dieci milioni di lire di mobili curvati e se tale monopolio fosse continuato a desistere tale cifra oggi, sia per l'aumentato costo dei prodotti, sia per il più grande consumo che se ne fa, sarebbe salita a non meno di settanta milioni.

Ma un industriale di larghe vedute, il nostro compianto concittadino cav. Francesco Masci, con quella pronta intuizione che sempre lo distinse, notò che l'industria dei mobili curvati avrebbe potuto avere un ottimo sviluppo in Italia, specialmente nella nostra regione, ove a formare le granitiche basi si disponeva di alcuni elementi essenziali e cioè: materia prima abbondantissima; operai del legno numerosi, facilmente addestrabili ai nuovi lavori; a questo si aggiunse la forte richiesta degli articoli curvati su tutti i mercati nazionali ed esteri.

E con la pronta risoluzione degli uomini energici impiantò l'attuale opificio.

Dire qui dello sviluppo della sua azienda è cosa superflua poichè basta rammentare che i suoi prodotti ebbero la personale ammirazione di S. M. il Re e di un gran numero di uomini di governo. S. E. l'on. Mussolini in una visita alla fiera campionaria di Castellammare si compiacque vivamente col cav. Masci e rammentò che era stato egli, l'interventista per eccellenza, a bruciare nel 1915, insieme ai suoi seguaci, il deposito di mobili curvati della ditta austriaca Thonet in via Dante a Milano. Dalle ceneri di prodotti stranieri rinacque la coscienza industriale della nostra Nazione.

E il condottiero delle fortune nazionali, nel rammentare quell'episodio, ebbe un lampo più vivido nelle sue pupille.

La Ditta F.A.M.A. ha sempre portato alto il nome della città nostra nelle competizioni industriali internazionali attraverso le Fiere di Milano, Napoli, Padova, le Esposizioni di Terni, Montecatini, Pesaro, Perugia, Jesi e tante altre non meno importanti, compresa l'ultima Fiera di Tripoli ove i suoi prodotti si sono ancora una volta affermati.

La ditta oggi, dopo la doverosa dipartita del suo fondatore, continua il suo cammino ascensionale guidata dalla mano compatta dei suoi dirigenti e dei suoi operai, affiancata amministrativamente dagli eredi Masci. Essa ha continuato a procurre in silenzio per mantenere, con le attività, intatte le sue forti tradizioni, senza nulla chiedere a cui forse nulla avrebbe dato per deplorevole incomprensione dei bisogni della vita industriale di questa nostra città, che appunto dalla industria attende il suo migliore avvenire.

Ma il popolo, che ormai non vuole sentire più magnificare tutto ciò che ci viene d'oltre confine, imparerà a tenere nel debito conto l'importanza della ditta, le superiorità dei suoi prodotti e gli sforzi che essa compie per mantenere il proprio buon nome e la meritata reputazione nel mondo economico industriale.

Per il traffico di Porta S. Giovanni

Il Governatorato di Roma da oltre un mese, con lodevole intento, ha fatto inchiodare sugli archi a S. Giovanni dei grandi tabelloni per disciplinare il transito delle vetture, autocarri, ecc., ed anche per salvaguardare la pelle dei poveri pedoni in continuo pericolo.

Ebbene, tutti leggono questi candidi ed appariscenti tabelloni e tutti se ne ridono delle norme in essi contenute, e quel che più meraviglia è il fatto che non una guardia è stata posta sul luogo per far rispettare le saggie ed opportune disposizioni del Governatorato.

Non si potrebbe almeno far mettere delle colonnine in ferro od in pietra sotto i due archi destinati al passaggio dei pedoni?

Per l'anniversario
dell'indipendenza argentina

Per iniziativa di un numeroso gruppo di connazionali che per lungo tempo hanno vissuto nell'Argentina e residenti nella nostra città, mercoledì 25 corrente avrà luogo una significativa cerimonia per solennizzare il 117. anniversario dell'indipendenza di quella Nazione.

Questo gruppo, benemerito esponente della Colonia Italiana e Argentina, che tanto contributo di fattiva operosità ha dato per lo sviluppo della Nazione sorella, parteciperà alla grande festa nazionale, sebbene lontano, con un sontuoso banchetto all'*Hôtel Locarno* (presso piazza del Popolo), a cui prenderanno parte le più spiccate personalità che brinderanno alla prosperità dell'Italia e dell'Argentina ed alla fratellanza di questi due popoli latini legati da indissolubili vincoli.

Intanto la Direzione dell'*Hôtel Locarno* ci comunica che già da vari giorni ha apportato delle notevoli riduzioni sui prezzi per pensione completa, riducendoli da L. 70 a L. 35, sorpassando la riduzione del 10 % voluta opportunamente dal Governo Nazionale. Tributiamo all'*Hôtel Locarno* i nostri rallegramenti per questa sua opera di disciplina, sempre primo in tutte le manifestazioni di italianità.

Il Sepolcro degli Scipioni
nelle ultime opere compiute

La sistemazione del sepolcro

LA CASETTA

Molto si è parlato del sepolcro degli Scipioni e sui progetti per il suo restauro.

Ora però che le opere si sono presso chè terminate è utile dire qualcosa sull'esecuzione di esse: il programma del lavoro, nell'interno del sepolcro, è stato appunto quello di rimettere in luce, e di ristabilire il più possibile, l'antica conformazione. Lavoro delicato e difficile, che, per le sue particolari esigenze, non è stato ancora completato, e rimarrà, purtroppo, sotto alcuni aspetti, sempre parziale, per la spaventosa rovina di talune parti del monumento.

Il metodo che si segue è quello di sostituire, con colonne e travi di ferro, coperti di preparati contro la ruggine, e possibilmente nascosti nella roccia stessa, i muri e gli archi costruiti nei primi restauri del 1870. Le opere di sostegno del III sec. d. Cr. vengono lasciate invece intatte.

Si sono sostituite anche le copie esistenti in cemento delle iscrizioni, con fedelissime copie costruite in materiale analogo agli originali. Ed analoga riproduzione è stata eseguita del sarcofago di L. Cornelio Scipione Barbato.

Con questo metodo si è finora restaurato l'imbocco della galleria centrale scoprendo i resti dei due sarcofagi che ivi esistono, demolendo gli archetti che coprivano il cielo, riaprendo la comunicazione con il braccio sinistro della galleria trasversale e chiudendo invece il varco aperto dai violatori attraverso il sarcofago di M. Giunio Silano.

E' stato anche sistemato questo braccio, ripreso l'angolo tagliato dalla calcara, e si è alleggerita di molto ingombro murario la galleria longitudinale sinistra che è la più conservata.

La demolizione di un grande pilone e quella degli archetti ha anche permesso di riacquistare la visione della galleria [illegible].

* * *

Nel III sec. accanto al sepolcro già interrato e verosimilmente dimenticato, fu elevata una casa.

Una graziosa casetta a tre piani con quattro o cinque ambienti per piano, distribuiti su due file e riceventi luce gli uni dal lato della via, gli altri da uno stretto cortile costruito tra la casa e il terrapieno, anche allo scopo di risanarla. All'abitazione si accedeva dall'Appia, mediante un lungo corridoio costruito attraverso la zona dei sepolcri e dal fondo di questo si saliva ai piani superiori mediante una scala ancora conservata.

Diroccatosi il piano superiore tranne una stanza con tutta la parte anteriore, interratosi tutto il piano inferiore, il rudero fu utilizzato nell'età di mezzo ed in epoca più recente per ricostruirvi una abitazione e sulla parte più alta di esso fu elevata una torre.

Più tardi la casa, scrive A. M. Colini su *Capitolium*, subì nuove alterazioni che la ridussero nello stato che la fotografia mostra.

Oggi l'ingresso, la scala e i resti della parte anteriore sono stati scoperti e scavati, demolite le soprastrutture moderne, riaperti gli accessi alle stanze interne già ridotte ad informi cantine, liberato il cortiletto e riprese su traccie sicure le finestre e le porte: ed il complesso restaurato offre uno dei più completi esempi di casa romana che esistano.

Nè con questi lavori si sono fatte scomparire le traccie del tempo di mezzo: La torre s'innalza sull'edifizio romano più snella di prima ed accanto ad essa è stata ripresa una loggetta della quale le demolizioni ci hanno radicato la esistenza sicura.

Lassù in alto, in alto, essa offre un punto di vista di prim'ordine sul tronco intramuranee dell'Appia, e le sue arcate incorniciano uno dei più superbi panorami che si possano a Roma stessa godere.

Il Congresso dei Patronati Scolastici

L'iniziativa del Patronato Scolastico del Governatorato di Roma — di cui è benemerito presidente l'avv. comm. Raffaello Ricci — di convocare, cioè, qui nella capitale dal 2 al 26 corr. un Congresso di tutti i Patronati Scolastici Italiani e delle scuole italiane all'estero e nelle nostre Colonie, allo scopo di trattare il problema dell'assistenza scolastica, fondamentale per l'avvenir del Paese, ha incontrato dovunque il massimo favore.

A nessuno può sfuggire l'importanza di questo avvenimento nazionale, che viene inaugurato nel giorno dell'anniversario della nostra entrata in guerra, e che costituirà una rassegna di tutte le energie italiane rivolte, in Italia e fuori, all'assistenza scolastica.

S. E. il Capo del Governo, che accende e alimenta dovunque la scintilla dell'italianità, ha più volte richiamato la attenzione del Paese sulla importanza nazionale dell'opera intesa a coadiuvare e completare la Scuola, voluta fulcro della rinascita nazionale.

Al Comitato ordinatore sono pervenute numerosissime ed autorevoli le adesioni da ogni parte d'Italia ed interverranno, tra gli altri, come delegati al Congresso i sigg.: Gabriele Modiano del Patronato Scolastico di Costantinopoli, Laura Bellino di Tunisi, Innamora direttore didattico di Tripoli.

Il Congresso, che si terrà nella giornata coloniale, intende partecipare alla propaganda coloniale colla distribuzione di un ricordo grafico delle nostre Colonie brevemente illustrato.

Una gravissima disgrazia
sulla Direttissima Roma-Napoli

Una gravissima disgrazia è avvenuta alla Galleria dei Grecilli, sulla direttissima Roma-Napoli.

Su di un carrello a motore venivano da Sonnino l'ing. Cappelletti, l'ing. Scachetti, l'assistente Moroni del servizio lavori Ferrovie dello Stato, il capotecnico Guardato degli apparati centrali e l'ing. Livelli della impresa Lavia. Il carrello a motore non portava faro, e la galleria era ancora piena del fumo lasciato da un treno materiali, che era passato poco prima. In queste condizioni di oscurità, i viandanti del carrello a motore, che viaggiava alla velocità di 60 chilometri all'ora, non poterono vedere un altro carrello lasciato incustodito sulla linea dalla impresa Pagani, che sta livellando il binario. Così è che il carrello a motore andò ad urtare contro il carrello abbandonato, che dall'urto potentissimo rimase sfracellato, mentre i viandanti del carrello a motore venivano sbalzati sulla linea con violenza inaudita.

L'assistente Moroni ne ebbe la peggio e quasi subito cessava di vivere; l'ingegnere Cappelletti riportò una grave contusione all'occhio sinistro, che forse dovrà perdere, e ferite multiple in tutto il corpo; il capotecnico Guardato ne ebbe una ferita al naso; e l'ingegnere Livelli se ebbe rotta in due pezzi una gamba e contusioni varie in tutto il corpo.

Il cadavere dell'assistente Moroni fu portato prima nella sala d'aspetto della stazione di Sezze e quindi al camposanto di Sezze, per l'autopsia. Nella serata, con un treno da Roma arrivò la moglie del disgraziato assistente colla figlia addolorata, straziate per la disgrazia immensa che improvvisamente le colpiva.

I feriti furono trasportati all'Ospedale di Sezze, ove secondo le prognosi dei sanitari dovranno restare per un pezzo.

L'attività della Federazione dell'Urbe

Per i pubblici servizi

Ieri sera nella sede della Federazione dell'Urbe si è riunito il Comitato esecutivo della Commissione fascista per lo studio delle questioni cittadine. I camerati Ceccarelli e Baratelli hanno riferito sugli importanti colloqui che hanno avuto insieme col Segretario federale comm. Guglielmotti, con S. E. il Governatore e il Segretario generale gr. uff. Delli Santi sulla questione del ribasso dei prezzi dei pubblici servizi.

Il Comitato ha continuato il suo studio dando incarico al vice-presidente barone Baratelli di stendere al riguardo una relazione, che sarà presentata alla Commissione plenaria nella seduta di lunedì 23 corr. alle 10 ant. presso la Federazione dell'Urbe.

A questa importante seduta interverrà il Segretario federale comm. Guglielmotti.

Gruppo Campitelli

Tutti i sabati alle ore 21 nella sede del Gruppo Tito Menichetti (Rioni Campitelli, Ripa e Sant'Angelo) il fiduciario consegnerà le tessere ai camerati che sono stati già chiamati dalla Segreteria Amministrativa della Federazione dell'Urbe.

I fascisti che hanno già ricevuta la tessera del 1927 sono invitati a passare nella sede per comunicazioni.

I goliardi a Guglielmotti

I Dirigenti del Gruppo Goliardi Romani, partecipanti alla Sagra di Gorizia, hanno inviato al Segretario Federale Umberto Guglielmotti il seguente telegramma:

« Goliardi romani magnificamente inquadrati hanno sfilato perfettamente suscitando vivo entusiasmo. Mentre continua fervore patriottico universitari fascisti dai luoghi sacri guerra vittoriosa salutano Te valoroso combattente Capo Fascismo Urbe.

Oro — Romagna — Irianni ».

Con lieto animo, la Federazione dell'Urbe ha appreso la perfetta disciplina ed il grande fervore patriottico di questi magnifici gregari che tengono alto il prestigio di Roma in questa splendida Sagra Italica.

Gruppo Prati

Si porta a conoscenza di tutti gli iscritti al Gruppo che, secondo quanto disposto dalla Segreteria Politica Federale, ogni sabato alle ore 21 vengono distribuite nei locali del Gruppo le tessere a tutti coloro che già hanno regolato la loro posizione con la Segreteria Federale Amministrativa.

Viene pertanto sospeso, come superfluo l'invio degli inviti personali per detto ritiro.

Gruppo Tiburtino

Sabato 21 alle ore 20.30 nei locali del Gruppo (Via dei Volsci 36) avrà luogo la distribuzione delle tessere rinnovate.

S'invitano tutti i fascisti del F. Baldini indistintamente a voler intervenire a tale adunata.

Servizio sanitario al Gruppo Tiburtino

Il 1.o giugno prossimo venturo avrà inizio l'orario estivo dell'Ambulatorio « F. Baldini ». In detto Ambulatorio (che già da un anno funziona regolarmente) prestano servizio valenti specialisti delle Cliniche e degli Ospedali di Roma. Sono annessi laboratori di analisi cliniche, chimiche e bromatologiche, con speciale reparto per gli esami del sangue (reazioni Wassermann, Meiniche, etc.) e Gabinetto dentistico e Protesi dentaria.

Conferenza Massuero

Lunedì 23 Maggio alle ore 18 il commendator Ferdinando Nobili Massuero parlerà nell'Aula Magna della R. Università su « Politica Coloniale Fascista ».

Gruppo Salario

Mercoledì 18 c. m. alle ore 21 ha avuto luogo nei locali del Gruppo Salario l'annunziata conferenza dell'Illustre Barnabita Padre Semeria, sul tema: « Patria e Religione — ieri e oggi ».

La sala era eccezionalmente affollata di un pubblico scelitissimo. La riunione è stata resa anche più solenne, dalla presenza di S. E. l'on. Federzoni e della sua gentile signora, e dall'adesione di S. E. l'on. Fedele, che non essendo potuto intervenire, si è fatto rappresentare dal prof. Grossi. Presente anche il Capo di Gabinetto del Ministro delle Colonie Gr. Uff. Gasperini. De Marsico in rappresentanza del Segretario federale.

Gruppo Trastevere

Nella Sala della Corporazione della Stampa (viale del Re 17) gentilmente concessa, la sera del 19 corr. ha avuto luogo con ottimo successo la inaugurazione del ciclo di conferenze di Propaganda fascista indette dall'apposita Commissione costituita dal Fiduciario del Gruppo Rionale « Duilio Guardabassi » (Trastevere).

Il comm. avv. Dario Vitali (medaglia d'oro) quale presidente della Commissione con elevata parola ha parlato delle finalità di dette conferenze ed ha infine presentato all'attento uditorio l'oratore prof. comm. Antonio Castaldi che con convincente e avvincente eloquenza ha svolto la magnifica ed interessantissima conferenza sul tema: « Fascismo-Stato ed Unità Nazionale ». Il conferenziere spesso interrotto da calorosi applausi è stato alla fine salutato da una imponente ovazione quale tributo di omaggio dell'uditorio.

Il corso di pollicultura presso la Scuola agraria

Domenica 22 corr., alle ore 9,30, presso questa scuola avrà luogo la chiusura del corso di pollicultura, con la distribuzione dei diplomi e dei premi ai frequentatori del corso.

Nell'occasione, a cura della Colombofila Romana, sarà eseguito un lancio di colombi viaggiatori.

Le trombe di Margherita
e la campana di Trombetta

Carmela Pedacci, del fu Carmine, di anni 29, da Cepagatti (Chieti), qui domiciliata, in via Pagliari n. 37, ha per amante il muratore Trombetta Luigi, del fu Vincenzo, di anni 37.

Alle ore 19,30 di ieri la Pedacci ed il suo cavalier servente se ne stavano in un'osteria di via del Mattonato, di proprietà di certo Zega Giuseppe a far quel che un'onesta coppia suole fare in un luogo simile.

Crediamo di colpir nel segno, e di andarvi molto vicino, immaginando che discorressero degli affari loro, bevessero e mangiassero fave.

Ed, a parte le chiacchiere, le spampanate di vino e la strage di fave, nulla di grave sarebbe avvenuto se non avessero fatto il loro ingresso nel locale tal Paolini Luigi, del fu Giuseppe, di anni 21, la di lui amica Lancinelli Iole, di anni 24 e la sorella di costei, Margherita, di anni 29, abitante in via dell'Atleta n. 25, operaia.

Il Paolini che, a quanto pare, abita in una camera che gli subaffitta la Pedacci, avendo sonno, si avvicinò alla sua padrona di casa e le chiese la chiave dell'appartamento.

La « sora » Carmela, che d'andare a letto non aveva voglia, gli rispose seccamente che aspettasse e non gli diede più udienza.

Il Paolini rimase male; ma la sorella della sua amica andò in bestia; afferrò un coltello e ne vibrò un colpo alla « sora » Carmela, la quale cadde al suolo urlando.

Il Trombetta corse allora in aiuto della sua donna: tirata fuor di tasca la chiave di casa, la fatale chiave, causa innocente di tanto guaio, l'assestò sulla testa, non della feroce Margherita, come si potrebbe credere, ma su quella del malcapitato Paolini.

Conclusione: la Pedacci è stata trattenuta in osservazione dai sanitari di servizio all'ospedale della Consolazione, i quali le hanno riscontrata ferita da punta e taglio al dorso; ed il Paolini è stato dichiarato guaribile in 7 giorni.

Margherita Lancinella se l'è tagliata la carda.

Il gagliardetto della Lega Navale sui mari e sulle terre d'oriente

(Intervista con l'ammiraglio Cito Filomarino)

LA PRESIDENZA GENERALE DELLA LEGA A BORDO

Reduce dalla Palestina e dall'Egitto è rientrata recentemente in Italia a bordo dell'*Esperia* la numerosa comitiva di soci della Lega Navale Italiana che ha partecipato alla prima crociera turistica indetta quest'anno dalla nostra grande Associazione nazionale di propaganda marittima.

Manifestazioni di propaganda

Di tale crociera, a differenza di quanto ha fatto la stampa dei vari paesi visitati dai gitanti nella loro interessantissima *randonnée* mediterranea, la stampa italiana si è poco o nulla occupata, e poichè questa nuova crociera della Lega Navale, al pari e più ancora di quelle che la precedettero, ha costituito una manifestazione di propaganda italiana di importanza notevolissima, abbiamo voluto chiedere a S. E. Cito Filomarino, Presidente della Commissione Straordinaria proposta dal Capo del Governo alla riorganizzazione della Lega, qualche particolare sugli episodi più salienti del riuscitissimo viaggio.

L'Ammiraglio Cito, che ha capitanato anche quest'anno la brillante comitiva italiana peregrinante pei luminosi lidi mediterranei all'ombra del gagliardetto tricolore della Lega Navale, ha affabilmente aderito al nostro desiderio ricevendoci in una raccolta saletta della Sede Centrale di via della Scrofa; sede che l'Associazione si prepara ormai ad abbandonare per trasferirsi nei più ampi e più degni locali che la munificenza del Capo del Governo ha concessi nel vicino Palazzo Giustiniani alla patriottica instituzione.

Da Catania ad Alessandria

« La prima delle crociere di quest'anno, quarta della serie iniziatasi nel 1925 con quella che ebbe per mèta l'Egeo ed il Mar di Marmara, ha avuto quale obbiettivo — ci dice cortesemente S. E. Cito — la terra dei Faraoni e quella della Palestina.

Partiti il 5 aprile da Napoli col piroscafo *Umbria* appositamente noleggiato dalla nostra Associazione, i 150 partecipanti alla crociera, dopo una sosta di poche ore a Catania proseguirono direttamente per Alessandria d'Egitto, dove essi sbarcarono la mattina del 9 aprile, cordialmente accolti dal R. Console Generale d'Italia.

Durante la navigazione, che favorita dal tempo magnifico fu ottima sotto tutti i rapporti, apprendemmo a mezzo della radio la disgraziatissima fine del *Santa Maria*, notizia che produsse a bordo il più vivo rammarico, sotto l'impressione del quale un telegramma augurale venne inviato dall'*Umbria* all'intrepido comandante De Pinedo.

Le meraviglie di Luxor

Dopo una rapidissima visita alla città i consoci presero posto nel pomeriggio in un superbo treno speciale messo a loro disposizione dalle Ferrovie Egiziane, e giunsero a Luxor la mattina del giorno 10.

Le meraviglie del tempio di Karnak e di quello di Luxor produssero un'impressione profonda nell'animo di tutti i gitanti che sostarono a lungo dinanzi a quei colossi, soggiogati dallo incomparabile spettacolo di bellezza ch'essi offrono all'attonito visitatore.

Nel pomeriggio dello stesso giorno 10, in quella cittadina distante ben 900 km. dal Mediterraneo, assistemmo con la più intensa commozione alla cerimonia svoltasi per la posa della prima pietra delle nuove scuole italiane che sorgeranno a Luxor per volontà di S. E. Mussolini.

Dietro gentile invito del nostro R. Ministro al Cairo, march. Paternò di Manchi, ben volentieri accettai di rappresentare il Governo italiano in tale circostanza.

E noti che a Luxor i nostri connazionali stabilmente residenti sono pochissimi — 5 o 6 in tutto — e che dette scuole dovranno quindi prevalentemente servire all'educazione ed all'istruzione dei ragazzi indigeni.

Il giorno dopo si visitarono di buon mattino la metropoli di Tebe e le famose tombe dei Re, tra cui quella celeberrima di Touthankamen.

Menfi e le Piramidi

A sera si riparti con lo stesso treno speciale alla volta del Cairo, dove si giunse la mattina del 12 prendendo alloggio nei primari alberghi della Capitale.

Il R. Ministro d'Italia march. Paternò al termine della prima giornata del nostro soggiorno nella bellissima città offrì nelle splendide sale della Legazione un brillante ricevimento, cui oltre i soci partecipanti al viaggio, intervennero i maggiorenti della fiorentissima nostra colonia locale, le Autorità cittadine ed i diplomatici dello Stato Egiziano.

Il 13 vennero visitate le rovine di Menfi e le storiche Piramidi.

La mattina del 14 S. M. il Re Fuad mi ricevette in particolare udienza esprimendomi il suo alto e vivo compiacimento per la bella iniziativa della Lega Navale Italiana, che tanto ha contribuito a stringere maggiormente i vincoli tra l'Italia e l'Egitto.

Nella serata la nostra Associazione offrì allo Sheapheard Hotel un pranzo alle Autorità Egiziane tra cui il Ministro degli Esteri, quello delle Comunicazioni ed il Gran Ciambellano di Corte.

Nel paese di Gesù

Nel pomeriggio del '15, dopo una visita ad Eliopolis, rimontammo nel nostro treno speciale che si avviò per la linea della Palestina.

Giungemmo a Gerusalemme la mattina del 16 attesi in stazione dal Console Generale d'Italia on. Pedrazzi, che nel pomeriggio accompagnò la Comitiva alla Chiesa del Santo Sepolcro.

Nel giorno della Pasqua i consoci, dopo aver assistito alla messa di mezzanotte, si recarono in pio pellegrinaggio a Nazaret.

Alla nostra colazione partecipò il Console Generale, che dopo aver rivolto il pensiero alla Maestà del Re, al Duce insonne ed alla grande Patria rinnovata, esaltò la superba affermazione d'italianità che la Lega Navale va svolgendo con le sue Crociere.

A sera l'Alto Commissario Inglese offrì un pranzo in onore del R. Console Generale d'Italia e dei dirigenti la Crociera.

Nelle due successive giornate un imponente corteo di automobili portò la comitiva al Monte degli Ulivi, a Betlem, a Gerico, al Giordano, al Mar Morto e a Betania.

Nel pomeriggio il R. Console Generale accompagnò i dirigenti della Crociera dal Custode di Terra Santa.

L'altissimo dignitario manifestò il suo vivo compiacimento per la venuta in Palestina della numerosa ed eletta rappresentanza della Lega Navale Italiana, degnandosi di conferire a me, al Senatore Don Prospero Colonna ed al Conte Ferretti, che diresse ed organizzò la Crociera con squisita signorilità, le insegne della Croce d'oro di Gerusalemme.

Il ritorno in Patria

Alle 20,30 salutati alla stazione dall'on. Pedrazzi, riprendemmo col solito treno speciale la strada di Alessandria, dove giungemmo alle 12 del giorno 20 attesi dal R. Console d'Italia.

Preso possesso delle nostre cabine sul lussuosissimo *Esperia*, di cui a giusto titolo s'inorgogliscono la Sitmar e la marina Italiana, ci ritrovammo a terra nel pomeriggio festosamente accolti dal Fascio locale nelle sale del bellissimo Circolo Italiano.

Durante il nostro soggiorno ad Alessandria, quella antica Sezione della Lega Navale erogò la somma di L. 1000 da destinarsi al fondo degli orfani dei marinai italiani morti nella grande guerra.

Gesto significativo e gentile di commovente solidarietà nazionale, che mi piace venga reso noto ad onore di quei nostri italianissimi fratelli.

Il 21 aprile, nell'annuale di Roma, il superbo *Esperia* lasciò il porto di Alessandria riportandoci velocemente verso l'Italia.

In conclusione — ci dice S. E. Cito porgendoci la mano — la recente Crociera si è chiusa come le altre nostre manifestazioni di questo genere con un risultato magnifico; ed analogo successo avranno senza dubbio le altre due Crociere attualmente in preparazione, e che si svolgeranno rispettivamente in giugno ed in ottobre, la prima nel Levante, l'altra nelle nostre Colonie dell'Africa Settentrionale ».

ORIONE

I giornalisti stranieri

inneggiano alle fortune della nuova Italia

Ieri sera l'Associazione della Stampa estera si è riunita a banchetto all'albergo Plaza.

Erano stati invitati S. E. Grandi, Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri, il Governatore di Roma, principe Spada-Potenziani, il conte Capasso Torre, Capo dell'Ufficio Stampa del Primo Ministro, l'on. Amicucci, segretario generale del Sindacato Nazionale dei giornalisti, il Gr. Uff. Paoloni, Segretario del Sindacato regionale dei giornalisti romani, il vice-capo dell'Ufficio Stampa del Primo Ministro comm. Javicoli, il commendator Cicconardi, i direttori dei quotidiani della capitale e numerosi altri giornalisti, fra cui il nostro Redattore-Capo comm. Milelli, Guido Puccio ecc.

Le tavole erano splendidamente adorne di rose.

Durante il banchetto è regnata la massima cordialità.

Allo spumante ha preso per il primo la parola il dott. Hodel, presidente della Associazione della *Stampa estera*. In un brillante discorso egli ha porto dapprima il saluto a S. E. Grandi e al Governatore di Roma nonchè agli eminenti giornalisti convenuti. Il dott. Hodel tra l'altro ebbe a dire:

« *L'Associazione della Stampa estera, abbraccia presso a poco la totalità dei corrispondenti esteri in Italia. Da un modesto gruppo che dalla fondazione fino al '23 non ha mai superato il numero di 30 concorrenti (nel '23 eravamo 35) siamo giunti oggi quasi a un centinaio.*

« *Non c'è grande giornale al mondo, che non abbia il suo rappresentante in Italia e di preferenza a Roma.*

« *Incontestabile prova questa del vivissimo interesse dell'intero mondo politico per i nuovi problemi italici e per l'opera eminentemente creatrice del Regime. Superfluo mi pare aggiungere che gli occhi della civiltà intera siano rivolti verso la figura predominante del prodigioso Artiere della primavera politica e spirituale, improvvisamente fiorita dalle Alpi fino al Garian, Benito Mussolini, al quale oggi e sempre noi giornalisti insieme un reverente e riconoscente omaggio.*

« *Se l'Associazione della Stampa estera ha preso uno sviluppo così considerevole ciò non dipende unicamente da ragioni di carattere generale della politica italiana, ma bensì dalle condizioni favorevoli d'indole tecnica per cui siamo in grado di espletare la nostra missione giornalistica.*

« *Il Governo Italiano con comprensione e generosità ci favorisce in grande stile ed allevia l'onere del nostro compito, spesso difficile e delicato. Sono lietissimo di fare la gradita constatazione che in nessun altro Paese i giornalisti esteri godono di tanti favori come in Italia. Merito precipuo del Capo del Governo che, se da uomo forte, quale è, ha un debole, è precisamente quello per la Stampa estera, secondato in questo dai suoi chiari e geniali collaboratori* ».

Il dott. Hodel ha terminato il suo brillante discorso alzando il calice in onore dei costruttori della grande Italia e al suo magnifico Capo e artefice Benito Mussolini.

Seguì subito dopo S. E. Grandi il quale, a nome e per incarico del Primo Ministro, ha portato il saluto più caldo alla Associazione della Stampa estera, ha manifestato i più fervidi voti per le sue migliori fortune e ha levato il calice in onore di tutte le Nazioni che hanno il loro rappresentante nella Associazione stessa augurando ad esse civiltà, prosperità e progresso.

Il Governatore di Roma ha portato il saluto dell'Urbe ai giornalisti esteri per i quali ha espresso la sua più viva simpatia. Da ultimo l'on. Amicucci, Segretario generale del Sindacato Nazionale dei giornalisti, con nobili parole ha espresso la simpatia e lo spirito di colleganza che uniscono i colleghi italiani ai giornalisti esteri che ha chiamato i testimoni veritieri ed imparziali della grande opera che il regime Fascista va compiendo ed ha brindato ad una sempre più stretta intimità con essi.

Tutti gli oratori sono stati assai applauditi.

Durante la simpatica riunione giornalisti italiani e giornalisti stranieri hanno mostrato di essere avvinti dal più cordiale spirito di « cameraderie ».

La temperatura: 26

Oggi a mezzogiorno il termometro segnava a Roma 26. Ieri la temperatura ha oscillato tra i 26 ed i 13 gradi.

Ecco poi le temperature massime e minime nelle altre città d'Italia:

Moncalieri 23 e 9; Milano 24 e 15; Genova 22 e 15; Venezia 22 e 14; Firenze 27 e 15; Ancona 25 e 17; Napoli 26 e 18; Palermo 26 e 19; Bari 27 e 18; Catania 26 e 17; Trieste 23 e 17; Trento 21 e 15.

Mondo Romano

Marchesa Carolina Pallavicino

All'Ambasciata di Spagna presso la S. Sede

In occasione del 25. anniversario dell'incoronazione di S. M. Re Alfonso, l'Ambasciatore di Spagna presso la S. Sede e la marchesa de Magaz, hanno ricevuto nei saloni del palazzo di Spagna, Principi della Chiesa, il corpo diplomatico accreditato presso la S. S. e l'aristocrazia romana.

Erano presenti: gli E.mi cardinali Gasparri, Vannutelli, Granito di Belmonte, Merry del Val, Ragonesi, Lega, Cerretti, Van Rossum, mons. Sanz de Samper, mons. Caccia Dominioni, mons. Canali ed altri prelati.

L'Ambasciatore di Francia e madame Doulcet, l'Ambasciatore del Belgio e madame Ypersele, l'Ambasciatore del Brasile e m.me Azeredo, la p.ssa Aldobrandini, p.ssa Antici Mattei, p.ssa Ruspoli, c.ssa Martini Marescotti, m.sa Solari e figlia, m.sa Persichetti Ugolini Ratti, m.sa Carlo Antici Mattei, m.sa Mimma Antici, c.ssa Macchi di Cellere, m.sa de Lagergren, m. e m.me Costantinescu, b.ssa Calenda dei Tavani, c.ssa Pocci, m.sa Cappelli Dragonetti, contessa Fani e sig.na, donna Beatrice Antici Mattei, c.ssa Capello, donna Ippolita Barberini, c.ssa Cagiano de Azevedo, sig.na De Rivera, signorina Guadagni, sig.na Incisa, ecc.

Ministro Multedo, conte Macchi di Cellere, m.si Antici Mattei, m.se Persichetti Ugolini, conte Tommaso Fani, marchese de Lagergren, principe Aldobrandini, principe Ruspoli, don Francesco Barberini, marchese Sacripante, conte Della Torre, conte Antamoro, conte Pocci, conte de Paus, m.se de Felice, m.se Rappini, m. Costantinescu, comm. Croce, conte Catucci, conte de Raimondi, comm. Portal, ed altri.

Alla Legazione Cecoslovacca

Le LL. EE. il Ministro di Cecoslovacchia dott. V. Mastny e signora, hanno offerto un pranzo, al quale presero parte le LL. EE. barone e baronessa von Neurath, LL. EE. M. e M.me Scavenius, duchessa di Sermoneta, p.pe Dentice Frasso, m.se e m.sa Monaldi di Migliano, mrs. Saxton Noble, conte de Witten, conte e c.ssa Hierschel de Minerbi, m. e m.me Bienaimé.

Circolo Russo

Domani sera sabato, alle ore 22, avrà luogo al Circolo russo, una soirée a favore dei mutilati della grande guerra.

Garden-party a Villa Corsini

Alla villa Corsini, avrà luogo domenica 22 maggio, dalle 16 alle 20, una festa di beneficenza a favore delle opere del Circolo S. Pietro.

Verrà eseguita musica classica vocale e strumentale, canti russi, ecc.

Sul far della sera la villa sarà illuminata a luce di bengala.

I biglietti sono in vendita a 10 lire presso il Circolo S. Pietro, ed all'ingresso della villa.

Piccole note

Esami di ammissione presso l'Istituto «E. Fuà Fusinato». — Il Governatorato comunica che gli esami di ammissione a tutte le classi del Corso inferiore e superiore presso l'Istituto Magistrale «Erminia Fuà Fusinato» avranno inizio lunedì prossimo 23 corr.

Per ulteriori chiarimenti le interessate potranno rivolgersi alla Direzione dell'Istituto in via IV Novembre 157 ogni giorno feriale dalle 9 alle 12.

Esito del concorso di preparazione per maestre giardiniere. — Nel concorso ministeriale per maestre giardiniere testè eseguito, sono state dichiarate idonee con ottime votazioni tutte le candidate che seguirono il corso di preparazione svoltosi presso l'Istituto Magistrale «E. F. Fusinato» e cioè: Andreanelli Elisa, Angelici Ada, Antonacci Italia, Ciccarelli Gabriella, Cesari Eugenia, Cristese Irene, De Leo Santina, Del Vecchio Bianca, Lamorecca Gabriella, Molinari Ida, Prisco Marcella, Putti Anna, Simoni Maria Luisa, Torricelli Lidia, Verzo Maria.

Gli ottici di Roma

per la produzione nazionale

L'Ufficio Stampa dell'Unione Regionale di Lazio e Umbria comunica:

Allo scopo di portare il più diretto e vigoroso contributo alla battaglia per la rivalutazione integrale della moneta italiana all'interno e all'estero già iniziata dal Duce Magnifico a Pesaro, ed oggi così audacemente sostenuta dalla Sua grande politica economica e finanziaria, gli ottici della Comunità di Roma, riunitisi ieri sera in assemblea votarono il seguente ordine del giorno:

« La Comunità degli Ottici di Roma riunitisi in assemblea nella sede della Unione Artigiana di Lazio e Umbria, la sera di mercoledì 18 corrente richiamandosi alle disposizioni governative, intese a potenziare l'attività produttiva ottica nazionale, e in perfetta concordanza con quello spirito di protezione del prodotto nazionale cui informano le loro attività commerciali tutte le Ditte romane, delibera d'invitare tutti gli ottici di Roma, associati o non alla Comunità medesima affinchè vogliano dare la più assoluta precedenza ai prodotti di fabbricazione nazionale, invitando nel limite del possibile i clienti stessi ad attenersi a tale norma nei loro acquisti personali.

La Comunità richiama inoltre l'attenzione degli ottici tutti sulla necessità di impiegare personale italiano il quale per perfezione, tecnica ed intelligenza professionale, non ha nulla da invidiare alle maestranze straniere.

In pari tempo l'assemblea stabilisce di lanciare il tipo di lente italiana la quale dia tutte le garanzie ed abbia tutti i requisiti presentati dai più accreditati tipi di lenti straniere ed impegna per la prossima seduta i soci della Comunità a presentare proposte concrete ».

Una cerimonia agraria a Campagnano

Domenica 22 corr. alle ore 9, con l'intervento del Segretario Federale della Urbe, Capitano comm. Umberto Guglielmotti e di altre Autorità dirigenti le organizzazioni agrarie del Lazio, avrà luogo in Campagnano la premiazione dei vincitori del concorso per la lavorazione profonda del terreno nella pratica dell'aratura di maggese eseguita sotto le direttive della Cattedra di Agricoltura di Roma ad iniziativa della locale Università Agraria cui presiede con illuminata solerzia ed intelligenza l'avv. cav. Filippo Lazzari.

La cerimonia riuscirà quanto mai solenne e significativa.

Per gli orfani di guerra

Lo Stato non dimentica i figli di coloro che morirono nella grande guerra per l'incremento delle fortune del Paese.

Nel solo anno 1926 l'*Opera Nazionale per l'Assistenza civile e religiosa degli Orfani di guerra*, che ha presidente l'on. senatore conte Girolamo Marcello, ha elargito per essi la bella somma di circa 3 milioni di lire, provvedendo ai bisogni di oltre 150 mila tra fanciulli e fanciulle.

Il Comitato centrale dell'Opera, che risiede a Roma, è coadiuvato, oltre che da circa 3 mila Sezioni o Comitati diffusi in tutta Italia, da quasi 30.000 soci e da circa 11.000 madrine, che il soccorso materiale integrano con il soccorso morale, e cioè educano gli orfani ai più santi ideali di religione, di Patria e di lavoro.

Il processo Pietravalle

L'arringa del Procuratore Generale

Alla ripresa dell'udienza di questo importante processo ha la parola il Procuratore Generale comm. Rubbiani.

L'egregio magistrato, dopo un felice esordio nel quale ricorda la nobile figura dell'on. Pietravalle, aggiunge che l'arringa dell'on. Caprice è stata una chiara e lucida esposizione della colpabilità del Falanga e dei suoi complici Cali e Ferrante. A lui è ora affidato il compito di vagliare tutte le circostanze che pesano quale grave accusa sui tre imputati.

Comincia quindi il comm. Rubbiani ad esaminare le varie testimonianze, alcune delle quali hanno dato modo alla difesa di far balenare l'idea che la famiglia dell'ucciso volesse nascondere la verità sul fatto.

Dimostra che tale accusa verso la famiglia Pietravalle è assolutamente infondata perchè, se pure qualche parola può essere sfuggita ai famigliari, ciò si dovette allo stato di orgasmo in cui i congiunti dell'onorevole vissero in quei giorni di intenso dolore.

Dopo ciò l'oratore scarta tutte le ipotesi che la polizia vagliò nei giorni dopo il delitto e parla delle molteplici lettere anonime che giunsero alla famiglia ed alla questura, lettere che avevano avuto lo scopo di sviare le indagini. Prosegue enumerando tutte le città della provincia nelle quali furono esperite ricerche, ricerche che peraltro riuscirono infruttuose. Venendo poi a parlare della villetta di Bagnoli del Trigno dice che se l'onorevole Pietravalle aveva prese colà misure di precauzione fu soltanto perchè in quella epoca c'erano nella regione molti ladri. L'unica ipotesi che poteva essere più seria era quella del postulante, quello cioè che avrebbe recata la famosa busta gialla che non si è più ritrovata. Questa scomparsa peraltro non deve dare ragione di accusa per il postulante il quale poi non è stato neanche ritrovato.

Conclude questa parte dicendo che tutte le ipotesi dunque vanno assolutamente escluse e quindi tutte le indagini che sono state compiute con qualche fondamento hanno però condotto ad esito negativo.

Venendo poi a parlare delle cause del fatto dice che le traccie per queste furono seguite purtroppo tardi ma furono poi le più vere: quelle dell'ambiente sfavorevole in cui viveva l'on. Pietravalle per le sue cariche, di amministratore del Manicomio di Nocera e di presidente degli ospedali.

Ricorda l'episodio Miranda dicendo che esso è appunto il prodotto di questo stato di cose e lo esamina a fondo dicendo che l'intervento dell'avvocato napoletano è stato di questo processo il cancro roditore.

Il comm. Rubbiani continua dicendo che esaminerà ora la singola posizione dei tre imputati.

Ricorda brevemente il momento dello omicidio nelle deposizioni dei vari testi e dice che certo il fatto era premeditato. L'individuo era in agguato da qualche tempo, attendeva la sua vittima al varco.

Falanga — dice il Proc. Gen. — è l'autore del delitto, ciò è matematicamente sicuro.

Afferma che appunto perchè l'imputato era sorvegliato speciale ha potuto meno attirare su di lui le indagini della polizia. Egli infatti aveva l'abitudine di eclissarsi per poi essere contravventore alla vigilanza e andare in carcere.

L'oratore esamina quindi la vita del Falanga che, dalla più tenera età, è stato sempre dedito al vizio ed un vagabondo, la sua attitudine a passare dal carcere all'ospedale, la finta pazzia per essere esentato dal servizio militare, la sua permanenza all'ospedale della Pace donde fu dimesso dietro ordine dell'on. Pietravalle. Continua esponendo le indagini che portarono alla scoperta e poi alla confessione rimangiata in un secondo tempo quando, passato il primo momento, il Falanga vide che era perduto.

L'oratore viene poi a parlare delle responsabilità dei due infermieri Cali e Ferrante che afferma essere gli istigatori del delitto.

GLI SPETTACOLI

" Il Piccolo Marat „ all'Adriano

La rappresentazione a prezzi popolari della *Tosca* al teatro Adriano ha avuto un grande successo di pubblico, che ha festeggiato tutti gli interpreti e in particolar modo il comm. Viglione Borghese, magnifico «Scarpia», il tenore Aldo Opelo, sempre efficace, e Vera Sminorva, una Floria Tosca assai seducente. Il maestro Mucci ha diviso con gli artisti gli applausi dell'uditorio.

Questa sera la tanto attesa prima rappresentazione del *Piccolo Marat* di Mascagni. Avremo uno spettacolo che, per la sua complessità e per il valore degli interpreti, si imporrà all'attenzione del pubblico.

L'« Orco », come si è detto, sarà l'insigne basso Giulio Cirino (che lo stesso maestro Mascagni ha definito « insuperabile Orco »); il *Piccolo Marat* sarà il tenore Taccani, tanto ammirato dal pubblico di Roma; « Mariella » sarà Ofelia Parisini; la parte del « Soldato » è affidata a Domenico Malatesta, e quella del « Carpentiere » al baritono Pacini.

" Metella „ al Valle

Questa sera, con la prima rappresentazione in Italia di *Metella*, tragedia in tre atti di A. Resta, inizierà un corso di recite la Compagnia drammatica «Alma urbs». L'autore assisterà alla rappresentazione.

" Il Barbiere di Siviglia „ al Teatro Nazionale

Proseguendo nella attuazione del Teatro Lirico Sperimentale il Dopolavoro sta in questi giorni allestendo la messa in scena di una seconda opera schiettamente italiana quale è *Il Barbiere di Siviglia*, la cui esecuzione sarà affidata, come già fu fatto per l'*Amico Fritz*, ad elementi lirici debuttanti e dopolavoristi. L'opera rossiniana presenta molteplici difficoltà, che, però, possiamo assicurare, sono state fascisticamente superate, grazie anche al fervore ed all'entusiasmo con cui il ceto artistico italiano ha accolto questa felice iniziativa del Dopolavoro.

Questo *Barbiere di Siviglia* andrà in scena domani sabato, alle ore 21, con i seguenti esecutori: *Conte d'Almaviva*, Zaconaro Adelio (meccanico riparatore di ascensori); *Figaro*, Bernardi Luigi (funzionario FF. SS.); *Bartolo*, Matarese Nicola (funzionario FF. SS.); *Rosina*, Lucertina Lina (debuttante); *Basilio*, Antonelli Adolfo, funzionario del Governatorato); *Berta*, Ungari Sara (debuttante); *Ufficiale*, Conti Gino (rappresentante di commercio). Maestro concertatore e direttore d'orchestra comm. Alfredo Martino.

Lo spettacolo si ripeterà domenica e martedì sera alle ore 21.

I prezzi saranno come sempre popolarissimi; agli associati al Dopolavoro, ai mutilati ed ai militari è concesso lo sconto del 50 per cento.

Al botteghino del teatro sono aperte le prenotazioni.

AL QUIRINO — Questa sera verrà data l'ultima replica de *La regina ha mangiato la foglia*, commedia che ha ottenuto il maggiore consenso di pubblico anche per la brillante interpretazione che ne dà la Compagnia. Domenica due spettacoli, e quanto prima *La lontana città degli asterischi*, di Pietro Solari.

AGLI INDIPENDENTI — Mentre procedono le prove della nuova commedia di Aniante: *La femmina del toro*, continuano molto applaudite le repliche di *Malborough va alla guerra*.

AL MARGHERITA — Questa sera, con replica di *Jazzbandopoli* si darà lo spettacolo in onore di Vittorio Manfrino, ottimo attor comico della Compagnia «Novissima», che in un intermezzo eseguirà un « Concerto di violino con... parole sue ».

ALL'ELISEO — Con vivo successo continuano le repliche di *Gigolette* nella bella esecuzione della Compagnia Lombardo.

AL MORGANA — La Compagnia di operetta «L'Italiana» rappresenterà oggi: *Bajadera*.

AL MANZONI — Lo spettacolo di stasera è in onore delle *Tre Venezie*.

La compagnia Micheluzzi rappresenterà: *Baruffe in famegia* di G. Gallina e la Filodrammatica dell'Associazione delle « Tre Venezie » un atto di Zambaldi dal titolo *La prova della Commedia*.

Rappresentazione in onore degli Autori congressisti

Questa sera, all'Argentina, a prezzi popolari, serata in onore dei partecipanti al Primo Congresso della Confederazione Internazionale della Società Italiana degli Autori, si darà: *Sei personaggi in cerca d'autore* di L. Pirandello.

Sabato e domenica tre ultime recite della Compagnia a prezzi popolari con le seguenti rappresentazioni: *Il giuoco delle parti* e domenica, alle ore 17: *Due in uno*, e alle ore 21: *Così è (se vi pare)*; questa recita sarà preceduta da un discorso di Luigi Pirandello, che nel congedarsi dal pubblico romano parlerà della sua «parabola». La vendita dei biglietti per queste ultime recite è già cominciata.

Concerto al Circolo della Stampa

Rammentiamo che lunedì prossimo 23 maggio, alle ore 21,30 nel salone del Circolo della Stampa in piazza Colonna avrà luogo un grande concerto vocale e strumentale al quale prenderanno parte la distinta soprano sig.na Alba Anzellotti, il violoncellista Marco Peyrot ed il pianista maestro Adolfo Baruti.

Ecco il programma che sarà svolto:

Ariosti (1667): Largo, allemanda, Andante mosso (per violoncello e piano); a) E. Rontani (1622), Canzonetta; b) B. Pasquini (1637-1710), «Sussurrate intorno a Cloris»; c) B. Gaffi (1673-1710), «La agila ben che adoro»; d) D. Gabrielli (1640-1690), Aria dall'opera «Flavio Cuniberto» Vuoi tu ch'io speri amore, (soprano e violoncello); Alberto Ghislanzoni (1922), sette variazioni su di un tema popolare friulano (violoncello e piano); a) Ugo Wolf, Segretezza; b) Alberto Ghislanzoni, A cara, sonetto di U. Foscolo; c) Id. Canzone a ballo, A. Poliziano; d) Id. Absence, Th. Gautier; e) G. B. Pergolesi, Nina; b) A. Glazounow, Serenata spagnola; c) Becker, Romanza; d) Gitt, Tarantella (violoncello).

I soci che desiderano biglietti d'invito per persone di famiglia debbono farne richiesta alla Segreteria del Circolo.

Musica sacra al " Colosseo „

Attivissimi fervono i preparativi per il Concerto di musica corale classica di domenica 22 al Colosseo, alle ore 18,30.

Questa singolare audizione, eseguita nell'ora suggestiva del tramonto, assurgerà a grandiosa manifestazione artistica.

E il popolo di Roma, che sempre fu attratto dagli spettacoli grandiosi accorrerà numeroso all'Anfiteatro Flavio per godere ancora una volta della maestosa visione del classico monumento mantenuto e quasi aumentato nelle sue pure linee, dalla severa classicità della audizione.

I prezzi miti dei biglietti, da L. 20 a L. 5, permettono a tutti di andare a godere lo splendido spettacolo.

* * *

Per le Audizioni di Musica Sacra e grande illuminazione al Colosseo di domenica 22, gli iscritti al Dopolavoro, presentando la tessera, hanno lo sconto del 20 per cento, sopra tutte le categorie di biglietti.

E' uscito *Noi e il mondo*.

Spettacoli del 20 Maggio

TEATRO MARGHERITA
(Via Due Macelli)
COMP. RIVISTE « LA NUOVISSIMA »

VENERDI' 20 — Ore 21,20 Serata in onore di Vittorio Manfrino con la replica della Rivista di Ripp e Bel Ami:

Jazzbandopoli

TEATRO QUIRINO
COMP. COMICA DI E. PETROLINI

VENERDI' 20 — Ore 22 Ultima replica di:

La regina ha mangiato la foglia

ADRIANO — Stagione lirica — Ore 21: *Il piccolo Marat*.
ARGENTINA — Comp. dramm. L. Pirandello — Ore 21: *Sei personaggi in cerca d'autore*.
ELISEO — Comp. di operette C. Lombardo — Ore 21: *Gigolette*.
INDIPENDENTI — Comp. Bragaglia — Ore 21,30: *Malborough va alla guerra*.
MANZONI — Comp. veneziana C. Micheluzzi — Ore 21: *Barufe in famegia*.
MORGANA — Comp. d'operette italiana — Ore 17: *Bajadera*.
NAZIONALE — Riposo.
VALLE — Ore 21: *Metella*.

CINEMATOGRAFI

CAPRANICA — *Belle signore*.
CENTRALE — *Gentiluomo cocchiere*.
COLA DI RIENZO — *Il pellegrino*.
CORSO — *Come vinsi la guerra*.
EXCELSIOR — *Io... e la scocca*.
IMPERIALE — *Milord l'Arsouille*.
MASSIMO — *Mare nostrum*.
MERULANA — *El moroso de la nona*.
MODERNISSIMO — *La 5.a strada*.
MODERNO — *Donne e belve*.
NAZIONALE — *Vent'anni prima*.
OLIMPIA — *La grande parata*.
ORFEO — *I tre*.
PALESTRINA — *Viva lo sport*.
PRINCIPE — *Il figlio Duncan*.
QUATTRO FONTANE — *Faust*.
QUIRINALE — *Come vinsi la guerra*.
SALA REGIA — *La fidanzata rapita*.
SUPERCINEMA — *Feudalismo*.
TRIONFALE — *Frate Francesco*.
VOLTURNO — *Milord l'Arsouille*.

UNIONE RADIOFONICA ITALIANA

Programma di sabato, 21 maggio:

Ore 17,15-18,30: Concerto vocale e strumentale diurno. 1) Beethoven: Tema con variazioni op. 44, per pianoforte, violino e violoncello, esecutori Giuditta Sartori, Carlo Piccinato, Egidio Serino; 2) Schubert: Il suonatore di lira; 3) Bellini: Sonnambula, Ah, non credea mirarti, soprano Maria Cattani; 4) Verdi: Simon Boccanegra, A te l'estremo addio; 5) Meyerbeer: Roberto il Diavolo, Suore che riposate, basso Alfredo De Petris; 6) Vincenzo Davico: Trio in fa minore, per pianoforte, violino e violoncello: a) Intermezzo; b) Burlesca; c) Allegro giusto, esecutori G. Sartori, C. Piccinato, E. Serino; 7) Bellini: Il Pirata, Nel furor delle tempeste; 8) Gomes: Salvator Rosa, Di sposo, di padre, basso Alfredo De Petris; 9) Salvatore Fiumi: Canti giapponesi; 10) Dell'Acqua: Villanella, soprano Maria Cattani — 20,45-21: Storia della Cappella Sistina, Conferenza in lingua inglese del prof. Luigi Tombolini — 21,10 circa: Trasmissione da un teatro. Negli intervalli: Rivista dei libri.

SE IL CIBO NON VI CONFA' FATE QUEST'ESPERIMENTO

Se andate soggetti ad indigestione non avete più bisogno di astenervi d'ora innanzi dai cibi che preferite. Provate solamente a fare quest'esperimento, fate un buon pasto di quelle cose che vi piacciono, ma che generalmente non vi confanno, e poi prendete un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua. Se non restate gradevolmente sorpresi potete reclamare il rimborso del denaro. La Magnesia Bisurata neutralizza l'acidità nociva, raddolcisce il cibo acre e già in fermentazione e guarisce e protegge le pareti infiammate dello stomaco, facendo cessare subito i dolori e dando così alla natura l'opportunità di ristabilire una digestione sana e normale. Procuratevi oggi stesso una boccetta di Magnesia Bisurata dal vostro Farmacista, prendetela secondo le istruzioni e potrete in breve raccontare ai vostri amici come vi siete liberati una volta per sempre dell'indigestione. Ricordatevi del nome — Magnesia Bisurata — il rimedio per l'indigestione che non costa nulla se non ottenete il risultato che sperate.

La Magnesia Bisurata è raccomandata dai Medici e viene usata negli Ospedali.

Il libro della salute

Un distinto botanico l'abate Hamon ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso sono capaci di guarire le cosidette malattie incurabili: Diabete, Albuminuria, malattie del Cuore, Reni, Fegato Vescica, Stomaco, Ulceri varicose, Stitichezza, Enterite, Arterio Sclerosi, Raffreddori, Bronchite, Anemia, Malaria, ecc.

Questo libro è spedito gratis e franco dai: Laboratori Vegetali (Rep. Riv.), via Solferino 20, Milano.

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

La cittadinanza italiana ai fiumani

La pubblicazione del decreto

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. Decreto-Legge 12 maggio 1927 n. 723, concernente la cittadinanza dei pertinenti al territorio di Fiume.

L'acquisto di diritto

Art. 1. — Acquistano di pieno diritto la cittadinanza italiana, in quanto non abbiano, spontaneamente o in virtù dei Trattati di pace, conseguita una cittadinanza diversa, le persone maggiori di 18 anni:

a) che in data 3 novembre 1918 godevano la pertinenza al Comune di Fiume con decorrenza anteriore al 1.o gennaio 1910, acquistata non in dipendenza della loro carica, in quanto dette persone o i loro genitori abbiano od abbiano avuto la residenza nella parte del territorio di Fiume annesso all'Italia o in altra località del Regno;

b) che godono la pertinenza a Fiume da una data posteriore al 1.o gennaio 1910, oppure in dipendenza della loro carica, in quanto però le stesse, se non avessero acquistata tale pertinenza, sarebbero divenuti cittadini italiani di pieno diritto in base agli articoli 70 e 71 del Trattato di pace di San Germano;

c) che prima di acquistare la pertinenza a Fiume godevano della cittadinanza italiana e ciò anche qualora nei riguardi di dette persone fosse stato emanato un provvedimento d'inibizione del riacquisto della naturalità italiana a norma del penultimo comma dell'articolo 9 della legge 13 giugno 1912, numero 555.

Per il comune di Castua

Art. 2. — Acquistano del pari la cittadinanza italiana di pieno diritto le persone maggiori di 18 anni, le quali in data 3 novembre 1918 godevano della pertinenza al comune di Castua con decorrenza anteriore al 24 maggio 1915, non per ragioni del loro ufficio, in quanto dette persone siano nate nel territorio di quelle frazioni di detto Comune che col R. decreto-legge 22 febbraio 1924, n. 211, sono state annesse all'Italia e in quanto tali persone o i loro genitori risiedano od abbiano risieduto nel territorio delle suddette frazioni od in altra località del Regno.

La pubblicazione dell'elenco e i reclami

Art. 3. — Entro tre mesi dall'entrata in vigore del presente decreto il comune di Fiume compilerà e pubblicherà un elenco delle persone che si trovano nelle condizioni di cui ai precedenti articoli.

Entro un mese dal giorno della pubblicazione dell'elenco ogni interessato potrà presentare reclamo in iscritto per omessa od errata iscrizione che lo riguardi.

Sui reclami deciderà il Comune e, in seconda istanza, su ricorso da presentarsi entro 15 giorni dalla notificazione della determinazione, il Prefetto di Fiume.

Contro la decisione del Prefetto con cui venga negato il riconoscimento dell'acquisto di pieno diritto della cittadinanza italiana, non è ammesso ulteriore ricorso, salvo agli interessati il diritto di adire la via giudiziaria.

Art. 4. — Coloro che in base agli articoli 1 e 2 del presente decreto acquistano di pieno diritto la cittadinanza italiana, ma differiscono per razza e lingua dalla maggioranza della popolazione di Fiume, potranno, entro sei mesi dall'entrata in vigore del decreto stesso, declinare l'acquisto della naturalità italiana mediante analoga dichiarazione scritta da presentarsi al Prefetto di Fiume.

Gli interessati dovranno dimostrare di non essere italiani per razza e lingua mediante analoga attestazione da rilasciarsi loro dal comune di Fiume in base ai dati risultanti dall'ultimo censimento e dai registri di pertinenza.

Sull'accoglimento o meno di tali dichiarazioni decide, in via definitiva, il Prefetto dandone comunicazione ai dichiaranti nonchè al comune di Fiume per la cancellazione di coloro la cui dichiarazione sarà stata accolta dall'elenco dei cittadini italiani di pieno diritto.

Art. 5. — Il riacquisto della cittadinanza italiana di pieno diritto, giusta l'art. 1 lettera c) del presente decreto, dovrà dal comune di Fiume essere comunicato all'ufficiale dello stato civile del Comune in cui fu precedentemente iscritta la perdita della cittadinanza italiana, per la opportuna annotazione nei registri di cittadinanza.

L'acquisto per elezione

Art. 6. — Le persone maggiori di 18 anni, pertinenti a Fiume da un'epoca posteriore al 1.o gennaio 1910 oppure in dipendenza della loro carica, in quanto le stesse non si trovino nelle condizioni di cui alle lettere b) e c) dell'articolo 1 del presente decreto, e così pure le persone pertinenti a Fiume che non risiedono o non hanno risieduto esse stesse o i loro genitori nella parte del territorio di Fiume attribuito all'Italia nè in altra località del Regno, ed infine i pertinenti al comune di Castua che non si trovano nelle condizioni di cui all'art. 2 del presente decreto, ma che risiedono, od hanno risieduto essi stessi o i loro genitori nel territorio delle frazioni di detto Comune annesse all'Italia o in altra località del Regno, possono presentare al Prefetto di Fiume dichiarazione di elezione della cittadinanza italiana.

Possono del pari presentare dichiarazioni di elezione della cittadinanza italiana coloro che hanno, durante la guerra, prestato servizio militare nel Regio esercito, nella Regia marina e nella Regia aeronautica oppure, dopo lo armistizio, nelle Legioni dannunziane, anche se nei riguardi di dette persone non sussistano le condizioni stabilite dal precedente comma.

La dichiarazione in parola deve essere presentata entro il termine di sei mesi dall'entrata in vigore del presente decreto, se l'interessato risiede entro i nuovi confini del Regno, ed entro un anno dalla stessa data se risiede all'estero.

Il Prefetto di Fiume decide in merito con la facoltà di accogliere o respingere le dichiarazioni stesse.

Contro la decisione negativa del Prefetto è ammesso il ricorso al Ministero dell'interno entro 15 giorni dalla notificazione della determinazione prefettizia.

Il Ministero dell'interno decide definitivamente in merito, dopo sentito il Consiglio di Stato.

Art. 7. — Tutti i provvedimenti definitivi di riconoscimento della cittadinanza italiana in seguito ad elezione ai sensi del precedente art. 6, saranno comunicati dal Prefetto di Fiume a quell'ufficio dello stato civile per la trascrizione nei registri di cittadinanza.

Art. 8. — Le persone non pertinenti a Fiume, ma ivi residenti, potranno conseguire la cittadinanza italiana in base alla legge 13 giugno 1912, n. 555, con la riserva contenuta nell'art. 1 del R. decreto 7 giugno 1923, n. 1286, esteso al territorio di Fiume col R. decreto marzo 1924, n. 351.

Le vedove e gli orfani

Art. 9. — Le donne maritate seguiranno la cittadinanza del marito ed i figli minori di 18 anni all'entrata in vigore del presente decreto, quella dei genitori o del genitore esercente la patria potestà.

Art. 10. — Per le vedove e le divorziate si prenderà in considerazione la pertinenza che avevano durante il matrimonio, a meno che non ne abbiano acquistata una propria dopo lo scioglimento del vincolo matrimoniale.

Art. 11. — Gli orfani, i figli di ignoti, gli incapaci e gli assenti saranno rappresentati in ogni atto a cui si riferiscono le presenti norme dal tutore o dal curatore, il quale potrà anche eleggere o declinare, in loro nome, la cittadinanza italiana.

I documenti necessari

Art. 12. — Le dichiarazioni di elezione della cittadinanza di cui all'art. 6 del presente decreto devono essere corredate dei seguenti documenti:

1.o atto di nascita del richiedente;

2.o certificato sulla situazione di famiglia;

3.o certificato di pertinenza al comune di Fiume o a quello di Castua indicante la data ed il titolo di acquisto della pertinenza;

4.o certificato relativo alla residenza attuale, eventualmente a quella precedente, avuta a Fiume o a Castua dal richiedente stesso o dai suoi genitori.

Le persone che non risiedono e non hanno mai risieduto ed i cui genitori non risiedono e non hanno mai risieduto nel territorio annesso all'Italia in virtù del R. decreto-legge 22 febbraio 1924, n. 211, dovranno inoltre dichiarare il Comune nel quale hanno stabilito o intendono stabilire la propria residenza o il proprio domicilio o presso il quale desiderano essere iscritti nei registri dello stato civile.

Art. 13. — L'acquisto della cittadinanza italiana ai termini del presente decreto ha piena efficacia agli effetti della legge 13 giugno 1912, n. 555, dalla data dell'annessione di Fiume all'Italia.

Art. 14. — I reclami, i ricorsi, le dichiarazioni ed ogni altro atto relativo all'acquisto della cittadinanza italiana a norma del presente decreto sono esenti da qualsiasi imposta, tassa, o altro diritto.

Art. 15. — Le persone giuridiche, comprese le società commerciali, che hanno la sede principale a Fiume ed i cui atti di costituzione sono trascritti nei registri delle competenti autorità di Fiume, sono considerate italiane.

Per intendere appieno lo spirito e la portata del decreto che regola la cittadinanza dei fiumani, bisogna tener conto della situazione creata alla popolazione di Fiume dalla mancata ratifica, per parte jugoslava, degli accordi di Nettuno.

Come si rammenterà, gli accordi stessi lasciavano insoluta temporaneamente — fino cioè alla loro ratifica bilaterale — la questione dello stato di cittadinanza dei fiumani, allo scopo di assicurare a questi ultimi la facoltà di optare per l'una o per l'altra nazionalità.

Senonchè, l'inspirato ritardo jugoslavo nella ratifica degli accordi, finì col creare alla grande maggioranza italiana della popolazione di Fiume uno stato di cose difficilmente sopportabile sia dal punto di vista pratico, come da quello morale.

Basti pensare che il fatto di non potersi dire giuridicamente cittadini italiani rendeva impossibile ai fiumani il godimento di certi diritti con conseguente limitazione della personale attività. — Così ad esempio veniva loro negato il rilascio di passaporti e certificati. — Si aggiunga a questo il grave disagio morale di vedere subordinata alla volontà d'un Governo straniero la regolarizzazione del proprio stato di cittadinanza.

D'altra parte una situazione tanto strana e anormale offriva agli abitanti di vera e propria nazionalità slava occasioni molteplici per sfuggire all'impero delle leggi italiane: la qual cosa, ognuno ne intende il perchè, si risolveva in ultima analisi in un aumento, niente affatto naturale, del numero della popolazione jugoslava di Fiume, mercè anche la distribuzione di certificati di cittadinanza jugoslava fatta senza risparmio dalle competenti autorità del Regno S. C. S. fra quegli abitanti che, nella speranza di sottrarsi ad ogni obbligo verso la Jugoslavia e di conseguire in breve la cittadinanza italiana, si erano dichiarati apoliti nel censimento del 1925.

Tutto ciò non poteva non preoccupare il Governo fascista e suggerirgli l'urgente necessità, più che la opportunità, di risolvere la questione mediante un provvedimento unilaterale.

Pertanto solo un alto senso di giustizia ha mosso il Governo ad emanare l'odierno decreto, contro il quale nessuna seria obbiezione è possibile. Tanto più che, pur potendo dare al provvedimento estensione assoluta, essendo Fiume compresa da oltre tre anni nel territorio del Regno, il Governo ha preferito dar segno di moderazione e di rispetto agli accordi di Nettuno, concedendo agli abitanti di nazionalità slava la facoltà di declinare la cittadinanza italiana, in attesa di poter conseguire, con la ratifica della Convenzione di Nettuno, quella jugoslava. Questa formula è la sola consentita, non potendosi agli abitanti suddetti riconoscere, in un provvedimento legislativo interno, il diritto di optare per la cittadinanza di uno Stato straniero.

Così il Governo italiano insegna una volta ancora come si possa agire nel campo dei rapporti internazionali per la tutela dei propri interessi, senza offendere le suscettibilità altrui, nei limiti della più avveduta giustizia.

Un distintivo pei diplomatici all'estero

Vien reso noto il R. D. concernente l'uso di uno speciale distintivo per i funzionari diplomatici e consolari allo estero e per i commissari consolari e gli interpreti di prima categoria che hanno ottenuto la promozione straordinaria per merito di guerra.

Gli usi civici al Senato

Nella seduta di ieri sono stati discussi gli emendamenti ai vari articoli del disegno di legge sul riordinamento degli usi civici.

Sull'articolo 2 si è accesa una viva discussione fra i sen. *Scialoja, Scaduto, Beneventano, Niccolini, Lazari, Cortino, Manna, Vensi* ed il relatore dell'Ufficio Centrale on. *Calisse*.

Si è deciso di rimandare, col consenso del Governo, ad oggi l'ulteriore discussione per l'esatta redazione di tale articolo. Gli altri articoli sono stati approvati dopo brevi raccomandazioni.

La seduta è stata tolta alle 19.

Oggi seduta pubblica alle 15. Dopo la approvazione dell'art. 2 si passerà alla discussione del bilancio dell'Economia Nazionale.

Il conto del Tesoro

Il conto del Tesoro al 30 aprile u. s. dà le seguenti risultanze:

Situazione del bilancio: *Alla detta data il bilancio chiude con un avanzo effettivo di milioni 255 segnando un miglioramento di milioni 97 in confronto della previsione iniziale per i primi dieci mesi dell'anno.*

Ma l'esercizio in corso comprende, a tutto aprile, le partite eccezionali di 417 milioni autorizzati allo scopo di ridurre la circolazione bancaria per conto dello Stato e di 208 milioni per costruzione di strade ferrate contabilizzate in passato in categoria a parte.

Prescindendo da tali spese l'avanzo alla fine di aprile sale a milioni 880, contro 668 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio 1925-26.

Conto Cassa: *Gl'incassi per entrate effettive ordinarie e straordinarie sono saliti al 30 aprile a 18 miliardi 707 milioni, e i pagamenti a 15 miliardi 406 milioni, con una eccedenza attiva di un miliardo e 300 milioni.*

Il fondo generale di cassa risulta di 2 miliardi e 369 milioni.

Debiti pubblici interni: *Da 91 miliardi 309 milioni al 30 giugno 1926 sono discesi a 84 miliardi e 79 milioni, con una diminuzione, durante i dieci mesi dell'esercizio in corso, di 7 miliardi e 230 milioni.*

Nella presente situazione non sono ancora compresi, in attesa dell'emissione dei titoli, i risultati delle sottoscrizioni al Prestito del Littorio e della conversione dei buoni del tesoro.

Circolazione: *La circolazione complessiva bancaria e dello Stato da 19 miliardi e 438 milioni, quale era al 31 marzo scorso, è ulteriormente discesa a 19 miliardi e 291 milioni al 20 aprile, con una differenza in meno di 147 milioni nel mese. A questa diminuzione partecipa per altri 50 milioni la circolazione di biglietti di Stato che è passata da 1 miliardo e 763 milioni a 1 miliardo e 718 milioni.*

La Federaz. Nazionale delle Cooperative

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un Regio Decreto legge con cui le Associazioni di imprese cooperative, costituite a norma dell'art. 6 del R. Decreto legislativo 1. luglio 1926, costituiscono Federazioni nazionali di categoria. Tali Federazioni devono aderire alle Confederazioni sindacali nazionali delle imprese similari a norma dell'articolo 1, secondo capoverso, del Regio Decreto predetto, agli effetti della disciplina giuridica del contratto di lavoro.

Il Ministro per le Corporazioni provvede direttamente al riconoscimento di tali Federazioni ed alla conferma della nomina dei loro dirigenti.

Un rappresentante dell'Ente Nazionale della cooperazione farà parte del Consiglio Nazionale delle corporazioni.

Il Ministro per le Corporazioni nominerà un suo rappresentante nel Consiglio direttivo dell'Ente, lo statuto del quale sarà approvato di concerto con esso Ministro.

L'on. Suardo socio benemerito dell'Opera Naz. "Balilla"

Il conte Giacomo Suardo ha fatto pervenire alla presidenza dell'Opera Nazionale Balilla un offerta personale di lire mille, chiedendo contemporaneamente la sua iscrizione a socio perpetuo dell'Opera stessa.

Il presidente, on.le Renato Ricci, però, in riconoscimento dell'opera appassionata svolta dall'on. Suardo per lo studio e la elaborazione delle norme legislative e regolamentari che reggono questo Ente, ha disposto che l'illustre oblatore sia inscritto nella categoria dei Soci Benemeriti dell'Opera Nazionale Balilla.

I volontari di guerra in Sardegna

Un rito di italianità a bordo della "Italia"

(*Per radio da bordo del transatlantico Ammiraglio Bettolo 19*).

Il viaggio dei volontari verso la Sardegna procede tra vivo entusiasmo e fraterno cameratismo. Nel pomeriggio, durante la navigazione, tutti i volontari, ammassatisi a poppa della nave ascoltarono la vibrante parola del Commissario Coselschi che, dopo avere esposto l'opera sua e del Segretario generale Pescosolido espresse il desiderio che tutti indistintamente gli intervenuti all'adunata e non solo i soli presidenti delle sezioni, come è stabilito dallo statuto esprimessero liberamente il loro pensiero sull'azione, svolta dai dirigenti e procedessero all'elezione dei nuovi capi dell'Associazione. Tutti i volontari tra grande entusiasmo acclamarono Coselschi a primo presidente dell'Associazione, Pescosolido a segretario generale e l'on. Dudan di Spalato, l'on. Alfieri di Milano, ove venne costituito il primo nucleo di volontari e l'ing. Menesini di Trieste a vice presidenti. Coselschi chiese ai volontari la riconferma a presidenti, onorarii del Duce e del Comandante D'Annunzio e i volontari tra nuove vibranti dimostrazioni al Duce del Fascismo, approvarono per acclamazione la proposta. Frattanto sull'albero di trinchetto venivano issate per qualche minuto le Bandiere nazionale e la vecchia bandiera dalmata, sacro cimelio affidato ai volontari da D'Annunzio.

Tutti i volontari in ginocchio salutarono l'ascesa dei vessilli. La cerimonia solenne svoltasi al cospetto del mare al tramonto del sole assunse il commovente ed indimenticabile carattere di un rito di italianità.

Volpi a Fiume

Il Ministro delle Finanze conte Volpi ha ricevuto stamane una Commissione fiumana accompagnata dal sen. Quartieri e composta del gr. uff. De Poli, del commendatore Piva, del cav. Bocca, del cavaliere Police, del capitano Palmieri, del tenente Verde.

I rappresentanti della città di Fiume hanno invitato ufficialmente il Ministro a visitare il giorno cinque di giugno la loro città. In quell'occasione il Commissario a nome della città riconoscente al conte Volpi per quanto egli ha fatto in suo favore gli consegnerà la pergamena recante il decreto che gli conferisce la cittadinanza onoraria.

Il Ministro ha ringraziato dell'invito ed ha assicurato il suo intervento.

La sera del 4 giugno giungerà ad Abbazia e il giorno cinque a Fiume.

Dichiarazioni di Briand sulle conversazioni londinesi

PARIGI, 20.

I giornali pubblicano alcune dichiarazioni fatte ieri sera da Briand al suo arrivo al Quai d'Orsay, di ritorno da Londra. Il Ministro degli Affari Esteri ha detto che il presidente Doumergue era rimasto vivamente compiaciuto dal calore delle accoglienze che aveva ricevute in Inghilterra.

Avendo i giornalisti chiesto al Ministro come si poteva commentare il comunicato pubblicato alla fine del suo colloquio con Sir Austen Chamberlain, Briand ha risposto: «Questo comunicato basta a se stesso; esso dice che l'intesa continua. E' una risposta semplice a coloro che dicevano che l'Intesa era indebolita; essa invece è sempre stata saldissima. Sir Austen Chamberlain ed io abbiamo giudicato utile di dirlo perchè alla fine del viaggio si sarebbe rimasti sorpresi se non l'avessimo detto».

Briand ha quindi soggiunto: «Il comunicato infine significa che le due grandi nazioni sono d'accordo sopra tutti i punti che sono stati presi in considerazione dai loro ministri degli esteri e specialmente che sono decise ad opporsi con tutte le loro forze, a che l'ordine venga turbato in Europa. Ciò non è una novità, ma siccome alcuni sembravano averlo dimenticato non era male ripeterlo».

Briand ha infine così concluso: «Sotto l'egida di questa intesa che è giovevole alle nostre due nazioni, i nostri due governi possono lavorare; l'intesa cordiale che alcuni pretendevano non essere più che un ricordo, è sempre invece una realtà, una realtà viva. Così è sempre stato fra i due Governi ed è bastata l'occasione di questo viaggio perchè l'atmosfera di una volta fosse ricostituita e si fosse affermata nuovamente l'amicizia sincera dei due popoli ed il loro desiderio di vedere rafforzata la loro intesa.

Il progetto francese per la nazionalità modificato dalla Commissione senatoriale

PARIGI, 20.

Il relatore del progetto per la riforma del regime della nazionalità ha esposto ieri dinanzi alla Commissione senatoriale della legislazione le modifiche apportate dal governo al testo del senato. Poi la commissione ha ripreso la discussione su alcuni punti e ha deciso che durante un periodo di dieci anni gli stranieri naturalizzati non potranno esercitare alcuna funzione nè alcun mandato elettivo mentre la Camera aveva limitato questa inibizione al solo mandato politico. Inoltre, la commissione ha creduto che la procedura di esclusione dalla qualità di francese potrebbe essere esercitata non solo contro gli stranieri naturalizzati così come aveva deciso la Camera, ma anche contro coloro che hanno acquistato la qualità di francesi su loro domanda.

LE BORSE

Borsa di Roma

Rendita 3.50 % cont. 63.10; fine 63.60 — Consolidato 5 % cont. 77; fine 77.25 — Venezia 3.50 % 63.25 — Buoni del Tesoro ordinari scaduti 63.25; a scadere 63.25 meno il 7%; quinquennali 82.25; settennali scadenza 1928 80.50; sett. scad. 1929 79.50; novennali 78.75 — Banca d'Italia 2000 — Istituto Credito Fondiario 362 — Commerciale 1130 — Credito Italiano 724 — Banco di Roma 118.50 — Ist. Credito Marittimo 506 — Commerciale Triestina 565 — Banca Naz. di Credito 115.50 — Consorzio Mob. Fin. 564 — Meridionali 635 — Tramways 335 — Navigazione 480 — Libera Triestina 388 — Cosulich 192 — Cotoniere 37 — Snia-Viscosa 17[illegible] — Soie de Chatillon 118 — Varedo 68 — Elba 41 — Metallurgica 112 — Ilva 153 — Montecatini 193.50 — Monte Amiata 238 — Antimonio 148 — Ansaldo 83 — Fiat 337 — Valdarno 125.50 — Seso 100.25 — Terni 363 — Sip 140 — Tirso 170 — Gas di Roma 630 — Unes 97 — Azoto 208 — Elettrochimica 63 — Forni Elettrici 110 — Distillerie 127 — Zuccheri Romani 114.50 — Eridania 683 — Molini Pantanella 181 — Oleifici 79 — Bonifiche Ferraresi 342 — Fondi Rustici 188 — Immobiliari 612 — Beni Stabili 530 — Imprese Fondiarie 52 — C. F. Regionale 103 — Salse 7.15 — Risanamento 282 — Acqua Marcia 1800 — Condotte d'Acqua 460 — Sarno 415 — Palermo 386 — Spalato 280 — Isonzo 94 — Marconi's Wireless 80 — Assicuraz. Vita 724.

CAMBI: Parigi 71.30 - 70 — Londra 89.70 - 80 — New York 18.27.20.

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 63.50 — Consolidato 5 per cento 77.40 — Banca d'Italia 2032 — Banca Commerciale Italiana 1135 — Credito Italiano 718 — Banco di Roma 113 — Credito Marittimo 500 — Meridionali 628 — Mediterranea 332 — Costruzioni Venete 178 — Rubattino 477 — Libera Triestina 375 — Cosulich 189 — Coton. Cantoni 3100 — Coton. Veneziano 178.50 — Cascami Seta 712 — Tessuti Stampati 622 — Linificio Canap. Nazionale 424 — Man. Coton. Meridionali 34.75 — Man. Tosi 221 — S.N.I.A. 173 — Unione Manifatture 329 — Ilva 153 — Metall. Italiana 114 — Miniere Elba 42.50 — Miniere Montecatini 194 — Off. Mecc. Breda 188 — Automobili Fiat 335 — Automobili Isotta 100 — Automobili Bianchi 40 — Off. Mecc. Miani 66 — Off. Mecc. Reggiane 35.50 — Adriatica di Elett. 108.50 — Edison 580 — Visosia 782 — Marconi 86 — Acciaierie Terni 369 — Distillerie Italiane 125 — Industria Zuccheri 430 — Raffineria L. L. 335 — Petroli d'Italia 30 — Pirelli 391 — Fondi Rustici 194 — Beni Stabili Roma 510 — Eridania 661 — Esp. Italo-Americana 363 — Brasital 161.

CAMBI: Parigi 71.57-50 — Londra 88.72-50 — New York 18.27 — Belgio 2.54 — Olanda 7.33 — Pesos oro 17.64 — Svizzera 351.50 — Berlino 4.33 — Spagna 320 — Bukarest 11 — Vienna 2.57-50 — Praga 54.15.

Borsa di Genova

Rendita Italiana 3.50 per cento 63.50 — Consolidato 5 per cento 77.225 — Banca d'Italia 2035 — Banca Commerciale Italiana 1130 — Credito Italiano 715 — Banco di Roma 113 — Aedes 7.10 — Meridionali 620 — Mediterranea 337 — Rubattino 478 — Lloyd Sabaudo 232 — Snia 178 — Eridania 675 — Raffineria L. L. 330 — Industrie Zuccheri 430 — Gulinelli 138 — Acciaierie di Terni 362 — Ansaldo 81.50 — Ilva 154 — Miniere Elba 47.50 — Ferriere Voltri 225 — Metallurgica 110.50 — Molini Alta Italia 495 — Semoleria 640 — Silos 608 — Itala 15 — Spa 22 — Acquedotto Pugliese 305 — Tramways Genovesi 625 — Officine Elettriche Genovesi 236 — Cosulich 188 — Fiat 335 — Beni Stabili 523 — Libera Triestina 376.

Borsa di Firenze

Prestito Fiorentino 3% 72 — Magona d'Italia 563 1/2 — Ilva 152 — Fonderia Veraci 375 — Elba 42 1/2 — Monte Amiata 244 — Meccaniche 102 — Valdarno 126 — Molini Biondi 130 — Digerini Marinai 70 — Self 225 — Birra Paszkowski 13 1/2 — Conserve Torrigiani 10 — Scia 78 — Testi 41 1/2 — Fondiaria Incendio 514 — Fondiaria Vita 717.

CAMBI: Parigi 71.80 — Londra 86.77 e mezzo — Svizzera 351 — New York 18.27 — Belgio 254 — Berlino 438 1/2.

Borsa di Napoli

La debolezza del dopo borsa di ieri si è accentuata nella seduta di oggi la quale è stata piuttosto inattiva con pochi scambi. Dopo il listino il Consolidato viene offerto a 77.05. Cambi sempre deboli.

Rendita 3.50 per cento 63.70 — Consolidato 5 per cento 77.25 — Prestito Venezie 63.50 — Buoni Novennali 81 — Banca d'Italia 2057 — Banca Commerciale Italiana 1138 — Credito Fondiario 416 — Credito Italiano 715 — Credito Marittimo 500 — Banco Roma 113 — Banca d'America e d'Italia 165 — Banca Fratta Maggiore 70 — Meridionali 615 — Mediterranea 330 — Rubattino 490 — Terni 370 — Elba 43 — Ilva 158 — Risanamento 286 — Beni Stabili 528 — Cotoniere Meridionali 37 — Gas di Roma 630 — Società Meridionale Elettr. 255 — Grandi Alberghi 110 — Acquedotto Napoli 414 — Fonderia Regionale 100 — Ferrovie Vomero 1115.

CAMBI: Francia 71.50 — Inghilterra 88.66 — Stati Uniti d'America 18.27.

Dopo breve malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, mentre si accingeva a tornare in Italia, rendeva l'anima a Dio il

PROF. ARCH. ING.

RICCARDO PASSACANTANDO

I fratelli EDOARDO, GUGLIELMO, AMILCARE e CORRADINO, con l'animo straziato, ne dànno il doloroso annunzio.

New York, 16 maggio 1927.

Con successivo avviso si indicherà il giorno dell'arrivo della salma in Italia per essere tumulata, a Chieti, nella tomba di famiglia.

per la grande corsa automobilistica

R. Forges Davanzati, direttore respons.
Maurizio Maraviglia, vice-direttore
Guido Milelli, redattore-capo